PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20 tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 26 Agosto 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11546

I decreti dell'i. r. Luogotenente di Trieste

Continuano i commenti della stampa

I decreti dell'i. r. Luogotenente di Trieste continuano a richiamare l'attenzione dei giornali italiani ed austriaci ed incominciano a risvegliare anche quella della stampa degli altri Stati. Dato però che la forbice del censore non risparmia a Trieste nemmeno la stampa viennese, siamo costretti nel riferire i novissimi commenti, ad esercitare quell'auto-censura cui finora solo la vivace protesta della stampa italiana ci costringeva, anche sui commenti dei giornali tedeschi dell'Austria e della Germania.

Una voce germanica ed una viennese

La «Vossische Zeitung» di Berlino in una corrispondenza da Roma, scrive fra il resto: L'opinione pubblica dell'Italia è fortemente eccitata dai decreti del Luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe, invitanti il municipio di Trieste a licenziare gli impiegati non naturalizzati. Si trova qui che questo provvedimento non può conciliarsi con le manifestazioni di simpatia e con le onoranze tributate al generale italiano Caneva a Vienna e ad Ischl.

I giornali italiani sperano che il provvedimento del Luogotenente non sia definitivo ed accennano al modo serio in cui l'Italia interpreta i doveri di alleanza evrso l'Austria. I giornali inoltre esortano a non favorire a danno degli italiani le aspirazioni degli sloveni a Trieste.

La «Presse» in un lungo telegramma da Roma constata che i giornali del Regno pubblicano diffuse relazioni da Trieste sugli effetti dei decreti della Luogotenenza, e riporta in largo riassunto i commenti della «Tribuna» e del «Giornale d'Italia».

Un calmo commento milanese

«Rilevare - scrive «La Perseveranza» di Milano in un lungo articolo di fondo - gli errori o le scortesie d'amici ed alleati è un còmpito ingrato e delicato - sopratutto se l'appunto riguarda gli affari interni d'uno Stato - ma insieme necessario nell'interesse stesso dell'amicizia ed alleanza; diremo di più, è dovere mettere quello degli amici che pecca in guardia contro i pericoli che da certi atti poco prudenti possono sorgere per la cordialità delle reciproche relazioni».

E dopo aver esaminato la questione dal lato giuridico, il giornale dice d'essere con rammarico costretto a biasimare il lato politico del fatto «non solo perchè, dato e non concesso che a rigore di Statuto i decreti della Luogotenenza siano inattaccabili, si sa che in certi casi, specialmente se dubbi, il «summum jus» diviene «summa injuria», ma anche ed a molto maggior ragione perchè si tratta di un provvedimento a carico di sudditi d'uno Stato alleato, preso proprio mentre l'alleanza, riconfermata, ribadita dagli avvenimenti balcanici, riceve un nuovo suggello dalle dimostrazioni ond'è oggetto il generale Caneva a Vienna, dall'alta onorificenza conferitagli da Francesco Giuseppe, dall'udienza che l'Imperatore gli accordò ieri ad Ischl, nonchè dalla comunanza dell'Italia e dell'Austria-Ungheria nel dolore per la tragica fine del vice-ammiraglio Lannjus von Wollemburg.

A parte la questione dell'equità o del suo contrario, non par questo un caso di mancanza di senso d'opportunità e di tatto? Nè siamo soli a dirlo; lo dicono in termini più o meno aspri e con espressioni di meraviglia quasi tutti i giornali della duplice monarchia. A quale alta ragione di Stato od a qual moto dell'animo ha obbedito il Luogotenente? Sono forse i colpiti dai suoi decreti individui sospetti d'irredentismo - un fantasma che vagola tuttavia per gli uffici governativi del vicino impero - od intinti d'altra mala pece politica, o di cattiva condotta, od insufficenti ai servizi a cui sono adibiti? Nessuno di tali appunti vien loro mosso. Ed allora perchè si congedano? Qual'è la colpa?».

In base a quanto ebbe a scrivere anche la «N. F. Presse», «La Perseveranza» crede di arguire che le ordinanze non sarebbero altro che una soddisfazione data all'animosità slovena verso i liberali italiani perchè questi trionfarono nelle elezioni. Sarà la misura mantenuta o revocata? si domanda il giornale dei moderati milanesi. «Charbonnier est maître chez lui», dice un adagio francese e padrone in casa sua è pure ogni Stato, nè noi ci permetteremmo di fare il censore in casa della nostra vicina, se non vi ci spingesse l'interesse per il vincolo che ad essa ci lega, se non temessimo che le punture di spillo ond'è oggetto l'elemento italiano in Austria avessero, ripetendosi, a nuocere a quella mutua fiducia, a quella intimità rafforzata da recenti avvenimenti, da una cordiale cooperazione alla soluzione dei problemi balcanici, che devono costituire la vera sostanza delle relazioni politiche dei due paesi. I torti che subiscono gli italiani dell'Austria o gli italiani che vi risiedono suscitano un'eco penosa di qua dall'Isonzo e provocano interrogazioni a cui non è sempre facile dar risposta. E questo si sa a Vienna. Si sa che la miserabile odissea a cui è condannata la questione dell'Università italiana indispone l'opinione pubblica del Regno; si sa che certe misure di polizia a carico dei regnicoli producono tra noi mala impressione e mormorazione. Ci pare, pertanto, che a Vienna si dovrebbe pensare a rivedere anche in questo particolare la politica interna della monarchia. Ci duole - conclude il giornale - di dover tenere questo linguaggio alla nostra alleata, ma crediamo in ciò fare di adempiere ad un dovere, nè altro movente si potrà attribuire alle nostre parole se non lo zelo per l'integrità e la saldezza di quell'alleanza di cui fummo sempre strenui propugnatori».

„Non giova all'alleanza"

La «Vita» di Roma dopo aver accennato alla lealtà dell'Italia nella crisi balcanica ed aver assicurato che negli ultimi anni la Triplice ha perduto le ultime resistenze nell'opinione pubblica italiana, scrive: «Nel caso presente non si tratta di italiani cittadini a.-u., ma puramente e semplicemente di cittadini italiani. Per necessità di lavoro e di esistenza hanno chiesto una occupazione a Trieste, occupazione che non dà ad essi modo di esercitare, anche se volessero, una qualsiasi azione di propaganda.

La mancanza pertanto di una qualsiasi provocazione, di una qualunque convenienza di fatto inacerbisce la sensazione che il decreto del Luogotenente di Trieste produce nella penisola.

Ma perchè? E a quale proposito? Noi non discutiamo della politica che segue la Monarchia nei suoi rapporti interni. Ma diciamo di non intendere come si concili la poca benevolenza alla Serbia con la protezione concessa, in alcune località, agli slavi, e non meno le dichiarazioni, pure certamente sincere, di intimità cordiale per l'Italia con l'espulsione pronunciata dal governatore di Trieste.

E ci duole perchè non giova alla forza di quella alleanza che, nell'interesse nostro, vorremmo, ora specialmente, assicurata nella piena confidenza delle popolazioni».

Il «Secolo XIX» di Genova riporta per intero i decreti luogotenenziali e li fa seguire da un vibrato commento, nel quale, fra il resto, si spera che «dati i rapporti di amicizia esistenti fra i Governi di Roma e di Vienna, si riuscirà a stornare il pericolo che sovrasta questi impiegati comunali».

Altri commenti, informazioni, particolari sul recentissimo provvedimento luogotenenziale recano «Il Giorno» e «Il Mattino» di Napoli, il «Corriere Toscano» di Pisa, «Il Secolo» di Milano, il «Giornale d'Italia» di Roma ecc. ecc.

Un telegramma dell'i. r. Luogotenente

Abbiamo per tel. da Praga: Il giornale «Bohemia» si è rivolto al luogotenente di Trieste con la preghiera di voler esternarsi circa la pubblicazione dei decreti luogotenenziali riflettenti il licenziamento degli addetti municipali regnicoli. Il principe Hohenlohe, che si trova a Steinach, rispose col seguente telegramma: «Alla sua domanda qui inviatami, mi onoro comunicarle che con la pubblicazione dei decreti luogotenenziali si ebbe di mira semplicemente di opporsi al procedere, certamente non da approvarsi e contrario alle leggi, dell'amministrazione comunale di assumere nel suo servizio un considerevole numero di esteri.

Un'interpellanza del sen. Molmenti

Abbiamo per tel. da Roma: Il senatore Molmenti trasmise alla presidenza del Senato la seguente interpellanza: «Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro degli esteri se anche per un giusto riguardo alla Triplice alleanza non debba adoperarsi perchè si abroghino le recenti ordinanze dell'autorità politica a Trieste, ledenti i principi di equità internazionale e lo spirito dei trattati di commercio per quanto concerne i servizi pubblici autonomi».

I DECRETI, LA LEGGE E LA GIURISPRUDENZA

Abbiamo esaminato i giorni scorsi da quali criteri generali sia partita l'i. r. Luogotenenza di Trieste nel decretare l'espulsione dei cittadini esteri dagli uffici comunali ed abbiamo visto sommariamente quanto tali criteri sieno in contrasto col senso d'umanità e d'opportunità e con la consuetudine stessa in siffatti riguardi invalsa in questo Stato.

Esaminiamo ora un po' attentamente il contenuto giuridico dei decreti luogotenenziali e vediamo fino a qual punto essi s'accordino e si compenetrino con la legislazione austriaca in generale e con le norme statutarie del nostro Comune.

L'i. r. Luogotenenza, nell'emanare i decreti d'espulsione, ha polarizzato tutto il suo criterio legale nell'art. III della legge fondamentale 21 dic. 1867, secondo cui, com'è noto, l'accesso agli uffici pubblici da parte di cittadini esteri è fatto dipendere dalla cittadinanza austriaca. E l'appello al disposto d'una legge fondamentale dello Stato potrebbe, a prima vista, senz'altro sembrare un argomento deciso e incontrastato, per giustificare - dal punto di vista legale - l'operato della Luogotenenza. Ma non è così. E' dato oramai come pacifico da tutti i trattatisti il diritto pubblico in Austria, che le leggi fondamentali del 1867, compilate affrettatamente dal legislatore in un momento nel quale l'Austria aveva bisogno di esse per fortificare nel miglior modo possibile il suo organismo politico stremato per la grave crisi da cui usciva, non possono oggi - mutate le condizioni economiche e sociali - conservare quella rigidità dispositiva, della quale può essere materiata una legislazione plasmatasi sulle necessità contemporanee. Non occorrerà certo ricordare in proposito il famoso art. 19 di quella stessa legge, che la Luogotenenza oggi chiama in soccorso della sua tesi, articolo enigmatico e tanto poco consentaneo all'equiparazione nazionale, a cui esso tende, da trascinare dietro di sè un'immensa letteratura di commenti da parte dei giurisperiti e di disposizioni esecutive e dichiarative da parte del Governo. Non occorrerà ricordare l'articolo 19, perchè appunto l'art. 3, al quale oggi la Luogotenenza si richiama, è uno dei più incerti e più vaghi nella sua definizione e nella sua pratica applicazione.

Codesto articolo infatti, che fa dipendere l'ammissione degli stranieri ai pubblici impieghi dall'acquisto del diritto di cittadinanza austriaca, contrasterebbe nella forma e nella sostanza contro il § 29 del Codice civile, secondo il quale il diritto di cittadinanza s'acquista appunto «con l'entrare in un pubblico ufficio». Contrasterebbe, abbiamo detto; non contrasta però di fatto, poichè il legislatore ha creduto opportuno di lasciare sussistere una accanto all'altra le due disposizioni antitetiche, creando così contemporaneamente uno sdoppiamento nel concetto d'«ufficio pubblico», che potrebbe essere drasticamente rappresentato dalla coesistenza di uffici pubblici maggiori, per i quali la qualifica di cittadino è tanto rigorosamente necessaria da crearla «de jure» al momento dell'assunzione dell'ufficio.

Da questi uffici pubblici maggiori già un decreto aulico del 15 aprile 1828 esclude gli impieghi provvisori e comunali. Risulta da tutto ciò che il concetto giuridico d'«ufficio pubblico» non è, secondo la legislazione austriaca, un concetto preciso, rigido, indiscusso, ma tale, se messo in contatto con la questione della sudditanza, da causare - ci sia permessa l'imagine - una «precipitazione giuridica», in cui si riesce di prima vista a distinguere i due componenti principali.

Sottoponendo, ora, ad esame uno dei due componenti, cioè quello risultante dall'art. III della L. I. 21/12/1867, del quale oggi si fa forte l'i. r. Luogotenenza, noi osserveremo che il fenomeno verificatosi nel caso generale si ripete nel particolare, che cioè il disposto teoretico della costituzione del 1867 sta in contrasto con la pratica e con la legislazione successiva. Il primo decreto luogotenenziale, infatti, afferma categoricamente che l'art. III è «norma di legge generale e non subisce veruna restrizione in seguito alla circostanza che il rispettivo funzionario occupi un ufficio in via provvisoria. Sta il fatto invece che un'ordinanza del 16 dic. 1892 (Z. 3881, B. 6950) stabilisce che «un reale impiego, un rapporto d'impiegato esiste solo, quando una persona viene nominata verso compenso su conchiuso del consiglio comunale per provvedere stabilmente ad affari comunali ed è sottoposta al potere disciplinare del podestà. Tanto è vero, per quanto riguarda il nostro Comune che, quantunque l'organizzazione del Magistrato civico» (§ 9) conosca impiegati stabili e temporanei, la Prammativa di servizio (art. IV) non può essere applicata «a quelle persone, le quali cuoprono un posto soltanto precariamente». La definitività è dunque caratteristica essenziale per stabilire la qualità d'impiegato pubblico, per modo che il licenziamento di impiegati non definitivi, perchè cittadini esteri, appare infondato.

★

Ma anche un'altra categoria di addetti all'azienda comunale è colpita dal primo decreto luogotenenziale, e cioè quella di «tutti coloro che sono chiamati a rappresentare l'autorità od agire per la stessa, se anche entro una cerchia minima di attribuzioni, che possono essere anche di infima importanza» (p. e.: i portieri), poichè essi «agiscono per incarico dell'autorità che li ha nominati», e sono dunque «pubblici impiegati», per i quali la sudditanza austriaca è necessaria.

Evidentemente la visione della realtà giuridica è stata in questa definizione luogotenenziale traviata dalla norma di diritto penale fissata dal § 101 C. p. Non bisogna, invece, dimenticare che le finalità pratiche, propostesi dalla legislazione punitiva sono ben differenti di quelle che regolano il diritto amministrativo. Basterà solo pensare infatti che impiegati pubblici nel senso del § 101 C. p. possono essere anche persone che non sono affatto in servizio dello Stato o di un Comune, essendo sufficente la qualità del momentaneo incarico avuto a garantir loro la sanzione del § 101 (Dec. 16 novembre 1888 C. VII 239).

Ma il concetto di «impiegato pubblico», secondo il diritto amministrativo è ben più alto di quanto ferree necessità penali l'abbiano ribassato, se l'impiegato pubblico è, secondo una definizione classica, chi «deve realizzare un determinato ramo dell'amministrazione statale» ed «è l'anello importante e indissolubile della macchina pubblica e dell'organismo dello Stato» (Hatscek).

Si possono, ora, comprendere sotto questa definizione amministrativa anche quegli umili funzionari che la Luogotenenza vuole espulsi dal Comune in nome del diritto amministrativo??... Noi vediamo avverarsi, così, anche in questo campo quello sdoppiamento del concetto di «impiegato pubblico» che abbiamo antecedentemente notato: sdoppiamento che, per evidentissime ragioni d'opportunità, alla medesima persona accorda in via penale la qualità d'impiegato pubblico e in via amministrativa la nega. Se questa differenza in realtà non esistesse, sarebbe affatto inutile e senza significato quella ordinanza (17 febbraio 1892, Z. 531, B. 6438) emanata per la provincia del Tirolo, che riunisce sotto il concetto d'impiegato del Comune, quindi d'impiegato pubblico, le due categorie di persone.

La distinzione è riconosciuta, del resto, anche dalla stessa Luogotenenza quando essa esclude dal decreto «quegli individui (sic!) che vengono incaricati di lavori meccanici» perchè essi «figurano quale semplice strumento degli organi esecutivi dell'autorità».

Ma in questa categoria d'«individui» non rientrano forse anche quei portieri municipali che la Luogotenenza ha voluto, nonostante questo loro carattere e nonostante la loro provvisorietà, colpire? Non figurano forse quali semplici strumenti degli organi esecutivi dell'autorità? Sono forse incaricati di lavori intellettuali? O il loro compito non è esclusivamente e incontrastatamente materiale?... E allora?...

★

Passiamo al secondo decreto. Poichè in esso si compendia la motivazione legale del provvedimento che colpisce i cittadini esteri occupati tanto all'Officina del gas, quanto all'Ufficio idrotecnico, non sarà inopportuno, discutendolo, d'averlo sotto gli occhi. Il primo capoverso dice:

«L'articolo V dello Statuto dell'Officina comunale del gas illuminante, approvato con decreto magistratuale 38406/VII-08, do. 26 ottobre 1908, suona così: Per obbligare l'azienda è necessario che sotto la ragione, scritta a mano o impressa «Officina comunale del gas illuminante» sia posta la firma del Presidente o del suo sostituto e due altre, che potranno esser quelle di due consiglieri di amministrazione o quelle di un direttore e di un consigliere d'amministrazione. La mansione del Consiglio d'amministrazione «di obbligare l'azienda dell'officina», appartiene a quelle attribuzioni naturali del Comune, che in prima linea spettano, giusta il par. 73 dello statuto della città, al Consiglio comunale, giusta i par. 118 e 119 alla Giunta municipale ed in ultimo, giusta il par. 127, al Magistrato civico».

Benissimo. Ma perchè la Luogotenenza s'è richiamata ai §§ 73, 118, 119 e 127 dello Statuto civico, quando questi paragrafi, d'indole attributiva generale, non sostengono affatto il principio posto a base del decreto?

Ecco: semplicemente perchè essa non poteva far appello al § 125 dello Statuto civico, che le sarebbe riuscito molto incomodo e che suona: «Ogni documento con cui il Comune assume obblighi verso terzi deve essere firmato dal Podestà e da due membri della Delegazione municipale». Paragrafo che evidentemente è diverso dall'art. V dello Statuto dell'Officina del gas, citato dal decreto: «Per obbligare l'azienda è necessario che... sia posta la firma del Presidente, del suo sostituto e due altre ecc».

Queste due disposizioni segnano, col parallelismo delle tre firme diverse, la netta e incontrastata divisione tra «le attribuzioni naturali del Comune» e le attribuzioni naturali dell'impresa municipalizzata.

Ma - continua il decreto - «questa mansione del Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas non è altro che una emanazione di dette attribuzioni naturali del Comune, alle quali naturalmente è impresso il carattere di diritto pubblico. Per conseguenza, tutti i funzionari ai quali sono affidate queste mansioni, sono da riguardarsi quali pubblici funzionari».

E' veramente impresso all'Officina del gas il carattere di diritto pubblico, come vuole la Luogotenenza? Anche qui ci viene in soccorso una decisione (del 3 maggio 1890/1317, C. VIII 237) la quale parlando delle ferrovie esercite dallo Stato, può per analogia applicarsi anche ad una impresa municipalizzata. Essa dice: «La circostanza che le entrate di una ferrovia esercita dallo Stato defluiscono alle casse dello Stato, non fanno apparire ancora le persone in essa occupate quali impiegati nel senso del § 101 (del C. p.; tanto meno quindi, come abbiamo veduto, nei riguardi amministrativi), perchè non ogni attività, che provoca un aumento delle entrate dello Stato (quindi del Comune) forma un affare pubblico, ma solo quella che ha per oggetto un compito di diritto pubblico». E che l'attività dell'Officina del gas sia «un compito di diritto pubblico» nessuno al mondo si sogna di poter affermare.

Questo carattere autonomico e privato dell'Officina e il conseguente carattere privato degli impiegati ad essa addetti viene del resto confermato pienamente anche dall'art. XI dello Statuto dell'Officina, citato, non sappiamo con quali criteri, dal decreto luogotenenziale.

Secondo quell'articolo cioè il Consiglio d'amministrazione nomina e licenzia gli impiegati e «le proposte riflettenti gli impiegati tecnici vengono presentate dal direttore tecnico ecc. Impiegati tecnici occupati..... sottostanno disciplinarmente al direttore tecnico ecc.» Da tutto questo la Luogotenenza vorrebbe argomentare che il direttore tecnico e tutti gli addetti a quell'azienda siano impiegati del Comune e che come tali debbano corrispondere alla condizione sopra menzionata dell'art. 3 della citata legge fondamentale dello Stato.

Impiegati del Comune? Davvero? Ma il § 126 dello Statuto civico non stabilisce forse che sono subordinati al Podestà «tutti gli impiegati ed inservienti del Comune e che egli esercita sui medesimi il potere disciplinare»?

Ma due ordinanze del 9 dicembre 1881 1881, (Z. 1980, B. 1231) e del 16 dicembre 1892 (Z. 3881, B. 6950), non fanno dipendere la qualità d'impiegato comunale (pubblico) dalla soggezione al potere disciplinare del Podestà? Quelle persone, perciò, per le quali tali premesse non si verifichino non possono venir considerate come impiegati del Comune, e tanto meno quindi come impiegati pubblici, per i quali occorra il diritto di sudditanza austriaca.

Del resto il fatto stesso che gli impiegati dell'Officina del gas vengono nominati e licenziati dal Consiglio d'amministrazione dell'azienda e non dal Consiglio, rispettivamente dalla Delegazione municipale e vengono proposti dal direttore tecnico e non dal Magistrato civico rispettivamente dalle Commissioni, non lascia più alcun dubbio sul carattere privato dei cittadini esteri colpiti così duramente dalla disposizione luogotenenziale.

★

Ma rimane ancora la questione da noi accennata giorni fa, se possa considerarsi impiegato nel senso voluto dalla Luogotenenza chi, come alcuni dei colpiti, non abbia prestato giuramento. Il § 14 della Prammatica di servizio stabilisce che «nell'entrare in servizio civico oppure nel riassumerlo, il funzionario presta giuramento». La regola è dunque generale: l'unica eccezione è fatta per gli alunni che entrano nella pratica di esperimento. Forma il giuramento dunque alla caratteristica essenziale dell'impiegato pubblico? Lo affermano concordemente parecchie decisioni, quando dicono che per far nascere un vero rapporto di impiegato (ein Beamtenverhältnis) occorre, oltre gli altri requisiti, qualora sia espressamente previsto dalle leggi comunali (com'è nel nostro caso) anche la prestazione del giuramento. (Dec. 9 dic. 1881, Z. 1980, B. 1231, 14 giugno 1888, Z. 1984, B. 4164). E tanto è essenziale il giuramento secondo la nostra prammatica, che il giorno della prestazione del giuramento.... determina il principio del servizio» (§ 20) e «qualora senza giustificato motivo il funzionario non intervenga alla prestazione del giuramento nel giorno prefissatogli.... si ritiene dimissionario» (§ 13).

★

Da quanto esposto risulta quindi: che non possono venir considerati come impiegati comunali nello stretto senso della parola ossia come impiegati pubblici quelle persone addette ai servizi cittadini, le quali o sono provvisorie, o non sono occupate in lavori intellettuali (p. es. portiere), quelle che non prestano giuramento, quelle che non vengono proposte, nominate, licenziate dall'autorità comunale, quelle che non sottostanno all'autorità disciplinare del Podestà e, in genere, quelle che appartengono ad aziende autonome in gestione comunale. A tutti questi «individui» - come li chiamano i decreti - non può quindi, a parer nostro, applicarsi l'art. III della legge fondamentale 21 dicembre 1867.

Le organizzazioni professionali di Trieste

contro i decreti del Luogotenente

Convocata dalle giunte esecutive della Lega fra gli impiegati civili e della Camera del lavoro, si tenne iersera - con intervento numerosissimo di delegati - una seduta per decidere sui passi che le organizzazioni professionali della città devono intraprendere a tutela degli impiegati colpiti dai decreti del Luogotenente.

Apre la seduta l'on. Debin, il quale si compiace della prova solenne di solidarietà professionale che i presenti vollero dare col loro largo e generale intervento; rileva l'ondata di sdegno che la misura luogotenenziale destò e nell'interno e nel Regno, accenna al telegramma di protesta inviato dalla Lega al ministero dell'interno e riferisce che la Lega incaricò i signori ing. Buffulini, Marras e on. Scampicchio di recarsi alla Luogotenenza per fare rimostranze contro i lamentati decreti, i quali colpendo 40 impiegati, colpiscono tutti i salariati in genere. Ed i salariati devono perciò reagire. Prega il signor Marcello Marras di dare ampia relazione sui passi fatti presso la Luogotenenza.

Le rimostranze alla Luogotenenza

Marras comincia col rilevare che alla Luogotenenza i delegati non poterono parlare col principe Hohenlohe, che è partito per Vienna, e presentarono quindi le loro rimostranze al cons. Scarpa. I delegati fecero osservare al cons. Scarpa che la disposizione della legge fondamentale del 67 ebbe interpretazione erronea nei riguardi degli impiegati del «Gas», perchè questi non sono ufficiali pubblici, ma addetti puri e semplici ad un'azienda municipalizzata. Nemmeno il direttore del Gas ha carattere di pubblico ufficiale, perchè non è autorizzato ad apporre da solo la firma ad alcun documento, ma lo deve far firmare prima anche da un membro del Consiglio d'amministrazione del Gas. La maggior parte dei cittadini esteri addetti alle aziende municipalizzate appartenevano già alle società private prima esercenti quei servizi. Il Comune, riscattando queste imprese in regia diretta, assunse anche l'obbligo di mantenere i vecchi impiegati delle società ora municipalizzate. In quanto agli impiegati tecnici che si vorrebbero espulsi dagli uffici comunali, si tratta di specialisti che non si sarebbero trovati fra i tecnici di sudditanza austriaca. Del resto lo stesso Governo ha dato l'esempio dell'assunzione di impiegati esteri nei suoi servizi, per i quali la disposizione della legge del 67 avrebbe a più buon diritto dovuto valere. Infatti, costruendosi la ferrovia dei Tauri, il Governo austriaco, non potendo trovare in Austria tecnici all'altezza del difficile compito, si rivolse alla Direzione generale delle ferrovie italiane, vivamente pregandola di voler concedere ad esso due suoi impiegati tecnici. La Direzione delle ferrovie italiane accondiscese di buon grado alla richiesta del Governo austriaco ed inviò due distinti ingegneri torinesi, che dopo qualche anno di esemplare attività, furono gentilmente pregati dall'i. r. Governo di voler assumere la sudditanza austriaca, mentre questa la rifiutarono agli altri impiegati che la chiedevano. Anche nel corrente anno la Ferrovia dello Stato assunse un tecnico regnicolo, il quale appena in questi giorni chiedette la pertinenza al Comune di Trieste, per ottenere poi la sudditanza. Come questi, sono poi altri numerosi casi. C'è il caso dell'ing. Sartori, già professore dell'i. r. Scuola industriale dello Stato, il quale fu impiegato austriaco pur continuando a mantener sempre la sua cittadinanza italiana. Quando il prof. Sartori abbandonò il posto a Trieste, gli fu chiamato a succedere un altro professore estero. Poi il Governo chiama spessissimo regnicoli a compilare e a dirigere giornali ufficiali o ufficiosi austriaci. Insomma il Governo austriaco è quello che dà il buon esempio di non tener conto di una legge antiquata. Per questi motivi, per la portata dolorosa del provvedimento in danno di 40 impiegati, i delegati della Lega degli impiegati protestano contro i decreti luogotenenziali. Essi chiesero alla Luogotenenza la revoca dei decreti o, in linea subordinata, l'invito agli impiegati esteri di domandare la sudditanza austriaca, con l'impegno da parte del Governo - poichè tutti ebbero sempre condotta ineccepibile - di concederla loro.

Di fronte a queste dichiarazioni dei rappresentanti degli impiegati, il cons. Scarpa dichiarò che non stava in suo potere di prendere alcuna disposizione, perchè nella faccenda il luogotenente aveva agito di sua personale iniziativa, non informando nessuno dei funzionari dirigenti della Luogotenenza dei suoi divisamenti. Pregò i rappresentanti degli impiegati di presentargli la protesta in iscritto, che egli poi avrebbe sollecitamente trasmessa al ministero dell'interno.

L'assemblea approva i passi sinora fatti dai rappresentanti degli impiegati e il presidente apre la discussione sul da farsi.

La vibrata protesta di un impiegato tedesco

Chiede la parola il signor Hoenig. Quantunque tedesco, è pienamente d'accordo con gli italiani nella lotta contro i quattro noti decreti luogotenenziali, che intaccano i più sacrosanti diritti guarentiti dalla civiltà contemporanea. Dietro ai decreti luogotenenziali sta l'opera antitaliana degli slavi, stanno le manovre dei Rybar e dei Wilfan. I decreti sono la conseguenza di una politica nefasta, dannosa tanto per gli italiani, quanto per i tedeschi, quant'anche per l'Austria. Si associa di tutto cuore e con pieno consentimento alle proteste che la Lega degli impiegati di Trieste eleverà contro i decreti del Luogotenente: essi sono il frutto più nefasto della politica slavofila del Governo locale di Trieste ed i tedeschi qui dimoranti, che sentono ammirazione per la coltura italiana e gratitudine per l'italiana ospitalità li deplorano vivissimamente. (Fragorosissimi, interminabili applausi).

Comunicazioni e adesioni

Il signor De Blennio comunica che già il 10 corr. apprese da due sokolisti slavi che il luogotenente avrebbe imposto il licenziamento degli impiegati regnicoli, perchè lo voleva il «Narodni Dom».

Il signor Grablovitz porta l'adesione incondizionata della Lega fra impiegati subalterni del Comune.

Qualcuno osserva che il «Narodni Dom» ha già presentato al Governo una lista d'impiegati sloveni per la sostituzione dei regnicoli licenziati.

Antonio Battara aderisce a nome dell'Associazione della stampa italiana, all'azione di protesta contro i decreti del luogotenente e vi aderisce non solo per solidarietà professionale, ma anche per ragioni morali. Perchè la partecipazione della società dei giornalisti suoni disapprovazione e condanna per quei gazzettieri d'infimo livello morale, i quali nella loro attività politica eccedono ogni limite permesso, per quei rinnegati i quali scagliano invettive e fango contro la propria nazionalità, contro la propria nazione, contro la città, contro ogni norma di vivere civile e di convenienza sociale (applausi).

Un grande comizio di protesta

Marras propone un grande comizio di protesta di tutte le società professionali di tutta Trieste.

Dopo ampia discussione sulle modalità del comizio, si decide ch'esso si debba tenere venerdì sera. Del comitato organizzatore furono chiamati a far parte, oltre alla Giunta della Società fra impiegati civili, i signori: on. Comici, on. Debin, on. Gherbetz, Alberti, Battara, Dominici, Grablovitz, Juressich, dott. Kers, Leonardi, Rocco. Il comitato ha facoltà di aggregarsi nuovi aderenti.

PER LA TRACIA

„Il confine Enos-Midia appartiene alla storia"

L'azione dell'addetto militare italiano

COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo comunicazioni da fonte turca si può considerare come esaurita la missione degli addetti militari delle grandi potenze, il cui compito era di stabilire la linea di confine Enos-Midia. L'addetto militare italiano era rimasto assente dall'ultima seduta e non intenderebbe partecipare più oltre alle ulteriori discussioni. La stampa turca registra con soddisfazione questa attitudine dell'addetto militare italiano, il quale in tal guisa avrebbe fatta sciogliere la commissione, e dichiara che la questione del confine Enos-Midia appartiene ormai alla storia.

La Bulgaria rinunzierebbe a tutto

FRANCOFORTE 25 (N). Secondo la «Frankfurter Zeitung», personaggi che hanno diretta attinenza colla Porta dicono di sapere che ora la Bulgaria è risoluta ad addivenire alla conclusione della pace con la Turchia sulla base della rinunzia ad Adrianopoli ed a Kirkilisse.

I bulgari smentiscono ogni trattativa

SOFIA 25 (Ag. bulg.). I turchi continuano ad affermare che fra la Turchia e la Bulgaria sono stati avviati «pourparlers» per la questione della Tracia. Noi dichiariamo nuovamente che nè Nacevic nè Radeff sono mai stati autorizzati ad avviare «pourparlers» in merito.

VIENNA 25 (N). Tanto all'ambasciata turca, quanto alla legazione bulgara non si ammette ancora che tra i due Stati pendano trattative dirette. Da parte della legazione bulgara si comunica che il Governo bulgaro è del punto di vista che non si intavoleranno trattative dirette con la Turchia, perchè in tal modo esso si priverebbe del migliore appoggio. Le grandi potenze hanno stabilito il confine bulgaro-turco ed ad esse spetta la decisione.

I turchi a Gümülgina e Mustanli

SOFIA 25 (Ag. bulg.). Le truppe turche hanno occupato il 22 e 23 corr. Gümülgiana e Mustanli.

Per i greci in Turchia

COLONIA 25 (N). Il corrispondente della «Kölnische Zeitung» da Costantinopoli ha da fonte competente greca che il consiglio dei ministri turco si è dichiarato pronto a concedere anche in avvenire ai greci in Turchia tutti i privilegi delle capitolazioni, purchè la Grecia restituisca incondizionatamente 47.000 prigionieri turchi, che sarebbero quindi tenuti a disposizione dell'esercito della Tracia o di quello dell'Armenia.

COSTANTINOPOLI 25 (N). I due Consigli del patriarcato ecumenico hanno deliberato di presentare alla Porta una nuova nota in cui si chiedono provvedimenti atti a metter fine a una situazione che costringe la popolazione greca della Tracia ad emigrare.

Nei Balcani

Un libro verde rumeno

BUCAREST 25 (B). Il giornale ufficioso «La Politique» annuncia: Il Governo prepara un libro verde sugli avvenimenti balcanici che hanno condotto alla conclusione della pace. Il giornale smentisce le voci d'una convocazione straordinaria del parlamento per votare la legge sull'annessione dei nuovi territori.

Un'alta decorazione del re di Rumenia al re di Serbia

BELGRADO 25 (Da fonte ufficiale serba). L'inviato rumeno ha rimesso nel pomeriggio a re Pietro in udienza solenne, alla quale assisteva anche il presidente dei ministri Pasic, la catena dell'ordine di Carlo I e un autografo del re di Rumenia.

Re Pietro decora i suoi ministri

BELGRADO 25 (Ufficiale). Il re ha conferito al ministro delle finanze e a quello degli interni la gran croce della stella di Karageorgi, a quelli della giustizia, dei lavori pubblici e della guerra la gran croce dell'ordine di San Sava, e ai ministri dell'istruzione e del commercio - che già posseggono questo ordine - il suo ritratto.

Per la visita di re Pietro all'Imperatore Francesco Giuseppe

BELGRADO 25 (N). Nei circoli ufficiali si assicura che il presidente dei ministri Pasic durante il suo soggiorno a Vienna toccherà col conte Berchtold anche la questione della visita di re Pietro all'Imperatore. Qui si crede che questa volta la questione sarà risolta favorevolmente e che la visita seguirà nel tardo autunno.

I viaggi della corte greca

ATENE 25 (Ag. d'Atene). La regina madre Olga è partita ieri per Vienna per sottoporre a un consulto medico il suo male d'occhi. Quindi si recherà a Pietroburgo.

Re Costantino e la regina Sofia partiranno per l'occidente alla fine della settimana. Il diadoco assumerà la reggenza. Il presidente dei ministri si recherà ai bagni di Lutraki e poi andrà a Creta.

Malcontento germanico verso la Grecia

AMBURGO 25 (N). Le «Hamburger Nachrichten» sono sdegnate perchè la Grecia ha ordinato due «dreadnoughts» all'Inghilterra. Il giornale ne deduce che la nave ellenica si sia orientata verso la Granbrettagna. E' un fenomeno strano - dice il giornale - che contrasta con quanto la Germania sarebbe in diritto di aspettarsi, dopo i buoni servigi da essa resi alla Grecia.

La smobilitazione in Grecia

ATENE 25 (Agenzia d'Atene). Oggi è cominciata la smobilitazione.

Le dimissioni di Koromilas certe

ATENE 25 (Agenzia d'Atene). Il ministro degli esteri Koromilas rassegnerà quanto prima le dimissioni. Non si sa ancora chi sarà il suo successore. La notizia dei giornali che il presidente dei ministri Venizelos intende ritirarsi per qualche tempo dalla vita politica per il suo bisogno di quete, è ufficialmente dichiarata priva di fondamento.

I bulgari occupano Xanthi

ATENE 25 (Ag. d'Atene). Firmato un protocollo, i bulgari hanno occupato Xanthi. Tutta la popolazione greca e maomettana è emigrata dalla città passando su territorio greco. Durante l'occupazione i bulgari resero gli onori militari alla bandiera greca.

Per i nuovi confini

BUCAREST 25 (Ag. tel. rumena). La commissione bulgaro-rumena per la delimitazione dei confini si raccoglierà mercoledì prossimo a Sinaia.

NELLA LIBIA

Sottomissione di tribù

La morte d'un condottiero arabo

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Il generale D'Alessandro telegrafa da Suluk che ieri mattina si presentarono a lui 16 capi tribù per fare atto di sottomissione. Questi, alla presenza del generale, prestarono giuramento di fedeltà all'Italia. Assistevano alla cerimonia una cinquantina di capi secondari e di notabili indigeni.

Nel combattimento del 20 il nemico ebbe parecchi morti e fra questi fu riconosciuto il notissimo capo Bu Zed Hamed Abdel Kadir, nipote di Mansur Kekia. Questi era rimasto fra i ribelli e il giorno 20 comandava un gruppo di armati contro i nostri, per impedire l'avanzata italiana. La morte di Abdel Kadir avrebbe fatto molta impressione fra gli arabi.

Il brigantaggio beduino

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Un radiotelegramma da Cirene informa che una piccola carovana, scortata da un plotone dell'87.o fanteria, ritornando da Ain Kofra, dove si era recata per rifornirsi di acqua, fu improvvisamente attaccata da circa 30 arabi armati, che si erano nascosti in una boscaglia. Ad Ain Kofra si trovava un distaccamento di alpini, che appena uditi i colpi di Mauser, mandò un plotone in aiuto. Appena giunti gli alpini, misero in fuga gli aggressori e ripresero tre dei cinque muli che i ribelli avevano preso ai nostri. Nessuna perdita da parte nostra.

Rimpatrio di aviatori

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tobruk: In seguito ad accordi presi fra l'autorità militare del comando della Cirenaica e il ministero della guerra, verranno rimpatriati prossimamente gli ufficiali che compongono la squadriglia degli aviatori. Essi sono il capitano Gallina e i tenenti Salomone e Carmigliani. La squadriglia s'imbarcherà sul primo piroscafo che arriverà a Tobruk. Tutto il materiale sarà spedito a Napoli donde ripartirà per il campo di Miraflori.

I ministri italiani a consiglio

ROMA 25 (N). La «Tribuna» dice che l'on. Giolitti arriverà a Roma giovedì e vi si tratterrà tre giorni. In quell'occasione si troveranno a Roma tutti i ministri e si terrà un consiglio. L'on. Giolitti si recherà poi a Fiuggi, dove si tratterrà dal 1 al 14 settembre.

Augusto Murri nella sua villa

BOLOGNA 25 (N). Stasera alle 20 il prof. Augusto Murri, accompagnato dalla figlia Linda e dal prof. Squassi, con una automobile lasciò la casa di salute e tornò alla sua villa fuori Porta Santo Stefano. Seguivano altre automobili con tutti i parenti.

Pichon conferisce con Delcassé

PARIGI 25 (N). Il ministro degli esteri Pichon e l'ambasciatore francese a Pietroburgo Delcassè hanno avuto oggi una lunga conferenza.

Le feste centenarie di Kehlheim

KEHLHEIM 25 (N). La solennità odierna è trascorsa con grande pompa e festività. Alle 11.50 arrivò un treno speciale con l'imperatore Guglielmo, ricevuto molto cordialmente dal principe reggente Luigi. L'imperatore, i principi federati e i podestà delle città anseatiche, entusiasticamente acclamati dalla folla plaudente, si recarono al monumento della liberazione, fatto costruire dal principe reggente di Baviera, il quale tenne il discorso inaugurale rievocando le glorie della patria. A nome dei principi fedrati rispose l'imperatore Guglielmo esaltando egli pure la storia e la concordia della nazione tedesca. Dopo un solenne banchetto Guglielmo e il principe reggente partirono per Posen.

Scambio di telegrammi fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il principe reggente di Baviera

MONACO 25 (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al principe reggente di Baviera il seguente telegramma di felicitazione nel suo giorno onomastico: «Con cara amicizia ti porto il mio cordiale augurio di felicità e di benedizione per il tuo onomastico. Francesco Giuseppe».

Da Kehlheim, ove si trovava per le feste centenarie, il principe reggente ha risposto: «Raccolti a Kehlheim, ricordiamo la parte avuta dall'Austria nelle guerre di liberazione e l'intima provata amicizia che lega l'Austria-Ungheria alla Germania. Luigi».

Caneva a Vienna

Due interviste

VIENNA 25 (N). L'«Extrablatt» ha da Ischl una breve intervista col generale Caneva, il quale anzitutto disse che la città di Vienna aveva fatto su di lui ottima impressione. Poi espresse la sua soddisfazione di essere stato ricevuto in udienza dall'Imperatore. Quindi aggiunse: L'odierna udienza contribuirà certamente a consolidare vieppiù gli esistenti rapporti di amicizia fra gli eserciti d'Austria e d'Italia. Sono certo che l'esercito italiano apprenderà con soddisfazione della mia udienza presso l'Imperatore a Ischl. Alla domanda se il generale riferirà al re d'Italia sull'udienza, il generale Caneva rispose: Certamente entro il prossimo tempo io avrò occasione di presentarmi al re per esporgli le impressioni del mio soggiorno ad Ischl.

Re Vittorio Emanuele e la regina Elena attualmente si trovano nella tenuta reale in Piemonte.

Il generale ha accordato un'intervista anche al «Fremdenblatt», nella quale egli dichiarò d'essere molto soddisfatto per l'onorificenza avuta. L'udienza di ieri varrà certo a rinsaldare i vincoli d'amicizia dell'esercito italiano e di quello a.-u.

La «Zeit» reca che mentre il generale Caneva si reca a Gemona per trattenervisi qualche tempo, gli ufficiali del suo seguito vanno direttamente a Milano, dove sono di guarnigione. L'addetto militare italiano de Albricci li accompagna fino a Villaco, poi ritorna a Vienna. Alla cena servita ieri all'albergo Imperatrice Elisabetta agli ufficiali italiani la mensa era ornata magnificamente di fiori e nastri nei colori italiani. Gli ospiti gradirono molto questa attenzione.

Un colloquio di d'Avarna con Berchtold

VIENNA 25 (N). La «Zeit» reca che l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna ha avuto oggi a mezzogiorno un altro colloquio col conte Berchtold, colloquio cui nei circoli politici si attribuisce una certa importanza. La conversazione durata quasi due ore avrebbe avuto per argomento le questioni balcaniche e specialmente il problema della regolazione dei confini albanesi. Per oggi nel pomeriggio era stato invitato ad una conferenza al ministero degli esteri anche l'ambasciatore turco Hussein Hilmi pascià.

Il perchè dell'udienza di de Giers

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Ischl: L'ambasciatore russo de Giers sarà ricevuto domattina alle 11 in udienza dall'Imperatore, non già per presentargli le sue lettere di richiamo, come si supponeva, ma per il motivo seguente: il 18 ottobre si celebra a Lipsia il centenario della battaglia napoleonica. Per quella occasione si recherà ad assistere all'inaugurazione del monumento eretto in ricordo di quella battaglia anche l'arciduca Francesco Ferdinando. Sarà anche consacrata una chiesa commemorativa. Anche il Governo russo ha fatto erigere una propria chiesa commemorativa, che sarà inaugurata con un solenne ufficio divino. Giers è incaricato di pregare l'Imperatore Francesco Giuseppe di disporre che l'arciduca Francesco Ferdinando assista a questo solenne ufficio divino.

BAD ISCHL 25 (B). L'ambasciatore russo de Giers è arrivato qui alle 4 del pomeriggio ed è sceso all'Hotel «Imperatrice Elisabetta».

Nella quarta pagina: **La stagione lirica d'autunno al Rossetti.**

Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Le vittime della disgrazia di Pola: i funerali dell'ammiraglio. - L'assicurazione mutua marittima a Neresine.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Una torpediniera investe un motoscafo. Tre annegati.

STOCCOLMA 25 (N). Iersera verso le 9 presso Noretelge una torpediniera investì un motoscafo in cui si trovavano 9 persone che caddero in acqua. Tre persone, un uomo e due donne, annegarono, le altre poterono essere salvate.

L'orrendo delitto d'un amante tradito.

VIENNA 25 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Fiume: Ieri nel pomeriggio a Castua avvenne un fatto orribile. Una giovane contadina di nome Maria Smaric era fidanzata a un tale Antonio Kranic di Mattuglie. Ieri mattina un giovane turista tedesco venne nel villaggio, e la Smaric si addentrò con lui nel vicino bosco. Allorchè più tardi il Kranic lo seppe, corse a scovare la coppia nel bosco e con un gran coltello scannò la fidanzata; poi le troncò tutti gli arti. L'assassino fu arrestato.

La moglie del dott. Derschatta atterrata da un'automobile.

VIENNA 25 (N). Da Reichenhall si comunica che un'automobile avendo urtato un velocipedista, andò sul marciapiede nel punto in cui si trovavano proprio l'ex-ministro e presidente del Lloyd dott. Derschatta con la sua signora. La signora fu atterrata dall'automobile e riportò ferite leggere, nonchè una forte scossa nervosa.

CRONACA LOCALE

Sequestro. Il «Piccolo della sera» di ieri fu sequestrato, d'ordine dell'i. r. cons. aul. I.o Procuratore di Stato dott. Zencovich, per il fonogramma da Vienna «Il severo biasimo dei giornali viennesi ai decreti del Luogotenente di Trieste» e precisamente per il brano che comincia con le parole «Ma gli dei non lo permettono» e termina con le parole «stabilisce da sè i propri destini».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Borghi dai nipoti Giuseppina e Giovanni Migliorini cor. 15; dalla nipote Maria Marizza cor. 10; Giorgio e Virginia Linardovich cor. 2; Luigi Funis cor. 10; Silvio Negri cor. 10; Carlo Zaccaria cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Matteo Vattovatz dagli amici riuniti da Nichetto cor. 12.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Zaccaria dal sig. Carlo Zavagna lire 10 pari a cor. 9.52.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Giorgio Terni da Dino Luzzatto cor. 5.

Per onorare la memoria dei coniugi Lisetta e comm. Augusto Terni dai signori: Roberto Valmarin cor. 20; dott. Nemesio e Clara Marini di Genova cor. 40.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Cillia nel secondo anniversario della sua morte, dalla desolata consorte Elsa cor. 20; dalla signora Lydia Peruzzaro, nipote dell'estinta, cor. 20.

18.o contributo mensile «Redenta» corone 2.

6.o contributo mensile per luglio del gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 21.95.

Contributo del «lunedì» raccolto fra passeggeri sul piroscafo «Risano» nel tragitto Umago-Pirano-Trieste cor. 47.

Da Fabio Venezian per definire una questione e protestando contro la interpretazione del dott. A. P. cor. 5.

Alla festa pro Lega Nazionale ad Albona. In occasione della festa pro «Lega Nazionale» tenutasi ad Albona ierlaltro, fra le diverse gare sportive, si tennero anche due corse ciclistiche, e precisamente: una americana a inseguimento, e una su pista, di chilom. 15 (50 giri). Furono vinte ambedue dal triestino Pietro Mürer dello «Sport Pedestre Trieste».

Un'escursione dei Ricreatori a Momiano, Buie e Portorose. La notte tra sabato e domenica, bella, fresca, stellata, a mezzanotte, sfilava da Capodistria, per il ponte di Semedella, una schiera di centoquaranta alunni dei tre Ricreatori triestini - di Città vecchia, «Giglio Padovan» e della Lega Nazionale - divisa in squadre affidate a varî maestri, preceduta dalla fanfara del Ricreatorio di via delle Sette fontane, e chiusa dalla fanfara del Ricreatorio di San Giacomo, che s'avvicendavano nello squillar delle note che marcavano il passo.

Per la strada che per Santa Margherita e Nigrignano sale alle ville di Monte e di Puzzole e scende nella profonda valle della Dragogna, dalla quale faticosamente si risale per la ripida parete sinistra, gli escursionisti, toccato Oscurus, giunsero a Momiano alle 5.30 del mattino. La meta della gita erano le rovine dell'antico castello medievale, i cui feudatari furono in aspra guerra nel 1274 con quelli del castello di Pietrapelosa nella Val di Quieto; fu per due secoli dei Ravegnani; nel 1508 conquistato dai piranesi per la Repubblica veneta; e dal 1548 proprietà dei conti Rota.

Il gentile borgo, sorpreso della visita gradita, sorprese i giovanetti con una accoglienza cordiale, affettuosa. Dalle porte, dalle finestre, le famiglie invitavano i ragazzi nelle case per offrir loro abbondanti colazioni. Mentre essi visitavano il sito del castello, si raccoglievano in fretta i bandisti che accompagnarono i ragazzi, sonando, tra i saluti della popolazione, sulla strada di Buie. Quivi pranzarono, e furono salutati dal podestà Antonini, dall'avv. Franco e da parecchi giovani, che generosamente offrirono bevande e frutti. Al tocco, partirono col treno per Santa Lucia, dove, dopo un bagno marino, fu servita una succulenta refezione nella sala della scuola di musica, per cura di villeggianti e di terrazzani. Con le fanfare squillanti fu attraversata Portorose, e giunsero al molo di Pirano per tornare col battello delle 7. Tanto la società di navigazione Istria-Trieste, quanto la capodistriana per il tragitto di partenza, concedettero il passaggio gratuito ai ragazzi.

La «Giovane Trieste». La direzione invita i soci ad intervenire numerosi domani, mercoledì, nella sede sociale ad ore 8.30 pom.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 si terrà prova di banda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Alcibiade G. Stavraca dalle famiglie Eulambio cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dai signori Alessandro e Maria Basiliadis cor. 30, dal dott. Demostene Margaritti cor. 30 a favore della Comunità greco orientale.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Borghi dalla nipote Albina ved. Fantini cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla cognata Carolina Deuberth cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal prof. Nicolò Ravalico cor. 20 a favore dell'Associazione fra ex allievi; dal signor Federico Motka cor. 15 a favore della Previdenza e cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Ada Lazarovich dalla signora Charlotte e Giovanni Battagel cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Adele ed Ercole Polacco cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalla signora Elisa ved. Stolfa cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Il sig. Eugenio Binder elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa per onorare la memoria del sig. Alcibiade Stavraca.

— La famiglia Petalà per onorare la memoria del congiunto Alcibiade G. Stavraca elargì cor. 30 alla Comunità greco-orientale.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: comm. Giov. Ant. di Demetrio cor. 50; inoltre cor. 1 da ciascuno dei seguenti signori: Giacomo L. Orlando, Vittorio Mussaffia, G. M. Salmona, X. Y., R. L., G. F., Vittorio L. Morpurgo, Giovanni Giacomini, Ugo de Mojo, Vittorio Poli, Giorgio Borsatti, Enrico Schiavon, Umberto Zaia, Attilio Leonardi, Guido Heller, Ferruccio Gentilomo, Bruno Furian, Virgilio Damiani, Ernesto Nadalin, Domenico Borsatti, Irma Cimadori, Rita Cavalcante, Emma Vatta-Cavalcante, Eugenio Vatta, Cesira Wendlenner, dott. Giuseppe Manzutto, dott. Renato Saversich, Ferruccio Sandri, Domenico Risigari, Giulio Fischer, Ugo Cavazzani, Giovanni Pauli, dott. Alfieri Rascovich, Attilio Morsani, Giovanni Spadiglieri, dott. Luigi Risigari, Gustavo Sartori, Tullia Risigari, Isidoro Fazzini, Virginia Fazzini, Marcello Bassi, Emilio Fano, Carlo Marcolin, Santa Marcolin, Teresa Marcolin, prof. Bacio Ziliotto, Amelia Ziliotto, dott. Piero Sticotti, cav. Alb. Calligaris, arch. Zammattio, arch. Arduino Berlam, Ettore Vram, Dalmazio Scrivanich, Mario Guastalla, Marcello Guastalla.

Matrimoni. Dai giornali di Venezia apprendiamo che l'egregio nostro concittadino prof. Gino Tagliapietra, il valoroso insegnante di pianoforte del Liceo musicale «Benedetto Marcello», si è unito in matrimonio con la graziosa figliuola del violoncellista prof. Montecchi, signorina Hilda.

* La signorina Teresina Predenzani col signor Germanno Sillich.

* La signorina Caterina Pignolo col signor Giovanni Furlanis.

Per le prossime corse a Montebello

Gli inscritti sono 124

Come avevamo preannunziato, le inscrizioni per le prossime corse a Montebello sono salite a 124. Dato il numero degli inscritti e quello dei soggetti nuovi è certo che tutte le singole corse riusciranno l'una più interessante dell'altra.

I soggetti nuovi e quelli addirittura debuttanti faranno sì che ogni singola corsa presenterà notevole interesse. Fra i trottatori nuovi ne registriamo alcuni indigeni, appartenenti a scuderie italiane: «Ingrid» e «Berkes» del signor Pieropan; «Primus» (a.-u.) del sig. F. Brunati; poi «Commander», «Mina N.», «Maud Allan», «Grinzinger», «Geisha», «Prince Revelstoke», «Waselbua», «Ehrenmann» ed altri.

Quelli nati ed allevati in Italia e che per la prima volta vedremo a Montebello sono: «Liebe», «Boffalora II», «Olga», «Re Kuser», «Eva B.», «Charming Bimbo», «Lauro», «Tito», «Galatea II», «Quirico», «Raggio», «Bellarmes», «Imola», «Irlanda», «Liana II», «Syria Wilkes», «Libera», «Tenore» e «Argonauta», un totale di 18 ottimi trottatori, giacchè parecchi dei sunnominati, benchè puledri di 3 e di 4 anni, hanno già al loro attivo delle ottime «performances» e dei buoni «records».

Fra quegli già noti al nostro pubblico notiamo «Ubaldo», «Otello», «Iram Kuser», «Vally», «Leonino C.», «Gazzella», «Gladiator Medium», «Sole Medium», «Pia», «Fiordaliso», «Caruso» di buona memoria; il focoso «Red Wilkes», «Charming Caporal», «Liana G.», «Imperatore», «Gagliardo», «Ibis Kuser», «Ivana C.», «Eclair Kuser», «Menicuccio», «Peppino» «Meneghino», «Babau» ed altri ancora.

I cavalli americani sono «Codero», «Reuben Whitesock», «Adlon», «Mary G.», «Milly Fleet», «Princess C.», «Minnie H.», «Mistrel Wilkes» e «Lionello».

L'allevamento francese è pure largamente rappresentato: «Fred Leyburn», «Gervaise», «Garrick», «Gamin», «Evincée» e Guglielmo Tell». Quello germanico è rappresentato da «Boer», il nuovo acquisto del sig. Barbetta, quello olandese da «Bewindvoerder» del signor Brunati.

Iersera furono accolti nelle scuderie dell'Ippodromo i tre cavalli della scuderia del bar, G. Bianchi e quattro del sig. C. Triossi.

Il lavoro «in pista» a Montebello si è ora intensificato e aumenterà di giorno in giorno. Ieri l'altro il signor Susmel fece prove di velocità con la brava «Mitzi F.», reduce dalle vittorie di Vienna e di Baden e con l'altra sua pensionaria «Maud Allan».

Ieri il «driver» Colzi fece prove con «Ehrenmann», con «Ou Pride e «Acte».

Onorificenza. Al signor Arnoldo Bassan, uno dei maggiorenti della Colonia italiana di Vienna, venne conferita la commenda della corona d'Italia.

Modificazioni riguardo il riposo domenicale degli esercizi industriali. Ieri fu pubblicata una notificazione della Luogotenenza con la quale vengono modificate, rispettivamente completate alcune disposizioni delle notificazioni concernenti il riposo domenicale negli esercizi industriali. Le modificazioni sono le seguenti:

Nel capitolo A. Industrie di produzione par. 1, V macellai, negozianti di selvaggina e macellai di carne equina la lettera b) «Esposizione e vendita» il primo capoverso sarà in avvenire del seguente tenore: «Il lavoro è permesso di domenica nella città di Trieste con i sobborghi sopraindicati tutto l'anno dalle 8 fino alle 11 ant.; nel territorio della città di Pola nel periodo dal 1. maggio al 31 ottobre dalle 7 alle 10 ant.; nella città di Gorizia nel periodo dal 1. aprile al 31 ottobre dalle 6 alle 10 ant.; nel distretto politico di Gorizia dintorni nel periodo dal 1. aprile al 30 settembre dalle 6 alle 10 ant.; e nel periodo dal 1. ottobre al 31 marzo dalle 7 alle 11 ant.; nei luoghi di Pirano e Portorose tutto l'anno dalle 6 ant. alle 12 mer.; in Dignano dal 1. ottobre al 31 marzo dalle 5.30 alle 11 ant.; in Capodistria dal 1. aprile al 30 settembre dalle 6 ant. alle 12 mer., negli altri mesi e in tutti gli altri luoghi del territorio amministrativo del Litorale dalle 8 ant. alle 12 mer. e ai macellai e negozianti di selvaggina (anche nel distretto politico di Gorizia dintorni) per di più anche dalle 5 alle 7 pom. nel periodo dal 1. ottobre al 31 marzo e dalle 6 alle 8 di sera nel periodo dal 1. aprile al 30 settembre».

Nel capitolo B: Industrie commerciali: I. Commercio di generi alimentari al minuto par. 3, il punto 1. avrà in avvenire il seguente tenore: «Nella città di Trieste con i sobborghi indicati al par. 1, punto II, acpoverso 1, nonchè nelle città di Gorizia, Rovigno, Pola, Lussinpiccolo e Monfalcone il lavoro domenicale sarà sospeso tutto l'anno. In corrispondenza a ciò nel punto 2 del par. 3 va eliminata la parola «Monfalcone». II. Tutte le altre industrie commerciali par. 5 lett. a) il punto 3 avrà in avvenire il tenore seguente: Ai commercianti all'ingrosso in frutta fresche, frutta ed erbaggi è permesso il lavoro alla mattina per la durata di tre ore nel periodo dal 1. maggio al 30 settembre, ma ad ogni addetto si darà vacanza ogni seconda domenica. La lett. c) del par. 5 riceve il testo seguente: Nelle città di Pola, Gorizia, Rovigno, Lussinpiccolo e Monfalcone il lavoro domenicale sarà sospeso tutto l'anno». - Queste disposizioni entrano tosto in vigore.

Conservatorio musicale. Le inscrizioni per il prossimo anno accademico 1913-1914 si assumeranno a partire dal 1. settembre p. v. nella nuova sede in via Pier Luigi da Palestrina 3, II piano.

Gare podistiche ed atletiche. L'U. S. «Libertas» riceve le inscrizioni per le gare podistiche ed atletiche, che si faranno domenica 31 corr., ogni sera, dalle 8.30 in poi nel Caffè Rossetti. Le inscrizioni si chiuderanno giovedì alle 12 pom.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Rosa terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Belvedere a pie' del Castello.

* Il comitato promotore della gita per Momiano, indetta per domenica 7 settembre, esorta tutti coloro che intendono di prendervi parte che le inscrizioni, che si ricevono nel negozio G. Gottardis, in via dell'Istria 2, e nel salone C. Da Rold, via Barriera vecchia, si chiuderanno lunedì 1. settembre.

* L'altra sera, nel giardino del Restaurant Berger, ebbe luogo la festa della Lega generale fra il personale di camera e cucina dei piroscafi della marina mercantile a.-u. La festa, e per il scelto programma e per i buoni numeri di varietà, fra i quali si distinsero in ispecial modo, la signorina D'Amelio, il fenomeno vocale Saroclé, il signor Paggiaro, e l'illusionista sig. Ki-ku kau, e per fuochi artificiali accesi dal signor Giorgomilla, ebbe un esito lietissimo, anche dal lato finanziario. I biglietti della lotteria andarono a ruba, la posta Marconi fu animatissima e le danze trovarono moltissimi amatori. Alle 11 pom seguì l'estrazione dei venti numeri per la vincita dei regali della lotteria. Ecco i numeri: 1308, 3387, 869, 2779, 1359, 1847, 3973 3518, 2738, 1289, 1910, 2654, 2563, 2745, 1217, 3711. La festa si protrasse animatissima sino a tarda ora. Il ricavato netto, andrà a favore del fondo vedove ed orfani della Lega.

* Il Club Veloce «Trieste» convoca per questa sera alle 8.30 la fanfara, nel ristorante Belvedere a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di novembre a biglietto celeste e precisamente dal N. 223200 al N. 224700.

L'arresto di un pseudo albergatore

che voleva truffare cauzioni su vasta scala

In questi giorni pervenne alla polizia locale, da Mannheim (Germania), una lunga serie di denunce contro un individuo che, qualificandosi per proprietario del «Palace Hotel Excelsior» di Trieste, aveva pubblicato nell'«Internationale-Hotel-Industrie», di Dresda, nella rubrica «Offerten Blatt», un avviso che ricercava un direttore, un cassiere, capi cuochi e capi camerieri, per un albergo di Trieste. Le offerte dovevano venir spedite sub: Diese Charles, posta restante a Trieste. Come il commissario di città rilevò dall'incartamento, avevano abboccato all'amo, certo Giorgio Berdhansel, da Mannheim, che si offerse come cassiere; Alfonso Schwarz, residente a Bellagio, come capo cameriere e Giuseppe Schreit, della Germania, come cuoco. A tutti il Charles rispose che gli occorreva, da parte loro, una garanzia, perchè il suo Hotel, il «Palace Excelsior», guadagnava molto e i denari erano sempre nelle mani del cassiere, del capo cameriere e del cuoco, perciò domandava al Berdhansel 2000 cor. di cauzione, che avrebbe messe in una banca al 4%, perchè il capitale - diceva lui - non occorreva. Al capo cameriere, lo Schwarz, chiese 1000 corone, e allo Schreit, cuoco, ne chiese 500. Avute le risposte adesive, egli cominciò a tempestare i tre di express e di telegrammi, perchè inviassero la cauzione.

Quello di Mannheim, il Berdhansel, allora, s'insospettì e denunciò la cosa alla polizia, per avere informazioni; e così si potè sapere che nessun Charles era stato mai proprietario del «Palace Hotel Excelsior» a Trieste.

L'ispettore degli agenti Paoletich, incaricato delle indagini, potè assodare che il detto Charles abitava con certa Luigia Remond, sua amante, all'Hotel «Moncenisio». E ierlaltro, mentre costui usciva dall'albergo, l'ispettore ch'era con un agente, lo fermò invitandolo alla polizia. Interrogato dal commissario sup. dott. Zecchini, egli negò ogni cosa, però, perquisite le sue valigie, si rinvenne il carteggio che egli aveva avuto con Mannheim e Bellagio. L'arrestato non negò di aver voluto trarre in inganno coloro che si erano offerti di entrare al suo servizio, ma disse d'averlo fatto perchè spinto dal bisogno e anche perchè con le cauzioni avrebbe potuto ricevere in consegna un grande albergo. Egli però si era anche falsamente notificato perchè alcune abili domande fattegli poterono stabilire che egli non si chiama Diese Charles, ma bensì Dussan Kertschn del fu Sofronio, di 39 anni, da Fehirtenplon, viaggiatore. Non avendo egli che due corone in tasca, ed essendo insoluto il conto dell'albergo, anche la sua amante fu arrestata.

Grave tafferuglio in un'osteria di Servola

Ieri notte, verso le 11 e mezzo, durante un ballo in un'osteria di Servola, al N. 1220, entrò una guardia di p. s. e chiese all'oste se avesse il decreto di polizia per poter dare il ballo. L'oste rispose che il permesso non lo aveva, ma che, però, il ballo sarebbe tosto cessato. Il funzionario si allontanò, ma fatti pochi passi constatò che il ballo era stato nuovamente ripreso. Fece allora per ritornare nell'esercizio, ma sostò quando intese la voce dell'oste che intimava di tralasciare il ballo; alcuni ascoltarono l'ammonimento e l'oste per far desistere anche gli altri cominciò a spegnere i lumi. Ma nel locale accadde allora un parapiglia indescrivibile: volarono pugni, bicchieri, bottiglie e poi si impegnò fra i ballerini una vera zuffa a colpi di sedia. Parecchi ne uscirono con le ossa peste e dovettero recarsi più tardi a farsi medicare. La guardia frattanto era rientrata nell'osteria e riuscitale inutile ogni esortazione, per far cessare la rissa, dichiarò in arresto uno dei principali eccedenti e cioè Francesco Nemez, di 26 anni, abitante a Servola N. 259. Costui si oppose all'ingiunzione della guardia e cercò di allontanarsi dal locale. Ma non essendogli ciò riuscito, dovette seguire il funzionario. Come questi si avviava con l'arrestato al fianco all'ispettorato, fu fatto segno ad una fitta gragnuola di sassi, ed ebbe a lottare di destrezza per non rimanere colpito. Una decina di giovinastri lo seguiva e continuava nella sassaiuola; ad un certo punto, vedendo che i suoi avversari andavano sempre più stringendosi a lui d'intorno, il funzionario estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria. Gli altri si diedero alla fuga, ma altre guardie accorsero e riuscirono a trarre in arresto tre. Essi sono: Martino Vouk, Francesco Auber e Martino Kribasek, che col Nemez furono tradotti al commissariato e poi condotti alle carceri di via Tigor e deferiti al Tribunale.

Il suicidio del viceconsole greco. E' stata appresa con vivissimo cordoglio la morte avvenuta ieri mattina del signor Alcibiade Stavraca, viceconsole del regno di Grecia nella nostra città. La notizia ha prodotto impressione profonda particolarmente nella colonia ellenica, dalla quale il povero signor Stavraca aveva saputo farsi benvolere e apprezzare quale funzionario molto intelligente, distinto e coscienzioso. Ma anche nei circoli commerciali in genere, della nostra città era assai conosciuto e benvisto, essendo egli attivissimo procuratore della ditta Xydias e Comp. Lunedì scorso, in seguito a dispiaceri di carattere finanziario, dovuti, a quanto si dice, a forti perdite fatte in Borsa il signor Stavraca, rinchiusosi nella sua abitazione al N. 392 della Salita Trenovia, ingoiò in un accesso di disperazione tre pastiglie di sublimato corrosivo. Fu immediatamente soccorso, tuttavia troppo tardi perchè l'azione terribile del veleno potesse essere paralizzata. Dopo sei giorni di agonia, durante la quale il poveretto fu con ogni cura assistito da alcuni medici suoi amici, animati fino all'ultimo dalla speranza di salvarlo, il signor Stavraca è spirato ieri mattina alle 6. Aveva 35 anni. Nato a Trieste, egli aveva stretto amicizie e relazioni con moltissime persone, che ora con vera desolazione hanno appreso la triste nuova della sua morte.

Il tragico fatto di via della Guardia

I risultati dell'autopsia - Altri interessanti particolari

L'impressione in città
Il cuore del nostro popolo - L'autopsia del cadavere della vittima

La tragedia di via della Guardia N. 29, raccontata da noi nei suoi più minimi particolari iermattina, commosse profondamente il nostro popolo, dal cuore pronto a vibrare per ogni dolore, per ogni cosa degna di pietà. E chi più degno di pietà della misera fanciulla uccisa così terribilmente, mentre sognava, vittima, per colpe non sue, di un atroce destino?

Nei rioni popolari fu tanta la commozione, che spontaneamente si aprirono delle collette, per onorare in un modo qualsiasi la memoria della sventurata giovanetta. Si parla d'una corona da inviare ai funerali; si parla d'una lapide da apporre sulla tomba della misera. Certo è che fino a sera, si raggranellarono, nonostante le minime quote, alcune centinaia di corone.

Ieri mattina alle 8.30, nella cappella mortuaria a S. Giusto, si radunava la commissione giudiziaria, composta del giudice istruttore dott. Alberti, del suo cancelliere e dei periti medici, dottori Xydias e Saunig. Messo il corpo della povera fanciulla sul tavolo anatomico, i periti lo esaminarono. La necroscopia accertò che contro l'Emilia Bisiach, vennero esplosi due colpi con una rivoltella calibro 9 mm. Un proiettile la ferì leggermente all'omero destro, l'altro perforò completamente il cervello e cagionò la morte istantanea. Venne pure assodato che la povera vittima fu colpita con un altro mezzo (il pezzo di legno) all'epigastro, sì da produrle una lacerazione al fegato.

Il risultato della sezione fu assunto a verbale. Il cadavere quindi, dopo ricomposto, venne vestito e deposto in una bara.

Quante persone portarono l'estremo loro saluto, ieri, dalle 12 alle 5.30 pom., alla povera salma? Innumerevoli, nella massima parte erano donne che portavano fiori. I corpo della piccina si trovava su un catafalco nell'angolo destro della cappella, adorno di drappi bianco-azzurri e quattro ceri. La cassa di zinco, ripiena di fiori, era coperta con un velo bianco-oro. Di sotto, il viso dell'uccisa, spirante soavità e dolcezza. L'immane ferita alla tempia era stata coperta con una ghirlanda virginale e con un velo. I compianti e i commenti di quanti visitarono la salma furono infiniti; ed il pellegrinaggio non sarebbe cessato se il custode, anche per viste d'igiene, ad un certo punto, non avesse chiuso le porte.

La bara, questa mattina alle 8, verrà chiusa, ed i funerali, come abbiamo detto, avranno luogo oggi alle 4 pom., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria a S. Giusto.

„Ottimo uomo ed attivo lavoratore" Quel che dice un superiore del Razem

Un nostro «reporter» si recò ad interrogare, sul conto del Razem, l'ing. Oscarre Mandl, sostituto capo-ufficio alla Ferrovia dello Stato, alle cui dirette dipendenze si trovava il Razem, ed ecco quanto egli ci riferisce in proposito.

— Il Razem era entrato in servizio il 9 luglio 1906 ed era stato adibito alla pulizia delle macchine, nel riparto scaldatoi. Più tardi, fu assegnato quale operaio stabile al movimento delle piattaforme che servono a inviare le locomotive in diverso binario.

— Tutti eravamo contenti di lui - disse l'ing. Mandl - e superiori e colleghi gli manifestavano le loro simpatie, perchè bravo, diligente, attivo.

Dal 1. gennaio del corrente anno egli percepiva una mercede di 3 corone e 80 al giorno.

Dalla sua assunzione in servizio egli usufruì del permesso annuale di 3 giorni che viene concesso a tutti gli addetti della ferrovia, una prima volta il 9 febbraio 1907, quando si ammogliò con la Antonini, e, successivamente, il 10 febbraio 1908, quando la sua bambina Giovanna venne al mondo; il 9 febbraio 1910, quando nacque il piccolo Pietro; il 2 febbraio 1912, in occasione della nascita del minore dei bambini, Umberto.

— Il giorno 20, cioè mercoledì scorso, - continuò l'ing. Mandl - mentre ispezionavo i vari riparti, il Razem mi si avvicinò e, come al solito, con molta gentilezza di modi, mi chiese se avessi avuto difficoltà ad accordargli il permesso annuale.

— Quando volete andare in permesso? - gli chiesi.

— Magari domani, se la me permeti.

Gli risposi affermativamente e, per tutta la giornata, egli si dimostrò, contro il suo solito, contento ed ilare.

Terminato il suo servizio, si recò in ufficio, e là fu avvisato che avrebbe dovuto ripresentarsi al lavoro domenica a mezzogiorno per continuarlo fino alle 6 del mattino successivo.

Per tutta la settimana poi avrebbe dovuto lavorare dalle 6 pom. alle 6 ant.; la ventura settimana invece, egli avrebbe avuto il lavoro di giorno.

Domenica mattina alle 6, quando alcuni operai si recarono all'officina e portarono la prima confusa notizia del doloroso fatto, fu un'eco imaginabile di stupore e di dolore.

Mai con alcuno dei suoi compagni di lavoro il Razem aveva parlato del dolore che gli travagliava l'animo, e nessuno lo avrebbe creduto capace di mettere in effetto quel triste atto. - «Dev'essere stato ubriaco o deve avergli dato di volta il cervello!», questa è la frase che è sulla bocca di tutti gli operai e i capi dell'officina.

Sulla vita del Razem

Abbiamo riferito largamente ieri le cause per le quali Zoe Antonini e Pietro Razem non potevano andare d'accordo. Crediamo, però, interessante seguire la vita dei due dal giorno che si sposarono a Buie, e cioè il 9 febbraio 1907, in poi.

Conosciuta la ragazza a Capodistria, il Razem cominciò a corteggiarla che aveva da poco passati i 15 anni. Spensierata e non comprendendo che il Razem, più vecchio di lei di dodici anni, con il suo modesto salario di ferroviere non le avrebbe potuto far fare la vita ch'ella sognava, lo sposò, un po' pel desiderio del nuovo, e un po' anche perchè così si sarebbe sottratta alla vita faticosa che era costretta a condurre in famiglia. Poco prima delle nozze, il Razem fu traslocato a Trieste; così, dopo benedetta la loro unione, i due coniugi vennero a Trieste ed andarono ad abitare in via della Guardia N. 52. Qui nacquero i due primi figli, e, quantunque i guadagni del Razem non fossero molto floridi, la famigliuola tirava innanzi discretamente. I dissapori fra i due - ci diceva ieri la signora Anna B., abitante in via della Guardia N. 52 - cominciarono nel 1910, quando venne ad abitare presso di loro una sorella dell'Antonini, certa Spettich, cameriera sui piroscafi dell'A.-A., la quale, separata dal marito, conduceva vita piuttosto libera. La Zoe, vedendo che la sorella vestiva con eleganza, anche per accompagnarsi con lei, incominciò a sfoggiar lussi incompatibili con le misere risorse del marito. Andando, poi, in giro con la Spettich, conobbe persone che cominciarono a corteggiarla con complimenti ed assiduità; ed il resto si può ben immaginarselo. Il povero Razem, che la vedeva rincasare tardi e trascurare i figli, la rimproverava.

— Mi no son vecia: volo far quel che voio, te ga capì? Ara ti se sto bel museto che go mi pol star in sta sofita!

Queste erano le parole con le quali la Razem rispondeva alle sfuriate del marito. Questi, naturalmente, la investiva con ingiurie; e poi erano botte. Se, però, il marito gliele dava, anch'essa non stava con le mani in mano. E infatti tutti quelli che li conobbero sanno che il Razem aveva gran soggezione della moglie. Poi la giovane, dicendo che non poteva vivere con il piccolo stipendio del marito, chiese ed ottenne d'entrare come infermiera all'Ospedale, e fu destinata, come abbiamo già detto, al secondo riparto.

Poco dopo avvenne che la Razem si ammalasse di un male intimo; e ciò causò altri guai col marito, che, rimastone infetto, si diede a rimproverarla atrocemente ed a proibirle recisamente di avvicinare più la sorella, che riteneva la causa d'ogni trascorso. Due anni addietro essi si recarono ad abitare in via della Guardia N .29, e, poichè essa, dovendo andare all'Ospedale, non poteva curare i figli, questi furono affidati alla Bisiach, che li amò come suoi, non pensando certo che per la mano incosciente del loro padre essa avrebbe perduta la sua adorata figlia.

Anche in via della Guardia le scene fra i coniugi furono all'ordine del giorno.

Ad ogni modo la Razem conservò sempre un grande ascendente sul marito e, anche quando questo era straordinariamente infuriato, ella riusciva a calmarlo con qualche parolina, con qualche mossetta. Certo - secondo l'opinione della nostra interlocutrice - la notte del fatto, se al posto della piccola, innocente Emilia, si fosse trovata la moglie del disgraziato divenuto assassino, questi avrebbe disarmato e rinunciato ai suoi truci propositi, sol che la Razem gli avesse rivolto qualche parola di preghiera o di affetto: tanto è la potenza magica attribuitale sul misero uomo.

Il giorno antecedente al delitto

Venerdì sera la Zoe venne a casa, dopo circa dieci giorni dacchè non vi metteva piede, perchè scacciata dal marito. Essa battè a più riprese; finalmente la porta s'aprì. La portinaia Sors e un'altra vicina, «siora Aneta», sapendo che il marito aveva proferito minaccie contro la giovane, stettero ad ascoltare, curiose di vedere cosa sarebbe successo. La Zoe domandò al marito alcuni suoi indumenti per cambiarsi; lui tentò di respingerla, investendola con epiteti ingiuriosi; essa gli rispose che se fosse stato vero che ella era una p...., era affar suo, perchè egli l'aveva cacciata via di casa. Poi si fece silenzio e le due donne videro, cinque minuti dopo, la Zoe, tutta vestita di seta, uscire e scendere per le scale canterellando, e dirigersi verso città. Anche questa volta aveva ammansato il marito ed era riuscita a fare di lui quel che voleva.

Zoe Razem

Da questi tratti, dipinti con semplicità dalla parola disadorna di una donna del popolo, balza viva la figura di Zoe Razem. Legata in tenera età ad un uomo già innanzi negli anni, traviò più tardi. Per l'esempio? Per il contatto con la multiforme vita della grande città? Per l'affetto ispiratole da qualcuno ch'ella credette più degno? Chi sa?

Madre a soli sedici anni, quando, cioè, non era ancora in grado, per l'immatura coscienza, di sapere quali nobili ed elevati sensi contenga tale espressione, sappiamo di essa la leggerezza con la quale adempì alle funzioni impostele da tale stato; e veniamo all'episodio in cui culminò la sua vita e che, purtroppo, decise della vita d'una povera innocente.

Vogliamo alludere alla sua relazione col capitano Giovanni C., che il marito illustrò ampiamente al caffè «Tommaso», poche ore prima che si verificasse il truce dramma. La relazione di lei col C. cominciò parecchi mesi addietro: ed il C., a quanto pare, la amò di grande affetto, tanto più che era rimasto vedovo. Certo è ch'egli non si faceva scrupolo di farsi vedere in giro con la Zoe, e parecchie volte si recò anche ad attenderla all'uscita dall'Ospedale ed a farla chiamare, dicendosi suo marito. Poichè anche il Razem più volte ebbe a fare la stessa cosa, i portieri dell'Ospedale finirono con lo scoprire il trucco e chiamare la Razem come «donna dai due mariti». A qualcuno che glie ne parlava, la Zoe, leggera e disinvolta, rispondeva con una grande risata; ma, in cuor suo, s'augurava di diventare veramente moglie del capitano.

Con questo s'incontrava, come fu assodato dalla Polizia, in via del Ponte 6. Un nostro «reporter» parlò ieri con la signora che aveva affittata la stanza alla Razem, qualificatasi, com'è noto, col suo nome di famiglia: Antonini. Ella è Maria Vuscovich, abitante al secondo piano:

— Abito in questa casa da circa tre anni - disse la signora - e sempre ho affittata una stanza che ha l'ingresso libero. L'ultimo del mese scorso, avendola libera, inserii un avviso nei giornali e l'8 corr., verso le 10 di mattina, venne da me una giovane signora, elegantemente vestita e bella. - «E' lei - mi chiese - che ha una stanza da affittare?». - Sebbene la signora che mi stava dinanzi fosse quanto mai simpatica, pure fui titubante nel risponderle, poichè altre volte, per aver fittato a donne giovani, avevo avuto di che pentirmene. Ella notò la mia perplessità, ed osservò subito:

— Per questo non deve avere timori, signora. Io sono infermiera all'Ospedale e, di conseguenza, sono occupata tutto il giorno.

— Ma ha lo sposo?

— Sì che lo ho, anzi è qui abbasso che mi attende.

E, senza che io avessi avuto tempo di poterla fermare, uscì sul pianerottolo e, abbassandosi sulla tromba delle scale, chiamò: «Bepi! Vien su un momento!». - Poco dopo saliva un giovane signore che... io riconobbi per il capitano C. Rimasi stupita, sapendo che il C. era ammogliato; ma egli, dopo essersi presentato e avermi ricordato la conoscenza che già aveva con me, mi disse con sincerità - ed era vero - che era rimasto vedovo, con due bambini. «Se è così - dissi - potremo andare d'accordo». - Il C. vide la stanza, ne fu soddisfatto e la fece fissare. La signorina, giacchè credevo fosse realmente tale, mi pagò il mensile anticipato e, avute le chiavi della stanza e del portone, si allontanò col capitano, dicendo che sarebbe ritornata la sera per dormire. La mattina appresso compilò il foglietto di notifica per la Polizia e si inscrisse col nome di Zoe Antonini, di 22 anni, infermiera, da Buie. Nel mio animo, però, vi era sempre un dubbio, e cioè che il C. non fosse vedovo e, per sincerarmene, mi recai dalla madre di lui, la quale mi confermò che effettivamente egli era libero. La signorina, poi, mi raccontò un giorno che da poco tempo aveva fatto conoscenza del C. e che era stato in seguito alle sue continue preghiere che ella aveva abbandonati i genitori, i quali vedevano di malocchio la loro tresca. Essa non portò mai in casa nessun bagaglio e, alle domande che le rivolgevo in proposito, mi rispondeva sempre che non aveva mai un momento libero per recarsi a prenderlo. Raramente rincasava di giorno e, alla mattina, usciva sempre di buon'ora. Sabato sera ero già a letto, quando la sentii entrare nella sua stanza. Era col C. Alla mattina devono essere usciti per tempo, giacchè alle 7 trovai la stanza vuota. Io non la vidi, nè la sentii più. Domenica nel pomeriggio - continuò la Vuscovich - sentii parlare del delitto di S. Giacomo; ma fui, però, le mille miglia lontana dal pensare che la mia subinquilina fosse la Razem. Fu solo verso sera che fui informata di tutto. Vennero alcuni agenti di Polizia, che visitarono la stanza; e son tornati anche questa mattina, sempre sperando che la Razem venisse a casa. Ma inutilmente.

Il nostro «reporter» visitò quindi la stanza già occupata dalla Razem: questa, decentemente ammobigliata, è a un solo letto; in terra stanno due paia di stivaletti; appese ad un attaccapanni due sottane, una rosso cupo e una color cenere. Su di un tavolo, un grosso astuccio vuoto che doveva aver contenuto un braccialetto, e null'altro.

Una perquisizione in casa Razem
La boccetta d'acido fenico

In una nuova perquisizione fatta l'altra sera nella abitazione del Razem, l'ispettore degli agenti Stürzel prese in giudiziale custodia il palo di legno col quale il Razem vibrò il primo colpo alla disgraziata Bisiach; sequestrò pure una boccetta che tramandava un forte odore di acido fenico e che si trovava sul tavolo in cucina. Ma l'acido fenico, a che era servito, o a chi doveva servire? L'ispettore, continuando nella sua visita, rinvenne sopra un tavolo, nella camera da letto, una grande scodella di terraglia: in questa era stato versato l'acido fenico e, nella scodella stessa, poi, si trovava un fazzoletto. A che cosa doveva servire? Invano se lo chiese l'ispettore e più tardi il giudice dott. Alberti. Molte supposizioni furono fatte, ma la vera spiegazione fu data dal Razem in un nuovo interrogatorio.

— Nei tre giorni da che gavevo 'vudo el permesso - disse - son sempre stà in compagnia de un mio amico, zerto Carlo Simonich, che abita ne l'alogio de via Gaspare Gozzi. Con lui me iero messo d'acordo de pedinar mia moglie. Mi 'ndavo de una parte ,e lu de un'altra. Xe sta lu che sabato dopo pranzo el xe vignù a trovarme e el me ga dito che el gaveva scoperto 'ndove che podevo scovarla.

— Proprio? - go domandà.

— Sicuro - el ga dito. - Se ti te va in cafè «Tommaso», te la bechi de sicuro. La va a cior le ciave che ghe lassa là el suo moroso...

La pol creder come che son restà dopo sta notizia... Son 'ndà in cafè, la go vista entrar, ma go spetà, sperando de veder anca lui, el sior capitano. Inveze, ela la xe 'ndada fora... Più tardi me son trovà col Simonich, semo andai insieme in un «buffet» de Barriera e, dopo, al cafè «Bizantino», e po' de «Drioli» e gavemo bevù drio man.

— Co son 'rivà a casa - continuò il Razem - me xe vignudo in mente che mia moglie tigniva una botiglia de acido fenico. «Bon» - go dito fra de mi - la lo ga salvà per qualcossa». Son andà cior la botiglia e go messo l'acido in t'una piadina. Dopo go bagnado el fazoleto, pensando de butarghelo in tel viso e così rovinarghelo. Ma me ga parso che saria sta 'ssai pocheto farghe quela roba... Ghe voleva legnade e colpi de revolver... e cussì go fato... E go copà quela disgràziada de putela.

Ieri sera il giudice istruttore dott. Alberti si recò nuovamente col suo ascoltante nell'abitazione dei Razem, e fece una nuova minutissima perquizione, il risultato della quale, però, non ci è dato di sapere.

La Razem sempre d'ignota dimora

Ieri corse la voce che la Razem fosse stata trovata da un agente di Polizia a Buie, dove essa si sarebbe recata in seno alla propria famiglia, e che fosse stata tradotta al Commissariato di S. Giacomo.

La notizia, che aveva fatto nel popolare rione, una certa impressione, non era però vera. Un agente si recò bensì a Buie, sperando di rintracciarla; ma i famigliari di lei nulla seppero dirgli della giovane. Un fratello della Razem, anzi, venne a Trieste e si recò all'Ispettorato, sperando di averne qualche notizia...

Qualcuno asserisce che la Razem sia partita per Venezia.

Suicidio. Ieri sera verso le 7 e tre quarti una guardia che perlustrava la via Tommaso Grossi scorse in quella scorciatoia che conduce al campo dei giochi sotto il Castello una donna in preda a convulsioni. Avvicinatasi, dal forte odore di acido fenico di cui era pregna l'aria comprese che la disgraziata si era avvelenata e corse a telefonare alla Guardia medica. Il dottore accorso non potè in alcun modo alleviare le sofferenze della disgraziata, poichè il veleno aveva già stretto l'esofago in modo tale da non lasciar passare la sonda. La fece trasportare all'Ospedale dove giunse in fin di vita, e infatti dopo mezz'ora spirava.

La suicida è certa Anna Della Rossa, di 80 anni, abitante in via S. S. Martiri N. 30. La poveretta, che abitava col figlio Vittorio, era già da vario tempo afflitta da marasmo senile. Più volte quando usciva di casa si fermava senza capacitarsi ove fosse. Ieri era uscita di casa alle 10 e verso le 11.30 andò a salutare il figlio nel negozio ove è occupato senza accennare affatto al suo triste divisamento. Poi non fu più veduta.

Piccoli incendi. Ieri mattina alle 11.45 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio in un quartiere al primo piano della casa N. 11 di via S. Lazzaro. Accorse tosto il capitano sig. Chaudoin con due carri e si rilevò che il fuoco si era manifestato per causa ignota in uno stanzino dove erano state accatastate una infinità di cianfrusaglie, rifiuti di uno sgombero di abitazione colà lasciati dalla famiglia del maestro spazzacamino Antonio Ferfoglia. Il fuocherello però era già stato spento da alcuni inquilini della casa. Il danno è minimo; un sensibile danno ebbe invece a subirlo il sig. Massimo Tenze, perchè l'acqua adoperata per estinguere il fuoco, filtrando per le connessure del pavimento, era colata nel sottostante magazzino pieno di carta da impacco.

★ Pochi minuti dopo mezzogiorno i vigili venivano avvisati che era scoppiato un incendio al pianterreno della casa N. 19 di via Cologna. Alcuni passanti avevano notato che dagli interstizi della porta che mette in una latteria usciva un densissimo fumo e avevano dato l'allarme. Forzata la porta, giacchè la lattaia era assente, si riscontrò che su di un fornello a gas acceso era stato lasciato un tegame con della carne, e questa, rimasta priva del liquido che era evaporato, andava bruciandosi. Al vicecomandante ing. Sapunzachi, che era accorso sul luogo con due carri, non rimase che ritornare sui suoi passi.

Audace furto. Ieri l'altro fra le 11 e le 11.30 ant., il barbiere Leopoldo Hafner, abitante in via della Scalinata N. 3, primo piano, fu vittima di audace furto. Mentre la madre dell'Hafner si trovava sola nella cucina intenta a preparare il pranzo, il ladro penetrò nella stanza occupata dal barbiere e, forzato un armadio, ne rubò una giacca di lana color blu, un paio di stivali, un orologio d'argento con una lunga catena, una macchinetta per capelli, un ciondolo d'oro con fotografia, una spilla pure d'oro con diamante, il tutto per un valore complessivo di 130 corone, più 35 corone in contanti. Il ladro poi uscì non lasciando di sè alcuna traccia.

Scoperto il furto, il Hafner si recò ad avvisare la polizia, la quale avviò le indagini relative.

Ladri che forzano un casotto a San Sabba. Ieri nelle prime ore della mattina, una guardia di p. s. perlustrando la via che da San Sabba conduce a Servola, trovò aperto il casotto di legno adibito a rivendita di vino e cibi freddi, di proprietà di Gioachino Cecin, abitante in Chiarbola superiore N. 239. Temendo che il casotto fosse stato visitato dai ladri, il funzionario si trattenne in queste vicinanze, e quando verso le 7 giunse sul luogo il Cecin per aprire il suo esercizio, lo informò della constatazione fatta.

I ladri erano effettivamente entrati nel casotto; ne avevano forzata la porta e rubato 3 chilogrammi di formaggio, mezza mortadella e tre chilogrammi di salumi. L'autorità indaga.

L'attività di tre signore elegantissime. Col piroscafo «Gorizia», proveniente da Alessandria, arrivarono a Trieste il 7 corrente tre donne di età avanzata, le quali si recarono ad alloggiare all'Hôtel «Moncenisio». Esse erano tali Leonilda Witwe Luxardo, Fortunata Ukmar e Matilde Pippan, le prime due da Alessandria, l'altra dal Cairo. Esse vivevano sfoggiando da gran signore e non di rado era facile vederle sedute nei primari ristoranti in compagnia di qualche giovanetta.

Le tre eleganti signore insospettirono l'autorità ed i migliori agenti furono incaricati di avviare indagini sul loro conto. Dopo brevi ricerche essi riuscirono a sapere che le tre dame non erano altro che volgari mercantesse di carne umana, venute a Trieste a... scopo di affari. Risultò pure che esse erano ricercate per lo stesso reato dalle autorità di parecchie province italiane.

Gli agenti si recarono per arrestarle, ma appresero che le dame erano partite la sera avanti. Probabilmente avevano presentito il vento cattivo e presero il volo per altri lidi più favorevoli.

La Polizia di Trieste, presumendo che le tre lenone sieno partite per Fiume, inviò alle autorità fiumane un mandato di cattura.

Il brutto quarto d'ora provato da un bracciante. Giovanni Cozzi, bracciante, abitante in via del Solitario N. 3, trovò altercò ieri mattina verso le 8, in via delle Poste, per gelosia di mestiere, col proprio collega Giuseppe Rochel, di 29 anni, da Trieste, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 2. I due braccianti se ne dissero di tutti i colori, ed in fine il Rochel si lanciò aggressivamente sul suo avversario. Questo, forte e robusto pure lui, si mise sulla difesa; ma, quando fece per levare i pugni contro il Rochel, rimase paralizzato, essendo stato trattenuto da un amico dell'avversario. Il Rochel, allora, diede facile sfogo a tutto il suo rancore, colpendo il poveretto con poderosi pugni sulla faccia e sulla testa, cagionandogli parecchie contusioni. Il Rochel, quindi, fece per prendere il largo, ma il Cozzi lo seguì e, incontrata poco dopo una guardia di p. s., lo fece arrestare. Il Rochel non volle dire il nome del suo eroico compagno. Fu imprigionato.

L'audacia di un ladruncolo. Mentre con un amico saliva per il Corso, domenica verso il mezzogiorno il signor Giovanni Cesarini, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 18, volse casualmente lo sguardo verso le vetrine del negozio dell'impresa Zimolo e, visti esposti alcuni annunci mortuari, si avvicinò alle stesse per leggere i nomi di coloro ch'erano passati a miglior vita. Un attimo dopo, il signor Cesarini fu avvicinato da un monello, il quale, con una rapidità e abilità più uniche che rare, gli tolse dal panciotto l'orologio d'argento. Quindi fece per allontanarsi, ma l'amico del sig. Cesarini, che tutto aveva notato, andò verso di lui allo scopo di fermarlo. Il monello, però, subodorato il tempo infido, gettò l'oggetto a terra e quindi se la svignò. I due amici, però, inseguitolo, riuscirono a raggiungerlo; quindi lo consegnarono ad una guardia. Alla Polizia, l'ardito monello si qualificò per Giovanni Torcello, nato nel 1891, a Visinada, marittimo, senza occupazione e stabile dimora. Fu imprigionato.

Gli eccellenti affari di un pseudo negoziante. - Arresto per truffa. «Carissimo signore. - Fino ad ora non ho ricevuto da voi neanche un centesimo e siccome non è mia abitudine di tenere i conti aperti per tanto tempo, vi invito a fare il vostro dovere al più presto possibile».

«Amatissimo collega. - Il vostro appunto è giustissimo. Sappiate, però, che se non ho ancora saldato il conto, ciò è dipeso dal fatto che neppure a me è riuscito d'incassare i quattrini. Abbiate pazienza».

COMUNICATI*)

COMMISSIONE DI CURA - GRADO

N. 2582.

AVVISO D'ASTA.

Per la costruzione del nuovo Casino di cura in Grado viene indetta:

1.o un'asta per le opere da muratore e terraiuolo;

2.o un'asta per le opere in cemento armato;

3.o un'asta per le opere di scalpellino;

4.o un'asta per le opere in pietra artificiale.

Le offerte, che possono contemplare una o più delle opere poste all'asta, dovranno venir presentate in iscritto fino alle ore 12 del giorno 15 settembre, in piego suggellato e con la soprascritta:

„Nuovo Casino di Cura in Grado"

«Offerte per le opere . . . . »

negli uffici della Commissione di cura in Grado (Villa Venezia).

Ogni offerente dovrà versare alla Cassa della Commissione di cura e prima del termine suddetto un importo equivalente al 5% dell'importo complessivo dell'offerta a titolo di cauzione provvisoria. Questa cauzione resterà vincolata sino al giorno dell'aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere formulate in modo che vengano indicati nei computi metrici i prezzi unitari per ogni singola opera.

La Commissione di cura si riserva il libero esame ed apprezzamento delle offerte, il diritto di allogare o meno i lavori, eventualmente di fare l'aggiudicazione dei lavori secondo il proprio discernimento, senza essere tenuta a dare la preferenza all'offerta minore. Offerte condizionate non verranno prese in considerazione.

Capitolati generali, computi metrici, descrizioni tecniche e piani di progetto possono venir ispezionati e ritirati nelle ore d'ufficio presso l'ingegnere architetto Silvano Barich in Grado. Questi darà pure, a richiesta, le necessarie delucidazioni. Piani si possono avere al prezzo di cor. 10 per esemplare.

Grado, 21 agosto 1913.

Il Direttore:
Dott. Gioachino Corbatto.

Dal SEMMERING.

Sua Altezza reale Don Jaime duca di Madrid con il suo camerlengo; Sua Eccellenza Madame Mascha Wassiltschikoff, Sua Altezza il principe Francesco Liechtenstein, Sua Altezza la signora contessa Hartenau, arrivarono ieri in automobile al Semmering e scesero all'Hôtel Panhans, ospiti di Sua Eccellenza la consorte del conte Michele Esterhazy.

Fr. Panhans, hôtelier.

La sede del Conservatorio Musicale di Trieste, **da oggi viene traslocata** dalla Via S. Francesco d'Assisi N. 4, alla **Via Pier Luigi da Palestrina N. 3, II piano.**

In risposta al Comunicato comparso nel „Piccolo" dd. 24 corr., dichiaro di essere l'unico proprietario del „Cine Eden" in Via Madonnina.

Vittorio Pollak.

DIFFIDA.

Ci giunge notizia esservi in **Trieste** chi, abusivamente e tentando di sorprendere la buona fede dei consumatori, si vanta di poter usare dell'accreditato nome della nostra ben conosciuta Ditta e di essere depositario della nostra Marca e del nostro premiato

Estratto di pomodoro concentrato nel vuoto.

Mentre ci riserviamo di salvaguardare i nostri interessi facendo valere i nostri diritti contro chi di ragione davanti alla autorità competente, rendiamo noto intanto che nessuno può valersi del nome della nostra Ditta ed a nessuno cedemmo la proprietà e l'uso della nostra Marca, e che **unico nostro rappresentante** e **depositario** per **Trieste** e **Austria-Ungheria** è la **Ditta**

A. PAULIN - TRIESTE
Via S. Francesco d'Assisi 9.

Alessandro Melloni & C.

Bologna, agosto 1913.

Acqua minerale naturale „BILIN"

sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio). Ottima bevanda dietetica da tavola. Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'ACQUA BILIN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il dott. MINAS
HA RIPRESA LA SUA ATTIVITÀ.

IL MEDICO DENTISTA
Dr. A. Kolb
È RITORNATO
Corso N. 12.

Il dott. FERTILIO
ha riaperto il suo ambulatorio

La Casa in spedizioni
I. A. CHIESA
si è traslocata
dalla via Lavatoio 5
in via Geppa N. 7

L'AMBULATORIO CHIRURGICO
— del —
Dr. ETTORE OLIANI
Via Valdirivo 27
viene riaperto il 27 Agosto (3-½, 4½)
La Casa di Cura Chirurgica
(Via Valdirivo 27)
si riaprirà il 15 Settembre p. v.

L'AMBULATORIO
— del —
Dr. Miro Mitrovich
RESTA CHIUSO
fino a nuovo avviso.

LO STUDIO
— del —
Dr. GIUSEPPE MANDIC
venne traslocato
in via Caserma N. 17, p. I
(già palazzina Terni)

Il Dott.
Ettore Rinaldi
è ritornato
ed ha ripreso la sua attività.

La sartoria PIETRO PLETT
si è traslocata dalla Via Barriera Vecchia N. 9
alla Via Farneto N. 6, I p.

LO STUDIO DELL'AVVOCATO
Dr. Rodolfo Goldschmied
venne trasferito
al N. 1 di via S. Antonio, p. II
(Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà)

L'Ufficio d'Informazioni
LESSER & LIMAN
trovasi in
Via S. Nicolò N. 34, I p.

L'AVVOCATO
Dr. Giovanni Jagodic
HA TRASFERITO
lo Studio
in Via Annunziata N. 1, piano I
(Riva Pescatori N. 10)
Telefono 6-23

LO STUDIO
del geometra civile autorizzato
ALBERTO COLOBIG
venne traslocato
al N. 33 di via S. Nicolò

GILDO BURI
Pittore-Decoratore
DEPOSITO
Carta da Tappezzerie
Via Farneto 46 - Telefono 1975
PREZZI MITI.

La filiale di Trieste d'un primario ufficio d'informazioni
cerca acquisitori capaci
per la piazza; paga fissa non esclusa.
Offerte indirizzare:
Casella postale 399, Trieste

Primaria ditta in coloniali
cerca piazzista
bene introdotto presso i commestibilisti, per la vendita di articoli di grande consumo. Offerte sub „Posizione sicura 1720" al Piccolo.

Il creditore, Ernesto Pettinato, negoziante in agrumi a Catania, il quale aveva inviato al «collega» delle forti partite di limoni, non prestando fede alle asserzioni dell'insolvente, assunse alcune informazioni, ed apprese prima di tutto che egli, Ernesto Saita, di 37 anni, da Villagrazia, non aveva, contrariamente a quanto più volte aveva affermato, un proprio magazzino; ma che cedeva la merce ad altri, brevi-mano. Allora il negoziante venne nella nostra città e, non essendo riuscito ad avere il suo dal Saita, finì col denunciarlo alla Polizia. Il Saita fu arrestato ieri mattina. Egli ammise di dovere al Pettinato 1400 corone, ma sostenne che si trattava di un debito comunissimo. Il commissario, però, non fu di questo parere, e lo trattenne in arresto.

Un atteggiamento sospetto. Nel pomeriggio di ieri, una guardia in perlustrazione, verso le 6, attraversando il cosidetto «Prà del gobo», vide un uomo in un certo atteggiamento che, secondo lei, offendeva la... moralità. Credendo che l'individuo stesse in quella posizione a bella posta per chissà quali fini, lo arrestò. L'arrestato, che è certo Antonio Zaninotto, di 27 anni, al Commissariato di via Luigi Ricci si difese dall'imputazione fattagli, sostenendo che la guardia giunse proprio nel momento, cioè quando stava ricomponendo le vesti, dopo aver soddisfatto ad un bisogno corporale. Venne rilasciato.

Arresto per furto. In base ad un mandato di cattura emesso dal Tribunale locale, ieri mattina all'alba, due agenti del Commissariato della via dei Bachi arrestarono in casa sua, in via del Molino a vento N. 48, l'impiegato privato Giuseppe Bobek, il quale si sarebbe reso colpevole del crimine di furto.

Una vittima del sonno. Il signor Evaristo Bernardis, tipografo, abitante in via della Barriera vecchia N. 4 denunciò domenica al Commissariato della via dei Bachi che, nella notte antecedente, rincasato in compagnia... di un bellissimo esemplare di sbornia, si era addormentato nell'atrio e che, svegliatosi verso le 5 di mattina, si era accorto d'essere stato derubato del portamonete contenente 76 corone e dell'orologio del valore di 30 corone.

La disgrazia di Basilio. Basilio Totolo, bracciante avventizio, da Faedis, provincia di Udine, abitante in Barriera vecchia n. 6, correva ieri verso la stazione per arrivare in tempo a partire col treno delle ore 5.40, per l'Italia. In piazza della Stazione, mise il piede su una corteccia di cocomero, e scivolò e cadde, fratturandosi il femore destro.

Venne portato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto chirurgico.

Il sonnambulo. Affetto da sonnambulismo, Teodoro Basile, d'anni 22, questa notte, come purtroppo gli accadeva di fare spesso, alzatosi dal letto, s'affacciò alla finestra e, sportosi probabilmente un po' troppo, perdette l'equilibrio e precipitò giù dal secondo piano della casa dove abita in via delle Ombrelle n. 7. Venne raccolto e portato all'«Igea» ove gli riscontrarono la frattura del crure sinistro, e, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fecero, a mezzo d'una barella, trasportare all'Ospedade, ove venne accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. Col piroscafo «Principe Hohenlohe», arrivato ieri nel pomeriggio, giunse nella nostra città un giovane capitano, certo Adolfo T., che era stato imbarcato a Cattaro quale passeggero. Durante il viaggio il disgraziato aveva dato segni non dubbi di non avere il cervello a posto, tanto che il medico di bordo credette opportuno di applicargli la camicia di sicurezza.

Il sig. Treves chiamato a bordo del piroscafo si prese cura del disgraziato e lo fece trasportare all'Ospedale.

Durante il lavoro. Mentre era intento a tornire un pezzo di ferro, il meccanico Alberto Petz, d'anni 28, s'impigliò il braccio nell'ingranaggio del tornio e riportò una ferita lacera ed abrasioni cutanee al braccio destro, una ferita lacera contusa alla regione auricolare destra ed una ferita lacera contusa alla regione eliaca destra.

Alla Guardia medica ebbe le necessarie cure.

★ Il bracciante Luigi Prestanek, d'anni 29, addetto alla Ferriera di Servola, nativo da Kalsche (Mrburgo) mentre passava davanti l'apertura d'un forno, fu lambito dalle fiamme uscenti da questo e riportò ustioni alla faccia.

Venne portato all'Ospedale, dove venne accolto nel VII riparto dermatologico, e posto in bagno permanente.

★ Antonio Ianus, d'anni 16, aiutante cuoco all'«Hôtel de la Ville», mentre portava una pentola piena di latte bollente, urtò col gomito in un armadio e si riversò addosso tutto il liquido. Riportò ustioni al petto e alle braccia.

Venne portato all'Ospedale, ove venne accolto nel VII riparto.

Percossa dal marito. Iersera un dottore della Guardia medica fu chiamato in via Antonio Caccia N. 3, ove trovò certa Maria D., di 35 anni, la quale aveva una ferita all'occipite. Disse che era caduta, ma invece gli organi dell'ispettorato di via Giuseppe Parini rilevarono che era stato il marito a colpirla in un momento d'ira benchè senza intenzione di ferirla.

La mano altrui. Riportarono lesioni per mano altrui e ricorsero all'«Igea»: Francesco Sellan, di 38 anni, abitante in via Malcanton N. 15, con una ferita alla testa; Anna Gubez, di 25 anni, abitante in androna della Marinella N. 12, con una contusione al costato destro; Caterina Grisnich, di 45 anni, abitante in via di Crosada N. 11, con escoriazioni al labbro superiore e contusioni alle braccia.

Gli effetti d'una sbornia. Felice M., di 20 anni, abitante in via del Volto, iermattina verso le 3 era diretto verso la propria abitazione. Mal reggendosi però sulle gambe in causa alle copiose libazioni fatte, giunto che fu in piazza del Rosario cadde al suolo. Una guardia lo invitò ad alzarsi, ma invano; l'altro russava. Il funzionario telefonò allora all'Infermeria Treves e il sig. Gino, accorso con due infermieri, trovò il M. in preda ad intossicazione alcoolica e, dopo alcune cure, provvide poi a farlo trasportare a casa sua, dove fu lasciato un infermiere per le eventuali cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Bruno Tosato, di 7 anni, abitante in via Amerigo Vespucci 43, per una ferita sopra l'occhio destro; Graziella Cusin, di 9 anni, abitante in via Giulia 66, per una ferita al labbro superiore; Virgilio Tomsich, di 14 anni, per una ferita al polso sinistro; Romano Bevilacqua, di 2 anni e mezzo, abitante in via Giulia 44, per escoriazioni e una ferita di punta al mento; Luigia Leon, di 20 anni, per schiacciamento dell'ultima falange dell'indice sinistro; Giuseppe Zupancic, di 34 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 109, per escoriazioni al braccio sinistro; Esta Fiorida, di 29 anni, abitante in via Vittorio Alfieri 8, per la distorsione del piede sinistro; Enrico Viezzoli, di 43 anni, abitante in via dei Conti 12, per una contusione all'orecchio sinistro; Alessandro Costantini, di 22 anni, abitante a Roiano N. 2, per ustioni alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Tonin. Prosecco.* Qualunque recipiente di sezione nota può servire come pluviometro. In molti osservatori l'apparecchio è a forma di cilindro terminato inferiormente a cono per ricevere l'acqua che penetra dalla bocca. Con una provetta graduata si misurano anche le frazioni di millimetro d'acqua caduta su di una determinata superficie. — *Ragazzo volonteroso.* Per diventare costruttore navale si deve assolvere la scuola superiore di architettura navale, annessa alla scuola industriale. Per l'ammissione si richiede: età non inferiore ai 17 anni ed attestato di maturità di una scuola media. Non possedendo l'attestato di maturità si deve dare un esame di ammissione. Dopo assolti i due corsi della scuola di architettura navale si deve prestare una pratica biennale di costruzione navale in cantieri dello Stato od esteri, dopo di che si chiede alla scuola industriale l'ammissione all'esame di abilitazione alla costruzione navale. Superato questo esame, il Governo marittimo rilascia l'attestato di costruttore navale. — *Vecchio.* 1) L'edificio della Pia Casa dei poveri fu eretto nel 1862 con una spesa di cor. 1.200.000. 2) L'inaugurazione del telegrafo elettrico a Trieste avvenne il 12 febbraio 1849 con un unico filo Trieste-Vienna, riservato alla corrispondenza di Stato. Soltanto il 18 febbraio 1850 fu concesso il telegrafo per la corrispondenza privata. Nel 1852 fu aperta una linea fino a Venezia. — *Villa Vicentina.* L'epigrafe dettata da Attilio Hortis per il busto di Dante che si trova al Ginnasio comunale è la seguente: «Genio tutelare - vollero qui gli alunni - il sommo vate d'Italia». — *Archivio.* Per effetto della legge 19 aprile 1872 i posti di cancellista ecc. negli impieghi dello Stato sono riservati ai sottoufficiali soltanto: gli ufficiali di carriera come pure quelli di riserva non vi possono aspirare. — *Trentino.* Per ottenere il permesso di compiere le esercitazioni militari presso un determinato reggimento, rivolgersi all'autorità politica distrettuale di pertinenza o del luogo di dimora. — *Cometa.* La cometa di Halley riapparirà il 2 settembre 1986. — *Mefistofele.* La unità di misura delle forze e del lavoro in meccanica, 1 H P, rappresenta il lavoro necessario per elevare 75 chilogrammi all'altezza di 1 metro in un minuto secondo. L'indicazione: 100 cavalli di forza non corrisponde effettivamente alla forza esplicata da 100 cavalli, giacchè un cavallo del peso di 300-450 chilogr. fa, in un minuto secondo, un lavoro corrispondente a 30-45 chilogrammi-metri, eguale a due quinti - tre quinti di H P, cioè dell'unità di misura di potenza adoperata in meccanica. Con semplice moltiplicazione Le risulterà la differenza. L'unità di luce più generalmente nota è la candela inglese o «parliamentary standard-candle», di spermaceti, diametro 22 millimetri: consumo all'ora gr. 7.8, con fiamma alta 45 millimetri. — *Rosetta.* Felice Cavallotti nacque il 6 novembre 1842 e morì in duello il 6 marzo 1898. — *Novellino.* La differenza di colore del sangue delle arterie, vermiglio, e delle vene, rosso-bruno, è dovuta al fatto che nelle prime il sangue ha subito un processo di ossigenazione attraverso i polmoni. — *Grazie.* 1) La statua equestre del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma è opera dello scultore Enrico Chiaradia, friulano nato a Caneva di Sacile. 2) Il monumento a Cavour in Torino è opera dello scultore Duprè. — *Scommessa.* Al di là dell'estremo rosso dello spettro solare esistono altri raggi invisibili che si manifestano specialmente per la loro azione calorifica (spettro infrarosso), come al di là dell'estremo violetto esistono radiazioni che si manifestano per le loro azioni chimico-biologiche (spettro-ultravioletto).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: Alta marea 7.50 ant. e 4.39 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.49 pom.

Ogni giorno una.

— Assapori questo brodo di pollo, signor pretore - diceva la padrona della pensione. - Lo assaggi e giudichi...

— L'ho bell'e giudicato, signora mia. Ma il pollo ha dimostrato il suo «alibi»...

TEATRI

La stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti

Ispirandosi al concetto cui s'informano quest'anno oltre che la Scala di Milano quasi tutti i teatri del Regno, l'impresa Lovrich dedica tutta la stagione d'autunno alla produzione verdiana, allestendo ben cinque fra le migliori opere di Giuseppe Verdi: «Rigoletto» (1851), «Trovatore» e «Traviata» (1853), «Un ballo in maschera» (1859) e «Aida» (1871). La stagione s'inizierà ai primi d'ottobre col «Trovatore», e si protrarrà fino agli ultimi di novembre. Direttore d'orchestra e concertatore sarà il maestro Alfredo Padovani. Il personale artistico è il seguente: soprani: Giorgina Caprile, Anna Magi, Elisa Marchini, Ada Sari, Betty Schubert, Elena Ruskowska; mezzi soprani: Ida Bergamasco, Lidia Spagnoli; tenori: Gennaro De Tura, Pietro Navia, Giuseppe Nessi, Fausto Cavallini; baritoni: Aristide Anceschi, Emilio Bione, Silvio Rambaldelli; bassi: Abile Carnevali e Gennaro Curci.

Nel ricco cartellone figurano nomi noti e già apprezzati dal pubblico, come la Ruskowska, che cantò l'«Aida» col successo che tutti ricordano, al Verdi, la Sari, che cantò e al Verdi e al Politeama, l'Anceschi, il Rambaldelli, il Curci e qualche altro. Del personale nuovo, i meglio quotati sarebbero il tenore Navia, che cantò le «Donne curiose» del Wolff-Ferrari alla Scala, il De Tura, il baritono Bione, un giovane da poco in carriera, ma già accaparrato dai maggiori teatri, e la Schubert, che si dice sia un soprano di mezzi vocali straordinari.

Nella seconda metà di settembre si daranno alcune rappresentazioni straordinarie della «Manon» di Massenet, di cui sarà protagonista la gentile nostra concittadina signorina Toinon Enenkel, l'eletta soprano che furoreggiò l'anno scorso nella «Traviata» alla Fenice, e che ora, dopo essersi perfezionata alla scuola del maestro Fatuo di Milano, si ripresenta al pubblico in una parte che dovrebbe adattarsi egregiamente al suo temperamento. «De Grieux» sarà il tenore Navia, «Lescaut» il baritono Anceschi, «De Grieux padre» il basso Carnevali.

Eden. La cinematografia «Amore assassino» ha una trama interessantissima che avvince e persuade. Graziosissima, poi, la farsa «Astuzia di donna». Come al solito, l'Anita Daumiller ed i fratelli Chantrell furono applauditi calorosamente.

Minimo. Quella pagina di vita vissuta che è «Lorenzo e il suo avvocato» di Carlo Bertolazzi, recitato nell'ambiente raccolto della sala Bellini, fu anzi gustato dal numeroso pubblico accorso a tutte le tre rappresentazioni. Vittorio Bratti rese con grande verità e semplicità la figura del povero maestro, ebbe accenti di commozione sentita, facendo risaltare quel triste umorismo che è la caratteristica del personaggio. Fu assai bene coadiuvato dalla sig.na Leon, una «Nanina» delicata e graziosa. Fu vivamente applaudita assieme al Bratti. Lodevolmente il Carani nella sua piccola parte.

Questa sera «Quattro donne in una casa», tre atti di Paolo Giacometti.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 5-11: Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

Grande Stabilimento a Macchina per la
LAVATURA E STIRATURA a lucido di A. BIONDANI
Via Raffineria N. 5 (Piazza Barriera)
Il lavoro verrà eseguito con la massima sollecitudine ed esattezza nonchè la stretta osservanza dell'igiene.
PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO - PREZZI MITI
Per i Signori Trattori ed Osti, prezzi speciali.

CINE EXCELSIOR
ACQUEDOTTO 30
Oggi 26 e domani 27 Agosto
ULTIMI DUE GIORNI DELLA
GUERRA BALCANICA
straordinario e bellissimo capolavoro che ieri riportò un
SUCCESSO ENORME
1400 metri **3 ATTI** 1400 metri
senza aumento di prezzo.

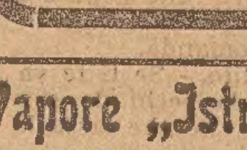
MIRTILLO
della Carinzia e della Stiria, raccolto giornalmente fresco, spedisce per 40 cent. il litro.
VIDAUZ, GRAZ, Joaneumring N. 9.

Il migliore latte per le famiglie
genuino, igienico e della massima conservabilità, **adatto anche per bambini,** si può avere unicamente dalla
Latteria Sociale di Romans (Friuli)
Consorzio registrato a g. l.
DEPOSITO
TRIESTE, via Chiozza 40
Servizio a domicilio a prezzi miti.

TERME DI BATTAGLIA
(PADOVA . Italia)
FANGO NATURALE RADIOATTIVO
GROTTA SUDORIFERA RADIOATTIVA
(+ 48 C.)
MAGGIO-SETTEMBRE.
Direzione medica: Prof. ZANIBONI.
Ispettore sanitario: Dr. Pezzolo - Consulenti: Prof Bassini, Bozzolo, Lucatello, Quirico, Jona. Specialisti: Prof. Fabbris, Dal Fabbro, Zoppi.

Fabbrica **TORTELLINI**
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO



VIA C. CORRENTI
Mandolini L. 8, 10 e 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lira 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

Permessi per matrimonio, Certificati d'incolato
Sudditanza per l'Austria-Ungheria, ecc. provvede l' UFFICIO LEGALE PER AFFARI CIVILI, (Staatsbürger-Rechtsbureau), concessionato dall'i. r. Governo; in Ungheria aggregato ministerialmente. — Vienna, I., Grünangergasse 1

Reumatismo, sciatica, gotta, dolori nevralgici. In segno di riconoscenza comunico a chiunque gratuitamente, verso invio del francobollo per la risposta, come io mi liberai completamente dai dolori cui andavo soggetto. Hedwig Montag, Vienna III, Barichgasse 12

LIBRI
SCOLASTICI USATI
COMPERA-VENDE LIBRERIA PETERLIN, CORSO 31

PER LA PULIZIA E DISINFEZIONE
degli appartamenti
raccomandasi specialmente le rinomate
CERE PER PARCHETTI
marche „Mondial" e „Providenza."
In vendita nei migliori negozi del genere. Altre specialità omonime: **lucidi per calzature e metalli.**
GAZULLI & Co., TRIESTE
Via Carpison N. 2. — Telef. 13-06.

500 Corone!!
pago io, qualora il mio **„Unguento Ria"**
per distruggere le radici, non vi fa scomparire senza dolore, in 3 giorni, i calli, gli occhi pollini e le callosità. Prezzo di un vasetto compreso la lettera di garanzia, Cor. 1. - **Kemeny, Kaschau I,** casella postale 12/94 (Ungheria).
Deposito principale per l'Istria: Farmacia Sponza Trieste, Via Tor San Piero N. 10.

Attenzione! Quest'annunzio apparisce UNA VOLTA sola!
Un signore di Vienna che si occupa della disinfezione verrà a Trieste fra quindici giorni. **Egli distrugge le cimici e le rispettive uova, garantendone il successo.**
Eseguisce la disinfezione anche in appartamenti ammobiliati, con garanzia di non danneggiare i mobili, a mezzo del nuovo preparato brevettato
„SALFORKOSE"
Prezzo per la disinfezione di una stanza sola cor. 25, uno stanzino solo cor. 15; per parecchi locali al prezzo medio di cor. 15 per locale.
Ordinare **subito** la disinfezione a **Carl Baum, i. r. perito giur., Vienna VI Kasernengasse 11, Tel. interurb. 7255.**
Quando si avranno sufficienti prenotazioni verrà fissato il giorno preciso dell'arrivo. Massima discrezione.
«SALFORKOSE» fu introdotto in tutta la Germania con uno splendido successo generale. Fra altri, si servono di questo sistema di disinfezione parecchie amministrazioni militari di Berlino, Dieuze, Militsch, Potsdam, Spandau ecc., la truppa protettorale nel Sud-Ovest dell'Africa, la Hamburg-Amerika-Linie ecc., inoltre gli uffici comunali di Vienna, diversi ospedali ecc.

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"
La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che col giorno **15 marzo a. c.** vennero attivate le
linee celeri Trieste-Pola e viceversa
toccando **Pirano, Parenzo, Rovigno** e **Brioni,** col seguente
ITINERARIO (tutti i giorni, escluso il venerdì):
PARTENZA DA TRIESTE (Molo della Pescheria) alle ore **7.30 ant.** e **3 pom.**
PARTENZA DA POLA alle ore **5.30 ant.** e ore **3 pom.,** con arrivo a Trieste alle ore 10.30 ant. risp. ore 8 pom.
Tutte le domeniche e feste in partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. si rilasciano viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente per Parenzo Cor. 4.—, per Rovigno Cor. 5.— o per Brioni o Pola Cor. 6.—.
A Trieste i viglietti di passaggio devono acquistarsi nel casello della Società sul Molo della Pescheria.
TRIESTE, li 12 marzo 1913.
LA DIREZIONE

ANTONIO SPANGHERO
PITTORE-DECORATORE
con grande deposito carta da tappezzeria d'ogni genere
Telefono N. 160 **VIA MADONNINA N. 7** Telefono N. 160
Lavoratorio: Via Barriera Vecchia N. 31.

Abbellite le vostre case!
acquistando dalla sottoscritta:
Lampade a gas, luce elettrica e combinate nei più svariati e moderni disegni.
Bollitori a gas, di ghisa e smalto i più economici e perfetti.
Scaldabagni istantanei, dei più recenti e migliori sistemi.
Vasche di zinco e di ghisa, americane con smalto di porcellana.
Stufe a gas e a petrolio inodore.
Questi articoli, indispensabili per fornire la casa di tutto il comfort moderno, si possono avere con lievissima spesa mensile.
Per accertarsi della solidità degli oggetti e della convenienza dei prezzi, sarà bene visitare le

Ernesto Rocco & C.
TELEFONO 13-23.
RICCHE ESPOSIZIONI: Via Zovenzoni 5-7, Via S. Nicolò 11 e Via S. Nicolò 30

Politecnico di Glons - Liegi
Lauree di Ingegnere Industriale
(corsi di due e tre anni)
Numerosissimi italiani studenti e laureati. Facilitazioni ed abbreviazioni di corso per chi possiede Diplomi Regi. Ammissione con esame o senza, secondo le condizioni. Richiedere programmi, prospetti e condizioni di ammissione al Dott. Prof. Guido Anichini, Firenze (Italia).

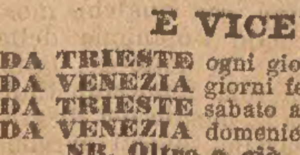
999.645
Lire di premi dei prestiti: Croce Rossa It., Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, ecc., prescrivonsi presto. Possessori mandate la lista dei numeri posseduti, Giornale **L'UTILE, Milano,** avrete pronta e gratuita verifica.

S'avverte la Spett. Clientela e il P. T. Pubblico che il
Salone Mode di Italia Damiani
(succ. a Caterina Napoli)
si è TRASLOCATO col 24 Agosto in Via S. Nicolò 19, II p.
(ANGOLO VIA DEL PONTEROSSO)

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

„ALLA CITTÀ DI SOLINGEN"
s'intitola il
Nuovo Negozio Specialità
COLTELLERIE
che in settimana verrà aperto in
Via Ponterosso N. 4

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste



Espresso Trieste-Venezia
E VICEVERSA — traversata di mare in tre ore
DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.;
DA VENEZIA giorni feriali alle 2 pom., **inoltre**
DA TRIESTE sabato alle 2 pom. e domenica alle 4 pom.;
DA VENEZIA domenica alle 8 ant. e 8 pom., e lunedì alle 8 ant.
NB. Oltre a ciò, ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.
Da Trieste per Ancona-Roma-Napoli
ogni mercoledì alle 7.15 ant., arrivo in **Ancona** alle 4 pom. in coincidenza col diretto per **Roma-Napoli.**
DA ANCONA per Trieste ogni mercoledì alle 9 pom., arrivo a Trieste giovedì alle 6 ant.
Traversata di mare Trieste-Ancona o viceversa in 9 ore.
Inoltre DA TRIESTE PER ANCONA ogni sabato alle 4 pom.;
DA ANCONA PER TRIESTE ogni lunedì alle 4 pom.
La via di Ancona è la più economica e diretta comunicazione fra Trieste e le stazioni balneari di FALCONARA, SENIGALLIA, FANO, PESARO, CATTOLICA, RICCIONE e RIMINI.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.
(c) *(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio).*

Fino al 31 Agosto
dura l'occasione di comperare
a Prezzi straordinariamente bassi
tutti gli Utensili da cucina, Scope di crine, Spazzole da vestiti e da parchetti, Tappeti di cocco, Specialità INCERATE PER TAVOLI pronte e a metro, Carrozzelle e sedie da bambini
soltanto presso
Candotti & Co. Fondaco Chincaglie e Giocattoli
TRIESTE, Via Gioacchino Rossini 24, angolo via Caserma 1.
SCELTA ENORME — MERCE DI PRIMA QUALITÀ.

Berson

I TACCHI DI GOMMA sono conosciuti e lodati in tutto il mondo.
I tacchi di gomma Berson sono esperimentati più duraturi dei tacchi di cuoio, quindi più convenienti.
I tacchi di gomma Berson sono straordinariamente elastici e preservano quindi i vostri nervi e quelli delle persone che avvicinate.
I tacchi di gomma Berson impediscono di sdrucciolare.
I tacchi di gomma Berson impediscono lo storpiare i tacchi di cuoio e mantengono eleganti gli stivali.
Chiedere al proprio calzolaio espressamente i nuovi tacchi di gomma originali Berson, che si vendono in scatole dorate e si respinga ogni altro fabbricato essendo imitazione.
FABBRICHE BERSON, VIENNA VI.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — Genova.
Preparato con semplici sughi di erbe, concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. PURGA, RINFRESCA, REGOLA IL CORPO.
Raccomandato specialmente nei casi di stitichezza ostinata, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, eccesso d'acidi urici, artritismo, arteriosclerosi.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'assassinio dello strillone a S. Giacomo
Un aumento di pena a colui che lo uccise.

I lettori ricorderanno che nel dibattimento d'Assise del 16 giugno u. s., tenutosi contro Giacomo Krisciak, colpevole di aver spaccato il cuore con una coltellata a Leonardo Cassano, di Bari, lo strillone del «Cine-Music-Hall» di S. Giacomo, mentre questo pacificamente stava al suo lavoro dinanzi al cinematografo, i giurati avevano affermato il quesito di uccisione a voti unanimi, con 12 «sì» escludendo anche la escriminante dell'ubriachezza. Ma la Corte trovava opportuno d'approvare numerosissime mitiganti e, scendendo sotto il minimo della pena, condannava il Krisciak a soli 4 anni di carcere duro.

Contro questa pena troppo mite, il P. M. presentava ricorso, chiedendone un aumento. Apprendiamo ora che il ricorso è stato accolto e la pena al Krisciak è stata portata a 6 anni di carcere duro.

Effetti della gelosia

Giovanni Dilena, di 25 anni, terrazziere, da Viscone, seppe che una donna alla quale egli aveva dedicato il suo affetto, aveva fatto un piccolo prestito momentaneo di denaro a tale Pietro Padovan, uomo già attempato. Sospettò, allora, che la donna, malgrado la differenza di età, se la intendesse col vecchio; e, in preda a gelosia, un giorno, parlando con la figlia del Padovan, Virginia, mostrandole una mannaia, le disse: «Con questa darò a tuo padre».

Per questa minaccia indiretta, il Dilena fu ieri chiamato a rispondere dinanzi ai giudici. Egli disse che non solo non aveva avuto intenzione di far del male al Padovan, ma neanche d'intimorirlo. Passato quel momento di folle gelosia che gli rodeva il cuore e chiarito che non si trattava di nessun torto che il Padovan gli avesse fatto, o avesse voluto fargli, con la sua donna, l'accusato si sente anzi animato da amicizia verso di lui.

Anche le deposizioni del Padovan e della figlia di lui sono favorevoli all'imputato, e la difesa se ne vale per chiedere che i giudici non siano severi con un incensurato ed onesto lavoratore, per quelle espressioni che realmente non erano atte ad incutere timore, poichè non seriamente dette.

E la Corte condanna difatti l'accusato soltanto a 14 giorni d'arresto.

★ Presidente il cons. Lazzarich; giudici i cons. Milost e Parisini ed il giud. dott. Spongia. P. M. il dott. Bencich, difensore il dott. Robba.

Le pelli di zibellino

Nel giugno a. c., col piroscafo lloydiano «Austria», arrivava qui, fra altra merce, un collo contenente pelli di zibellino, raccomandato alla ditta Parisi. Il giorno 18 dello stesso mese il barcaiuolo Virgilio Gianni fu Luigi, d'anni 25, di Trieste, veniva trovato in possesso di otto di quelle pelli, rappresentanti complessivamente un valore di cor. 225. Contemporaneamente altre pelli consimili venivano rinvenute, nascoste, in un angolo del magazzino N. 55 del Punto franco, e naturalmente si venne alla scoperta che il collo destinato alla ditta Parisi era stato manomesso, e le pelli erano molto diminuite di numero.

Il Gianni, arrestato, dichiarò di aver rinvenute le pelli trovategli addosso al molo Sartorio, avvolte in un pezzo di carta, e disse che sua intenzione era stata quella di portarle alla polizia, ma che proprio in quel momento era stato arrestato. In vista delle circostanze che erano state rinvenute le altre pelli presso il magazzino N. 55 del Punto franco, e non era riuscito possibile all'autorità di scoprire chi realmente avesse commesso il furto, manomettendo il collo, la prima parte dell'affermazione del Gianni, cioè quella di non aver rubate le otto pelli, ma soltanto di averle rinvenute fu accettata anche dalla Procura di Stato; ma non così la dichiarazione di lui di essere stato intenzionato di depositarle alla polizia, e perciò ieri mattina il Gianni fu chiamato a rispondere del crimine di truffa. Il Gianni, che presta attualmente il servizio militare, compariste al dibattimento in divisa, e per la durata dell'udienza depone l'arma. A domanda, ripete quanto disse allorchè fu arrestato, sostenendo essere questa la pura verità. Aveva, è vero, portate seco per un momento quelle pelli in un'osteria di via dell'Altana, ma ciò perchè era stato invitato da un amico, tale Battich, a bere un bicchiere, e non dava poi gran valore a quelle pelli, sicchè riteneva di poter recarsi alla polizia con suo comodo.

L'ispettore degli agenti di polizia Antonio Cigoi riferisce sull'arresto e dichiara che il Gianni affermò subito, già a lui, che le pelli erano state rinvenute.

Il difensore sostiene come, malgrado che le apparenze sieno contro il Gianni per il fatto che si era fermato con le pelli all'osteria, deve ritenersi per vera la sua intenzione di recarsi alla polizia. In ogni modo esiste il dubbio, e, in tal caso i giudici dovrebbero assolvere. In tutt'i casi, però, la difesa fa rilevare che il valore attribuito alle pelli (sopra le 200 corone) e che fa rivestire al fatto gli estremi del crimine, non dev'essere preso a base dell'apprezzamento dei giudici. Il Gianni ha detto e sostenuto - e niente v'ha che dimostri il contrario - ch'egli attribuiva poco valore alle pelli rinvenute, dunque certo un valore non superiore alle 200 corone. E quindi, almeno in questo caso, la difesa chiede che i giudici, nel dubbio, pronunciando condanna, avessero a condannare soltanto per contravvenzione.

La Corte ritiene colpevole il Gianni di truffa, però, accettando le vedute della difesa in merito all'importo, lo condanna soltanto per contravvenzione ad 1 settimana di arresto, che è stata già scontata a suo tempo; quindi il soldato, ripresa la sua arma, se ne va lieto come una pasqua.

Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici il cons. Milost e Parisini, e il giud. dott. Spongia; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Tergeste» per la Capodistriana.

Ieri mattina, proveniente da Rotterdam, comandato dal cap. G. Pomper, arrivò qui il nuovo piroscafo «Tergeste», testè costruito nel cantiere della ditta I. A. van der Schuyt di Papendrecht (Olanda), per conto della Società di navigazione di Capodistria.

Il «Tergeste» ha compiuto il viaggio da Rotterdam a Trieste in soli 16 giorni, comprese le toccate fatte ad Algeri e Messina per rifornirsi di carbone e acqua.

Fra tre o quattro giorni, completata che sia la pulizia e la «toilette», il nuovo vapore inizierà il servizio regolare fra Trieste e Capodistria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Semiramis» cap. Pavissich da Alessandria e Brindisi con 118 pass., «Metcovich» cap. A. Canarich da Venezia con 160 pass., «Nippon» cap. A. Leva da Gravosa e Fiume con 1651 pass. (soldati), «Silesia» cap. Giuseppe Nicolich da Calcutta e Porto Said con 9 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. M. A. Zadro da Cattaro e scali con 340 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo con 209 pass. l'altra sera e 296 iersera, «Wurmbrand» cap. L. Marincovich con 102 pass. ambidue da Venezia, «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 45 pass., «Tergeste» cap. G. Pomper da Rotterdam.

Il piroscafo belga «Apscheron» cap. E. Teygeman da Batum e Venezia.

Il veliero ellenico «Maria» cap. Stamatis Ponticos da Santorino.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Sarajevo» per la Dalmazia e Spizza, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bellanoch» per Gravosa, «I. A. Foherszeg» per Sydney (Australia) ,«Rakoczy» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Corsinia» arrivò il 21 a Shields, «Mrav» il 22 a Shields, «Deak» il 22 e «Stefania» il 21 a Swansea, «Arc. Maria Teresa» il 20 a Methil, «Maria Racich» passò Lundy il 22 diretto a Venezia, «Lapad» arrivò il 24 a Rouen, «Principessa Cristiana» caricherà a Sulina per la Danimarca, «Arc. Stefano» a Nicolajeff per Genova e Marsiglia, «Franconia» a Poti per Filadelfia e Baltimora, «Baltico» partì ieri da Alessandria per Rodosto.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 24 da Geiranger per Hellesylt, «Elektra» proseguì il 23 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Le vittime
della disgrazia di Pola

I funerali dell'ammiraglio Lanjus

Pola 25 (N). I funerali del viceammiraglio conte Carlo Lanjus, ebbero un'imponenza straordinaria. Su tutti gli edifici governativi, come pure sul palazzo del Comune, era stata issata la bandiera a mezz'asta. Quasi tutti i negozi erano chiusi. Tutti gli stabilimenti industriali avevano sospeso il lavoro. Non si ricorda mai a Pola una tale partecipazione della cittadinanza ad un lutto militare, ma ciò si spiega oltre che con la pietà che tutti sentivano per la tragica fine del defunto, anche perchè tutti sapevano che l'ammiraglio Lanjus nutriva una verace simpatia per la cittadinanza di Pola e per la nostra nazionalità, alla quale per nascita e per ragioni familiari si sentiva attaccato. Già prima delle 5 le vie per le quali doveva passare il corteo rigurgitavano di una gran folla. Molti erano venuti dalle vicine città dell'Istria. Grande apparato di guardie e di gendarmi provvedeva al mantenimento dell'ordine, ma nonostante la ressa enorme non vi fu il minimo incidente.

Poco dopo le 5 il corteo si mise in moto. Apriva il corteo il comandante del convoglio, viceammiraglio cav. de Kohen, compagno di scuola e coetaneo del defunto. Seguiva il contrammiraglio Hansa che comandava le truppe nell'ordine seguente: comandante capitano di vascello Grassberger tre battaglioni, al comando del capitano di corvetta Rössler un distaccamento composto di mezza compagnia della nave «Adria», di una compagnia e mezza della nave «Gamma», di una compagnia dell'«Alfa», di una compagnia combinata della nave «Bellona» e delle navi della prima riserva, una batteria della squadra di riserva al comando del tenente di vascello Cossovel, un battaglione della scuola macchinisti e del corpo dei marinai al comando del capitano di Corvetta Gottstein, una compagnia di marinai dell'incrociatore germanico «Goeben», una compagnia di sottufficiali dei sottomarini, quindi la musica di marina. Seguiva il cavallo bardato a nero. Venivano poi 65 ghirlande portate a mano da soldati di marina e soldati di altre armi, quindi la grandiosa corona con dedica della cittadinanza polese portata da quattro cittadini. Procedeva poi il clero. Seguiva, sull'affusto di un cannone, il feretro avvolto nella bandiera della Marina da guerra. L'affusto era tirato da dieci marinai e scortato da una guardia d onore di sottufficiali di marina al comando di un tenente di fregata; ai lati procedevano alcuni giovani della scuola dei macchinisti con torce accese e una doppia fila di corone portate a mano tanto che la salma sembrava in mezzo ad un giardino di fiori. Seguiva un guerriero a cavallo, poi il figlio ed il fratello del defunto e gli altri parenti. Venivano poi da solo il rappresentante dell'Imperatore, conte Hoyos, seguito dagli ufficiali d'onore poi pure da solo il rappresentante dell'Imperatore di Germania conte Hagenek, seguito dagli ufficiali d'onore, quindi pure da solo il rappresentante dell'arciduca, gran ciambellano conte Rummerskirch. Venivano poi il comandante della marina Haus col comandante della squadra germanica del Mediterraneo, contrammiraglio Trummler e i loro seguiti, il tenente maresciallo de Pontemalghiera in rappresentanza del ministro della guerra, il vicepresidente della Luogotenenza di Trieste conte Attems in rappresentanza del Governo, il capitano provinciale dott. Rizzi per la provincia, il dirigente il capitanato distrettuale conte Schönfeld, il presidente del Governo marittimo cav. Delles, il direttore delle poste Pattay, il comandante della nave germanica Philipp, e tutte le autorità militari di terra e di mare di Pola ,il barone Gorizzutti con un numeroso stuolo di impiegati comunali, i capi di tutte le altre autorità. Chiudeva il corteo un distaccamento di truppa al comando del tenente colonnello dell'87.o fanteria Pischaly. Giunto il corteo al cimitero seguì la benedizione della salma e quindi le truppe fecero le salve, mentre al momento in cui la bara veniva tumulata la nave guarda porto «Mars» sparò come estremo saluto 17 colpi di cannone. Quindi le truppe rientrarono nelle caserme senza la consueta sfilata.

L' Assicurazione mutua marittima

Neresine, 23. Il 1. aprile è cominciata l'attività della Associazione mutua locale, che comprende già 31 natanti con 43 soci, tutti del Comune locale di Neresine. Il valore di stima dei bastimenti assicurati importa 498 mila corone. Mercè il valido appoggio dato alla nuova istituzione dall'assessore provinciale on. Salata, questa si ebbe, con dispaccio ministeriale d. d. 25 febbraio a. c. N. 5158, una sovvenzione di cor. 15.000, di modo che già oggi il fondo sociale importa circa 20.000 corone. I soci pagano il $2^{1}/_{2}$% sul capitale assicurato, di modo che soltanto coi bastimenti appartenenti al porto di Neresine la Assicurazione mutua incasserà oltre 6000 corone annue a solo titolo di premio di assicurazione. Accedendo alla neoistituita Società anche i proprietari dei navigli di piccolo cabotaggio dei porti di Cherso, Ponto e Fianona, in breve volger di tempo la nostra Mutua prenderebbe grandi proporzioni e potrebbe assai presto essere al caso di occuparsi, su base cooperativa, non solo dell'assicurazione del carico, ma anche di provvedere al noleggio dei propri affiliati.

★ Il dott. Pompeo Alacevich elargì cor. 2 al locale gruppo della Lega Nazionale in occasione della sua prima visita a Neresine.

Un grande stallaggio distrutto dal fuoco
L'arresto di un malandrino

Fiume, 25. Oggi verso le 12 e mezzo, per causa non ancora precisata, ha preso fuoco un vasto stallaggio di proprietà del capo muratore Romano Segnan, sito a Santa Caterina, nel circondario. Lo stallaggio, costruito in legno, col tetto coperto di tegole, si trovava in un vasto recinto, presso a un piccolo deposito di travi e di mattoni. In breve le fiamme hanno avvolto tutto lo stallaggio, e quando sono accorsi i vigili, con due carri, ogni tentativo di spegnere l'incendio appariva vano, anche perchè l'estrema diramazione dell'acquedotto comunale è a circa mezzo chilometro di distanza. Per localizzare l'incendio, i vigili hanno abbattuto a colpi di mannaia le piccole costruzioni immediatamente vicine, spegnendone le travi già smozzicate e fumanti, con bugliuoli di sabbia. Lo stallaggio è stato completamente distrutto. Un cavallo e alcuni maiali furono salvati. Il danno, non molto grande, è coperto d'assicurazione.

★ Giorni or sono i giornali locali davano notizia di un tentato stupro, avvenuto nell'isola di Veglia, sulla strada maestra tra Felizzano (Dobrigno) e Saline. Un giovanotto aveva tentato di usar violenza a una giovinetta quindicenne, ma in soccorso di lei era venuto un contadino; e l'aggressore, fuggendo, aveva sparato due colpi di rivoltella, ferendo leggermente il liberatore.

Qualche giorno dopo, nella chiesetta di Pogovich, sempre a Veglia, un ignoto rubava vari oggetti sacri.

Questi due fatti furono comunicati con una ricercatoria d'arresto alla nostra polizia, e stamane una guardia di p. s. ha arrestato certo Antonio Liutich, di 26 anni, da Veglia, sospetto di essere autore dei due misfatti e di un terzo: cioè di avere preso a revolverate il negoziante Giovanni Bolf e il suo impiegato, mentre questi entravano nel loro scrittoio al Delta ,dove il mariuolo s'era nascosto per rubare. Infatti addosso all'arrestato la polizia ha sequestrato una rivoltella che dall'impiegato del sig. Bolf fu riconosciuta per quella del suo principale.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 3000; stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 6276.

Pubblico incanto

Realità in Contovello per cor. 2291.83.

Mutui ipotecari

Cor. 30.000 al 6% a peso di realità in S. Maria Superiore, Chiarbola e Scorcola; cor. 6000 al 6% a peso di realità in Guardiella-terr.; cor. 6000 al 6% a peso di realità in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 2400 al 6% a peso di realità in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 32.000 al $5^{1}/_{2}$% a peso di realità in S. Maria Maddalena Inferiore e Longera.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 25 agosto

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.20, Zecch. 11.47 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.12 a 24.21, Francia 95.45 a 95.95, Italia 93.90 a 94.50, Banconote ital. 93.90 a 94.50, Germania 118.— a 118.50, Banconote germ. 118.— a 118.50, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.40, Rendita ungherese in oro 4%, 103.— a 103.40, Rendita austr. in cor. 82.10 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.30 a 81.65, Credit 624.— a 626. , Italiana 95.75 a 96.50, Staatsbahn 704.— a 706.—, Lombarde 128.— a 130.—, Lotti turchi 220.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.10, Azioni Credit 624.50, Lloyd a. 595.—, Ferrov. dello Stato 704.25, Lombarde 128.75, Alpine 939.50, Lotti turchi 230.50, Chèques Parigi 95.75. calmo

MILANO. Cambio 101.92, Rendita 98.72, Meridionali 550.—, Mediterraneo 298.—, Edison 848.—, Commerciali 586.50, Terni 1532.

PARIGI. Rendita francese $3^{1}/_{4}$ 88.45, Rend. ital. $3^{3}/_{4}$% 96.70, Rend. aust. oro 92.80, Rend. ungh. oro 4% 87.50, Rend. spagnola 90.90, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 88.25, Azioni Banca ottom. 620.—, Rio Tinto 19.47, Lotti turchi 190.50, Ferrate aust. 750.—, Lombarde —.—, Länderbank 546.—, Banca di Parigi 17.67, Meridion. ital. —.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.60, Rend. aust. arg. 85.90, Rend. aust. oro 91.75, Rendita ungh. oro 4% 86.10, Azioni Credit aust. 198.—, Lombarde 27.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.45, Parigi 81.—, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 167.12, Lotti turchi 160.—, Rubli, in banconotte 215.25, Disconto Commandit 183.25. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.50, Rendita austr. oro 91.60, Azioni Credit 197.50, Banca nazion. 147.80, Ferrate Stato 152.50, Lombarde 27.—, Cambio su Vienna 84.50, Londra breve 20.45, Parigi 81.02. fermo

LONDRA. Consolidati 74—, Lombarde $5^{1}/_{8}$, Argento $27^{9}/_{16}$. Rend. giappon. $100^{1}/_{4}$, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{3}/_{4}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96—, Baltimore and Ohio $95^{1}/_{4}$, Canadà Pacific $220^{3}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106^{3}/_{4}$, Missouri Pacific $30^{7}/_{8}$, Northern Pacific $111^{1}/_{2}$. Pennsylvania $112^{3}/_{4}$, Philadelphia and Reading 161—, Southern Pacific $90^{1}/_{8}$, Southern Railway Com. $24^{3}/_{4}$, Union Pacific Com. $153^{3}/_{8}$, Amalgamated Copper $73^{3}/_{4}$, Anaconda $36^{1}/_{2}$, U. S. Steel Corp. Com. $63^{1}/_{8}$. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.50, per dicem. 47.75, per marzo 48.75, per maggio 48.75. staz.o

HAVRE 25. Santos good average per settem. 50 chilò) a 60.—, per dicem. 60.—. staz.o

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future fermo, per settem. 8.95, p. dicem. 9.29, per marzo 9.57, p. maggio 9.75.

Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per agosto 9.50—, per settem. $9.42^{1}/_{2}$, per ottobre 9.30—, per novem. $9.27^{1}/_{2}$, per dicem. $9.32^{1}/_{2}$, per genn. $9.37^{1}/_{2}$. sost.o

PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 27.—26.75 calmo, bianco per mese corr. $30^{3}/_{4}$, per settem. $30^{7}/_{8}$, per ottobre-genn. $31^{1}/_{8}$, per genn.-aprile $31^{5}/_{8}$. Raffin. 62.— a 62.50 staz.o

LONDRA 25. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^{1}/_{4}$. deb.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato fermo. Vendite 500. Importaziona —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.48, agosto-settem. 6.41, settem.-ottobre 6.34, ottobre-novembre 6.3;, novembre-dicembre 6.26, dicem.-gennaio 6.26, gennaio-febbr. 6.26, febbraio-marzo 6.28, marzo-aprile 6.29, aprile-maggio 6.30, maggio-giugno 6.31, giugno-luglio 6.31.

Metalli. LONDRA 25. Stagno (Straits) Apertura $187^{3}/_{4}$, Chiusa $186^{6}/_{4}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 69—, per 3 mesi 69—.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corr. 79.—, per settem. 78.50, p. settem.-dicem. 76.50, per gennaio-aprile 75.75. deb.

Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 27.55, per settem. 27.30, per settem-dicem. 27.45, per novem.-febbr. 27.50. deb.e

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.15, p. settem. 36.30, p. settem.-dicem. 36.05, p. novem.-febbr. 35.85.

Avena. PARIGI 25. Mese corr. 37.—, per settem. 36.35, per settem.-dicem. 35.90, p. novem.-febbr. 35.80. deb.e

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 42.—, per settem. 42.50, per settem.-dicem 42.87, per gennaio-aprile 44.25. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 25 agosto con le date presumibili del termine delle operazioni :

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA ventenne, sana, robusta, raccomandasi alle distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 282 A

CAMERIERA pratica offresi a persona sola o piccola distinta famiglia pel 1. settembre. Via Sapone 5, III p., destra. 296 A

RAGAZZA onesta, pratica lavori domestici, offresi dalle 8 alle 6. Scrivere «Maria 8834» Piccolo. 8834 A

SIGNORINA offresi quale cameriera; parla bene italiano, tedesco, sloveno. Inviare lettera Rosalie Losinsik, via Amedeo Persion n. 14, Torino. 8826 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA sana, robusta, di 8-9 mesi, cercasi tosto. Godina farmacia Farneto 4. 8859 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, quarto, destra. 8903 B

CAMERIERA privata, che sappia tedesco, cucire, stirare, cercasi per piccola famiglia. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 450 B

CUOCA tedesca, che si occupi anche di lavori domestici cercasi per due persone. Via Stadion 23, II. 7. 396 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 437 B

CUOCA semplice, italiana, con attestati lungo servizio, cercasi. Presentarsi soltanto la mattina. Via Gatteri 5, porta 13. 8945 B

DONNA brava cercasi prontamente per osteria. Via Nuova N. 18. 445 B

DOMESTICA sappia cucinare, pulitissima, cercasi prontamente. Nuova 9, porta 11. 481 B

DOMESTICA brava, sappia un poco cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 412 B

DOMESTICA giovane, che sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Carradori 12, terzo. 8933 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi. Via Giulia 23, terzo. 432 B

DOMESTICA giovane cercasi da piccolissima famiglia. Acque 20, terzo, porta 15. 462 B

DOMESTICA cercasi due ore mattina. Rivolgersi: Fornace 1, porta 13. 341 B

DONNA di servizio cercasi. Pietà N. 35, pianoterra. 8848 B

DOMESTICA giovane cercasi per tutti lavori. Esigonsi ottimi attestati, buona paga. Sanità 10, terzo, porta 21. 8856 B

DOMESTICA italiana, buoni costumi, trova pronto servizio, ottimo trattamento, buona paga, presso distinta famiglia. Pendice Scorcola 352 (10 minuti dal caffè Fabris). Inutile presentarsi senza libretto. 8866 B

DOMESTICA cercasi. Via Stadion 20, terzo, porta 20. 444 B

DOMESTICA 14-15 anni, cercasi. Via Tintore 8, II, sinistra. 8809 B

DOMESTICA cercasi per Vienna. Via Valdirivo 40, V p. 8822 B

DOMESTICA robusta, primo servizio, oppure con buoni attestati, cercasi. Via Romagna 1. 473 B

DOMESTICA con libretto cercasi. Via Boschetto 15, I. 438 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ruggero Manna 12, porta 3. 8890 B

DOMESTICA (prestaservizi giovane), cercasi, piccola famiglia. Piazza Scorcola (Pendice) 324, porta 9. 401 B

DONNA di servizio, che sappia cucinare, e per le faccende domestiche, cercasi. Beccherie 26, piano I. 8879 B

DOMESTICA giovane, per tutti i lavori, cercasi prontamente. Via Geppa 2, 19. 8913 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per due volte al giorno. Piazza Vico 7, porta 5. 393 B

PRESTASERVIZI per ambulatorio dentistico, cercasi. Non presentarsi se non capace parchetti. Indirizzo al Piccolo. 487 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, anche tedesca, pulita, cercasi. Corso 24, IV, sinistra. 8893 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-5 per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 275 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, mattina tre ore. Via Farneto 50, p. 2. 287 B

PRESTASERVIZI onesta, senza impegni, cercasi, tre ore mattina, una dopopranzo, cor. 16. Istituto 23, IV, sinistra. 8812 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per due giorni settimanali dalle 7 ant. alle 7 pom. Presentarsi mercoledì mattina indirizzo Piccolo. 307 B

PRESTASERVIZI mattina e alcune ore dopopranzo cercasi. Pendice Scorcola 283, p. 5. 328 B

PRESTASERVIZI esatta, indipendente, cercasi per signora sola due volte al giorno in via Donadoni. Indirizzo Piccolo. 325 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle 7½ - 4, Kandler 5, porta 11. 317 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, 24 cor. Via Vittoria Colonna 4. 277 B

PRESTASERVIZI cercasi per intera giornata. Indirizzo: Acquedotto 98, IV. 169 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore al dopopranzo. Via Barriera 3, primo. 8951 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 374 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Montorsino 7, III, sinistra. 8943 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi; salario 36 cor. Indirizzo al Piccolo. 435 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi, agenzia «Unione» S. Nicolò 4, II piano. 8942 B

RAGAZZA 16-17 anni, cercasi prontamente. Via Risorta 10, porta 23. 370 B

RAGAZZETTA per portare bambino alcune ore dopopranzo cercasi. Presentarsi dalle 2-4 via Pasquale Revoltella 29, secondo, p. 10. 343 B

BAMBINAIA pratica, sana, cercasi, dalle 8-11; 1-5. Via Navali 8, I, destra. 303 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, cercasi. Pendice Scorcola 333, III, p. 11, (scala Pauliana). 8820 B

RAGAZZA giovane, tedesca, per tutti lavori casa, sappia cucinare, cercano per Pola coniugi senza prole, salario cor. 30. Presentarsi via Giulia 4, I. 240 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi prontamente per tutto il dopopranzo. Giulia 54, III, destra. 8854 B

RAGAZZINA per bambino, cercasi. Via Poste 3, negozio Pibrouz. 404 B

RAGAZZA per servizio stabile, cercasi. Osteria, via Scussa N. 3. 8882 B

RAGAZZA friulana cercasi urgentemente. Acquedotto 68, II piano. 8895 B

SERVETTA per marito e moglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 440 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

GIOVANE abile lavori magazzino e piccoli lavori scrittoio, volonteroso, intelligente, disponibile subito. Offerte «Attività», posta Barriera. 315 C

IMPIEGATO ventiduenne, perfetta italiano, conoscenza tedesco, tenitura libri, dattilografia, offresi qualunque condizione (causa disoccupazione). Gentili offerte «Fermezza» Piccolo. 310 C

IMPIEGATO praticissimo conteggi offresi per ore serali verso miti pretese. Offerte sub «T. E.» al Piccolo. 342 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, dattilografia, con buonissima cognizione contabilità, offresi. Scrivere «Prontamente 408» al Piccolo. 408 C

INTAGLI, dorature, riparazioni mobili, traslochi, prezzi vantaggiosi, assume abile falegname. Perlmutter, Manzoni 18. 6157 C

PRATICA venditrice per latteria con buone referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 304 C

RAGAZZA pratica portare biancheria offresi presso grande stabilimento stiratura. Offerte «Capace 8968» Piccolo. 8968 C

SARTA capace, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 466 C

SIGNORINA, bella presenza, orfana, sorte ora collegio Dame Sion di Galatz, conoscendo italiano, francese, rumeno, cerca posto distinta famiglia, come istitutrice o damigella di compagnia. Indirizzo Piccolo. 452 C

STIRATRICE capacissima, offresi a giornata. Via Madonnina N. 11, porta 16. 416 C

SIGNORA offresi per stirare e rammendare biancheria presso buone famiglie. Rivolgersi: Ugo Foscolo N. 8, pianoterra. 301 C

SARTA cerca lavoro di commissioni in casa. Offerte «Commissione 8815» Piccolo. 8815 C

SARTA biancheria, vestiti signora, bambini, offresi casa, fuori. Farneto 86, Rina. 284 C

SCRIVANO provetto per fabbrica, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, pratico pure come magazziniere, offresi. Offerte sub «Capace e attivo» al Piccolo. 8532 C

TAPPEZZIERE offresi per riparare tappezzerie ecc. Occasione per chi trasloca. Offerte «Tappezziere» Piccolo. 326 C

VIAGGIATORE esperto specialista alle caffè, benissimo introdotto provincie meridionali Monarchia, Italia, Serbia, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, ha viaggiato per ditte locali con successo venti anni, cerca posto fisso o provvigione presso Ditta primo ordine. Offerte «Adriaticus 8971» Piccolo. 8971 C

VESTITI uomo, lavatura, stiratura, riparatura qualsiasi, eseguisconsi massima perfezione. Scrivere «Paolina», Manzoni 26, V. 8717 C

50 corone regalo a chi mi procura posto riscuotitore, fattorino, pratico tutti lavori piazza con cauzione. Offerte «Bilingue» Piccolo. 8356 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Chiaruttini, Stadion 35. 8818 D

APPRENDISTI installatori, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 451 D

BRACCIANTE giovane cercasi per magazzino. - Indispensabile ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 467 D

CHAUFFEUR meccanico, con conoscenza della lingua slava, cercasi per condurre carro automobile in provincia Indirizzo al Piccolo. 499 D

FALEGNAME giovane cercasi per lavoratorio casse. Indirizzo al Piccolo. 456 D

FATTORINO 16-18 anni disposto tirare carrello, cercasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio n. 3. 12510 D

FATTORINI soltanto pratici manifatture cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 8916 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 8, IV. 360 D

GARZONE sarte uomo cercansi. Sartoria Costante, S. Nicolò 18. 318 D

GARZONE stiratrici e apprendiste, cercasi verso paga. Donato Bramante 9, pianoterra. 8898 D

IMPIEGATO contabile per le ore pomeridiane cercasi da ditta primaria. Richiedesi perfetta conoscenza del tedesco, inglese. Indirizzo al Piccolo. 470 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 465 D

LAVORANTE e garzone modista cercansi prontamente. Via Nuova 35. 385 D

LAVANDAIE, stiratrici e garzone cercansi. - Stabilimento stiratura, Raffineria 5. 8847 D

LAVORANTI falegnami da bianco cercansi per fabbrica, Via Bosco N. 52, Cante. 5692 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Via Scorzeria N. 2, terzo. 422 D

LAVORANTE calzolaio per lavori misti cercasi (Corso) Piazzetta S. Giacomo 2, III, Zoniuk. 420 D

LAVORANTI calzolai abili lavori nuovi e riparazioni cercansi. Via Punta del forno, Malvasia. 8839 D

MEZZA lavorante di bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 350 D

MACCHINISTA calzolaio cercasi. Belvedere 24. 335 D

MEZZO facchino cercasi per negozio pittore. Via S. Lazzaro n. 23. 357 D

MEZZA lavorante sarta, pratica macchina, e garzona con paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 391 D

MEZZO facchino pratico lavori magazzino, cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 314 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, con molta libertà cercasi prontamente. Orario 8 ore di pranzo; escluso il sabato e 24 ore di festa settimanali. Sette fontane N. 18. 8819 D

MINATORI cercansi per la miniera Adria di Britof (presso Divaccia). 124 D

PERSONA esatta cucire, stirare, rammendare, cercasi prontamente. Corso 24 IV, sinistra. 8894 D

PIAZZISTA generi alimentari, italiano, tedesco, cercasi. Casella 329. 311 D

PERSONE che indichino indirizzi di clienti che abbisognano di arredamenti di appartamenti, di hotels, ville, caffè, ristoranti ecc., cercansi. - Scrivere sub «Guter lohnender Verdienst 1041» all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I/1 Wollzeile 9. 89575 D

PRATICANTI conoscenza tedesco, indipendenti cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 8917 D

RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione presso Polacco, Riborgo. 8972 D

RISCUOTITRICE esperta, capace anche tener pulizia scrittoio, cercasi prontamente. Posto stabile, buon salario. Indirizzo Piccolo. 481 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi. Offerte «Appalto 388» al Piccolo. 388 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. - Arturo Sleico, Riborgo 35. 884 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Angelo Zanetta, Piazza Grande 4. 8852 D

RAGAZZE apprendiste cercansi. Pastificio Lorenzetti, Acquedotto 102. 8575 D

RAGAZZA portatrice e ragazza per amidare camice, cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 461 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi per buffet. Via Cavana 15. 261 E

SIGNORINA confezioni, pratica, conoscenza tedesco, cercasi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 8918 D

STIRATRICE a giornata, cercasi da famiglia. Cologna 5, II. 8874 D

SIGNORINE praticanti, bella calligrafia e due stenografe con buona paga cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 8915 D

SIGNORINE e ragazze quali piazziste cercansi; lauto guadagno. Indirizzo Piccolo. 323 D

VENDITRICE capace di corrispondere lingua tedesca cercasi. Via Nuova 35. 386 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(86)

Alain rispose che veniva da Pretoria insieme con un suo compatriota e con una giovane donna americana, sofferente per il clima.

Onde non lasciar dubbi all'ufficiale, Michele si mostrò e aperse la porta di tela del veicolo, nel quale il portoghese scorse coricata Cora, bella e bianca come una morta.

Turbato e commosso fino nel più profondo del suo essere, l'ufficiale visto, senza leggerlo, il salvacondotto concesso ad Alain dalle autorità inglesi, poi, volendo rivaleggiare in gentilezze, con quella innata in tutti i francesi, si offerse di scortare i viaggiatori fino alla più prossima stazione militare.

Mohun lo ringraziò calorosamente, stringendogli la mano.

Fecero una quindicina di chilometri sotto la benevola protezione della truppa armata.

Giunti all'attendamento militare le cortesie si raddoppiarono, e ognuno fece il possibile per far accettare la sua baracca alla giovane straniera malata, onde riposasse.

Michele non credendo respingere quelle così gentili offerte, scelse per la sua compagna una cascina in legno, ammobigliata con tutto il confortabile.

L'indomani invitò tutti gli ufficiali della stazione a vuotare qualche bicchiere di sciampagna, ch'egli pagò regalmente.

Con entusiastiche acclamazioni i portoghesi presero congedo dai loro ospiti, senza supporre nel generoso francese l'uomo che lord Kitchener aveva condannato a morte.

Il viaggio proseguì senz'altri incidenti fino alla città stabilita: ivi giunti i tre fuggiaschi si credettero salvi, ma allora, invece, il vento dell'avversità si levò su di loro con subitanea violenza.

Un bastimento olandese era in partenza e Mohun vi prese tre posti: si doveva levar l'àncora l'indomani e raggiungere Tamatave, ove i due francesi con la loro compagna avrebbero preso posto su un vapore delle Messaggerie marittime.

Bisognava quindi passare un giorno nel principale albergo di Lorenzo Marquez.

Michele non temeva dunque alcuna complicazione. Da qual parte poteva venire il pericolo?

La sua sorpresa, subito convertita in costernazione, fu immensa quando vide presentarsi a lui un ufficiale portatore di un ordine del governatore.

— Voi siete il signor Michele Mohun? - domandò gentilmente il personaggio.

— Proprio lui - rispose il condannato dalla commissione militare.

— Ho il dispiacere di annunciarvi che un dispaccio da Capetown m'avvisa che le autorità inglesi vi reclamano e che io devo quindi farvi...

Michele si raddrizzò fieramente.

— E che - disse - il Portogallo è dunque il valletto dell'Inghilterra e del boia?

Siete convinto, signore, che un tal atto convenga alla nazione portoghese? La casa di Braganza non fornì già più di un servo a quella di Annover?

Il governatore abbassò gli occhi; il rossore gli era salito alla fronte.

— Non sono qui, signore, per criticare il mio Governo, ma per servirlo.

— Va bene, ma in questo caso vi dirò che un prigioniero di guerra evaso è considerato come ospite dal popolo presso il quale si è rifugiato.

Arrestatemi, dunque, se l'osate, e che il mio sangue ricada su voi.

Quel governatore era un uomo di cuore. Fece qualche passo, pensando, nella stanza ov'era solo col fuggitivo, poi bruscamente arrestandosi e prendendo una grande risoluzione, disse:

— Signor Mohun. Ho ventiquattro ore per eseguire l'ordine ricevuto. Ve le lascio. Avrete il tempo di uscire dal territorio portoghese.

Non posso indicarvi alcun mezzo perchè non ne conosco.

Il bastimento olandese non vi garantisce; può essere sottoposto ad una visita ed allora sareste perduto.

Sceglietе un altro mezzo, una miglior via di salvezza.

Era tutto quanto poteva accordargli il potente funzionario.

Michele mise a parte i suoi compagni dell'accaduto e concluse con energica tristezza:

— Il mio consiglio è semplice e dettato dalle circostanze. Voi signora con Alain Kerdic prendete posto nel bastimento, come è convenuto. Io cercherò da solo di liberarmi da ogni ostacolo.

Il bretone scosse il capo negativamente.

— No - diss'egli - resterò con voi, comandante. Ho deciso di non separarmi, qualunque siano le circostanze.

Michele lo abbracciò con le lagrime agli occhi e nella voce.

Nel pomeriggio essi giravano per la città e lungo il porto.

Avevano pel capo un disegno azzardoso, ma che non li spaventava.

Marinai entrambi, non paventavano il mare.

Essi andavano ad aprirsi il cammino della libertà attraverso l'azzurra distesa sconosciuta, poichè dovevano fuggire nelle ventiquattro ore da quella terra inospitale, e poichè non potevano evitare il pericolo nemmeno ponendosi sotto la protezione d'un bastimento di nazionalità neutra.

Nell'avamporto Alain aveva scoperto un comodo battello fermato con l'ancora, nuovissimo, ben arredato, di costruzione solida e resistente ai colpi di mare.

Il bretone s'informò del nome del suo proprietario, il quale era un ex-fattore del Capo, che odiava l'Inghilterra.

— Prendete la mia barca - diss'egli, rispondendo alla proposta di vendita fattagli dal francese - sarò troppo felice se riuscirete a sfuggire agl'inglesi.

Fate presto, però, perchè lo conosco il dubbio onore di questo paese.

Qui l'influenza britannica è preponderante e non è difficile che qualche inglese si slanci per inseguirvi.

Tenete segreta la cosa e partite subito; questa notte se lo potete. Frattanto provvederò all'ordinamento ed al provvigionamento dell'imbarcazione.

Il bravo uomo fece come aveva detto. In meno di tre ore tutto era pronto e sicuro per la durata di un mese di viaggio.

Il battello si chiamava «Star», che voleva significare «Stella».

Fu convenuto che Michele ed Alain si imbarcherebbero alla caduta del giorno.

Prima d'imbarcarsi condusse Cora Helvitt a bordo del bastimento olandese e provvidero a che la giovane donna vi si trovasse a suo agio ed in conformità con il suo stato di salute.

L'americana ringoiò le lagrime con uno sforzo immane, addolorata da quella violenta separazione, ma nel momento di dire addio ai suoi amici, ella non potè dominare la sua viva commozione.

Ruppe in singhiozzi, barcollò e sarebbe di certo caduta se Michele non l'avesse sorretta fra le sue braccia.

Dall'alto del ponte ella li vide allontanarsi.

Era convenuto tra essi ch'ella sarebbe allo stesso posto nell'istante in cui la «Stella» di Michele prenderebbe il largo, onde scambiarsi ancora un supremo addio, o meglio un affettuoso arrivederci, prima di riunirsi a Madagascar.

I due francesi sulla banchina incontrarono il proprietario dello «Star», il quale diffidava della buona fede portoghese.

— Avete buon vento, su via, prendete il largo. Potrete avanzar molto nella notte, eppoi chissà che non facciate qualche buon incontro in mare?

Qualche bastimento francese o d'altra nazione, veleggiante verso la grande isola?

I due fuggiaschi s'affrettarono ad obbedirlo, e suonavano le cinque di sera quando lo «Star», issando lestamente la vela, uscì dal porto di Lorenzo Marquez.

Come aveva promesso, Cora Helvitt era in piedi sul ponte.

Ebbe la forza di sorridere, agitando il fazzoletto, e per un quarto d'ora circa i due uomini scorsero la bianca e gentile figurina staccarsi in profilo sull'orizzonte dell'Ovest, imporporato dal sole al tramonto.

Allora i due compagni non seppero dominar la loro emozione, commossi, straziati, lasciarono sgorgare dagli occhi le loro cocenti lagrime.

La notte che veniva dall'oriente verso il quale andavano, tolse alla loro vista il bastimento portoghese ancora ancorato e l'immagine cara della povera donna, che essi lasciavano, così debole, così sofferente, così mortalmente colpita.

†

FRANCESCO PITACCO fu GIORGIO

Maestro calzolaio

cessava di vivere questa mane, dopo brevi sofferenze.

La dolente consorte **Antonia** in unione ai figli **Lina** mar. **Contento, Giuseppe, Giorgio, Margherita, Amelia** e il genero **Carlo Contento**, partecipa il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. civico 857.

PIRANO, 25 agosto 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ALCIBIADE STÀVRACA

cessò di vivere questa mane.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo direttamente al Cimitero martedì 26 corrente, alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla Scala Pauliana N. 703.

TRIESTE, 25 agosto 1913.

AGLAIA STÀVRACA, madre.
EUGENIA, ELENA, OLGA, sorelle. **MILZIADE ANASTASSIADIS**, cognato.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ANNA Ved. DELLA ROSSA

spirò improvvisamente ieri sera.

I dolenti figli VITTORIO e CARLO (assente) partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 26 Agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Commossa, per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della sua indimenticabile

ADA

ringrazia dal profondo del cuore tutti quei gentili e buoni

la Famiglia LAZAROVICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

VENDITRICE, con piccola cauzione, cercasi prontamente. Offerte «Buona paga 411» al Piccolo. 411 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota affittasi. Valdirivo 23, III, porta 9. 177 E

CAMERA o camerino ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 369 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, ottimo vitto, affittasi. Galileo 8, porta 11. 8890 E

CAMERA vuota, sul davanti affittasi per primo settembre. Via Boschetto 13, I. 8827 E

CAMERA 2 finestre, bellissima, dipinta tutta a nuovo, quasi ingresso libero, affittasi vuota o ammobiliata, con uno o due letti. Via S. Maurizio 12, p. 5. 365 E

CAMERA ammobiliata soleggiata sul davanti affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 367 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, ariosa, caffè, pranzo, affittasi cor. 48. Artisti 7, II. 331 E

CAMERINO vuoto, comodo cucina, acqua, affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 358 E

CAMERA elegante, luce elettrica, ascensore, affittasi solamente persona distinta. Indirizzo Piccolo. 347 E

CASSIERA per restaurant cercasi. Offerte al Piccolo sub «100». 349 D

CAMERA vuota o ammobiliata, chiarissima, affittasi prontamente. Toro 14, I. Rivolgersi: Deposito carboni. 346 E

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi prontamente. Boschetto 19, terzo. 344 E

CAMERA vuota, affittasi. Palestrina 2, IV. 8897 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, eventualmente uso cucina, affittasi prontamente. Madonnina N. 13, porta 12. 394 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi Fonderia 3, I, porta 5. 8891 E

CAMERINO, vitto, affittasi, corone 12 settimanali. Farneto 21, porta 14. 460 E

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi a signore solo. Via Nuova 27, II. 8958 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi prontamente. Vittoria Colonna 2 (vicinanze piazza Lipsia). 8885 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, via Canova 12, primo piano, porta 4. 398 E

CAMERINO ammobiliato, preferibile a donna sola affittasi. Via Malcanton 4, IV, p. 15. 8938 E

CAMERINO ammobiliato con o senza vitto affittasi. Acquedotto 56, V, destra. 8939 E

CAMERA vuota, casa nuova, ingresso libero, affittasi subito. Via Giulia 74, IV, sinistra. 423 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente, via Romagna 26, mezzanino. 100 E

CAMERA bene ammobiliata affitta signora sola. Istituto 31, piano quarto. 447 E

CAMERE due, (una ingresso libero), ammobiliate, affittansi. Torre bianca 29, porta 5. 8977 E

CAMERA bellissima, davanti, sul Corso, con poggiuolo, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica, affittasi vuota, eventualmente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 477 E

CAMERA vuota, 2 finestre, comodo cucina, affittasi. Corso 4, III. 8946 E

CAMERE due, vuote, sul davanti, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 414 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza affittasi prontamente. Olmo 2, p. I, porta 10. 479 E

CAMERA vuota affittasi. Via Barriera 12, III. 8307 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Indirizzo Piccolo. 308 E

CAMERA elegante, arredata a nuovo, con vitto, affittasi a distinto signore. Acquedotto 83, I, sinistra. 321 E

CAMERA vuota affittasi. Pietà 8, porta 9. 380 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, soleggiato, affittasi prontamente. Kandler 6, I. 298 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affitta distinta famiglia. Via Boschetto 42, p. 5. 8814 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso completa pensione affittasi 70 corone mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8984 E

CAMERINO chiaro, ingresso libero, affittasi a donna, 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 478 E

CAMERA vuota splendida affittasi prontamente Barriera 4, I, destra. 8967 E

CAMERINO arioso, chiaro, affittasi. Via Conti 6, quarto. 480 E

CAMERA splendida, ammobiliata, uno, due letti, buonissimo vitto, affittasi. Tintore 8, secondo. 8932 E

CAMERA vuota affittasi. Via dei Fabbri 8, IV, porta 19. 8861 E

CAMERA grande, ingresso libero, con o senza camerino, buonissimo vitto famigliare, affittasi anche per scrittoio. Via Madonna del Mare 2, secondo. 8564 E

CAMERE due, vuote, ingresso libero affittansi. S. Francesco 9, primo. 8960 E

DISTINTA famiglia prenderebbe scolara, o creaturina pensione. Indirizzo Piccolo. 299 E

FAMIGLIA tedesca, distinta, prenderebbe a pensione uno o due scolari, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 306 E

STANZE una-due, bellissime, mobiglio nuovo, luce elettrica, bagno, buon vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 334 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, due letti, affittasi. Würschinger, Monfalcone 610. 99 E

STANZE grandi, soleggiate, ammobiliate, tutto nuovo, con vitto, oppure uso scrittoio, ambulatorio, ecc, affitta piccola distinta famiglia, casa signorile, centro, per 1. settembre vicino Ospedale. Indirizzo Piccolo. 339 E

STANZA netta, ariosa, con vitto, affitta rispettabile signora casa signorile, vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 340 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Parini 11, I, destra. 352 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Palladio 2, porta 8. 359 E

STANZA elegante, vuota, affittasi. Via Tesa n. 3, p. II. 8966 E

STANZA ammobiliata, con stufa, gas, massima nettezza, buonissimo vitto, affittasi. Istituto 3, terzo. 418 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici oppure signora sola. Corso 45, IV, sinistra. 8934 E

STANZA vuota, in casa nuova affittasi a distinta signora presso piccola famiglia quale unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 426 E

STANZE vuote, una, due grandi, affittansi prontamente. Via Barriera vecchia 14, III, porta 19. 468 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Pallini 4, V, porta 25. Visitare 12-2. 8974 E

STANZA bellissima, vuota, senza comodo cucina, affittasi. Giulia 15, porta 12. 8975 E

STANZA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Escluse donne. Piazza Grande 3, porta 12. 12511 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi a uno, due signori. Madonna del mare 19, I, destra. 8901 E

STANZA grande, vuota, ariosa, stufa, affittasi. Via Fontana 10, primo. 8888 E

STANZA vuota, senza cucina, affittasi. Alfieri 7, primo, sinistra. 8964 E

STANZA, mobili chiari, nuovi, volendo vitto, affittasi. Crociera 2, II. 455 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Via Geppa 17, I. 302 E

STANZA ammobiliata, interna, volendo vitto, affittasi. Stadion 4, I, sinistra. 8821 E

STANZA con, senza vitto, oppure per scrittoio, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 8817 E

STANZA ammobiliata, davanti, pulitissima, affittasi a signorina impiegata o maestra, eventualmente vitto. Gatteri 28, I. 288 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Carducci 26, p. 15. 324 E

STANZA vuota e stanza ammobiliata affittansi. Via S. Maria Maggiore N. 1. 274 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Commerciale 16, II. 8810 E

STANZA ammobiliata, compresa pensione, affittasi a signore distinto. Massimo Azeglio 19, III, porta 8. 283 E

STANZA grande per due giovani, stanzetta, vitto, casa nuova, Barriera, affittansi. Indirizzo Piccolo. 281 E

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 279 E

STANZA elegante, nettissima, tranquilla, affittasi prontamente distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 280 E

STANZA vuota, chiara, due finestre, davanti, affittasi 26 cor. mensili presso signora tedesca; volendo vitto viennese; anche uso scrittoio. Via Valdirivo 36, II, Becher. 7976 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi via Farneto N. 46, II piano, p. 11. 162 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi, Coroneo 5, secondo. 8926 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Barriera 7, II piano. 8886 E

STANZA vuota affittasi. Via Canova 12, primo, destra. 395 E

STANZA bellissima affitta distinta persona sola, centralissimo, I. Indirizzo Piccolo. 448 E

STANZA ammobiliata, bella vista, eventualmente uso del pianoforte e desiderando vitto affitterebbesi a distinta signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 371 E

STANZA elegante, massima nettezza, casa nuova, paraggi Chiozza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 387 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 8865 E

STANZE due, vuote, parchettate, gas, ingresso libero, volendo uso scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 376 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Belvedere 26, mezzanino, sinistra. 8863 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 8858 E

STANZE (due) ammobiliate oppure vuote affittasi a signora o signorine impiegate o sartine pulite. Darebbesi anche vitto, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 381 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 8843 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, tram Giardino. Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 373 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 372 E

STANZA bella, ammobiliata, vista piazza affittasi. Piazza Grande 6, porta 19. 8987 E

STANZA bellissima, casa nuova, tutto comfort, ammobiliata, affittasi con o senza vitto, presso piccola famiglia. Risorta 5, primo. 8978 E

STANZE (due), vuote, soleggiate, vista libera, affittansi presso persona sola. Bonomo 1, primo piano, porta 5. 8985 E

STANZE elegantemente ammobiliate, una ingresso libero, 2 finestre, affittansi. Corso 45, terzo. 464 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 73, IV piano. 8837 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi, centro, presso distintissima famiglia. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 366 E

STANZA bella, grande, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 8947 E

VITTO buonissimo presso piccola famiglia 1-2 signori offresi Indirizzo Piccolo. 329 E

VITTO, alloggio, trovano signorine impiegate, Cor. 40 mensili. Acquedotto 83, I, sinistra. 322 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERE due, bene ammobiliate, centro, massima pulizia, una possibilmente ingresso libero, vitto famigliare, cercano due giovani distinti presso famiglia civile. Offerte prezzo sub «Ordinati» Piccolo. 150 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi, buon prezzo. Offerte con prezzo sub «Stabile 8914» al Piccolo. 8914 F

CAMERA ammobiliata cercasi per fine agosto, per distinta signorina tedesca impiegata. Offerte «Linz 8954» Piccolo. 8954 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi per bene, primo settembre, presso piccola, distinta famiglia, non affittacamere. Offerte sub «9999» Piccolo. 8887 F

IMPIEGATA cerca pensione presso piccola famiglia oppure signora sola. Potrebbe pagare corone 40 mensili. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 8846 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, cercasi 1.o settembre, pressi via Pasquale Revoltella. Offerte con prezzo! Casella postale 459. 197 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi da impiegato. Offerte con prezzo «Stabile 8937» Piccolo. 8937 F

STANZETTA ammobiliata cerca impiegato, possibilmente presso famiglia tedesca, paraggi Acquedotto. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 8957 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, con bagno e stufa cercasi. Scrivere «Massima pulisia 8930» Piccolo. 8930 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, ingresso dalle scale, cercasi. Scrivere «Primo settembre 8929» Piccolo. 8929 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso dalle scale, e una stanza vuota, per due signori cercansi. Scrivere «Fratelli 2» al Piccolo. 8028 F

VITTO, eventualmente stanza, cercasi da giovane signorina, pressi Miramar, Poste. Offerte «Distinta 419» Piccolo. 419 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, tedesco, italiano, francese, insegnasi a centesimi sessanta la lezione. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 8950 G

ACCADEMICO istruirebbe in distinte famiglie qualsiasi materia Ginnasio-reali italiano, tedesche. Offerte «Provetto» Piccolo. 8956 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. - Torre Bianca 41, II, sinistra. 7208 G

ECOLE des languages (Bohême) cherche: 1. institutrices nées françaises; 2. institutrices née Anglaises le plus 30 ans. Parler personellement jeudi 9-10 heures matin (ou écrire avec fotographie) à l'administration «Il Piccolo» sub «290». 290 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri completa. Metodo patentato per apprendere in 6 lezioni (12 giorni), tedesco in 24. Enorme successo. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 8871 G

INGLESE, istruzione rapida, coscienziosa; successo garantito. Scrivere «Albione 111» Piccolo. 8900 G

MAESTRO darebbe lezioni italiano, conversazione, modico prezzo. Offerte «Diligenza 7997» Piccolo. 7997 G

MAESTRO insegna efficacemente latino, greco, italiano, tedesco, spagnuolo, 8 lezioni cor. 10. Scrivere «Retto» Piccolo. 8961 G

MAESTRA ricamo privata, impartisce lezioni a domicilio delle clienti, in qualsiasi tecnica, tanto a mano, che a macchina, metodo perfezionato e sollecito. Via Mercadante 1, III, porta 41, (Casa caffè Nuova York). 8976 G

RIPETIZIONI italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Molino piccolo 14. 327 G

SIGNORE cerca maestro lingua croata, preferibilmente lezioni in tedesco. Scrivere «G. R. 17» Piccolo. 397 G

STENOGRAFIA tedesca, celermente, corone venti una volta tanto. Offerte «Gewiss» Piccolo 8955 G

STUDENTE Ginnasio dello stato cercasi per istruire ragazzo terza ginnasiale in latino. Offerte «Latino 278» Piccolo. 278 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA maglia celeste, contenente occhiali, chiavi, guanti, portamonete ecc., smarrita sabato sera, pressi via Fabbri. Generosa mancia portandola Fabbri 3, primo. 8855 H

CANE caccia Setter Gordon rinvenuto. Rivolgersi: Buffet, S. Nicolò 11. 332 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO piccolo, con orto, cercasi. Offerte «G. Z.» al Piccolo. 336 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, possibilmente adiacenze Ospedale, cercasi per primo settembre. Offerte «Sanatoria» Piccolo. 7850 F

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI (tre ultimi) di due saloni, due stanze, cameretta, bagno, cucina e due stanze, cameretta, bagno, cucina affittansi prontamente. Via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 82 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, S. Giovanni Guardiella, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7878 L

APPARTAMENTO due camere, due ripostigli, cucina, cantina, affittasi prontamente, via dei Mirti 17, (Roiano). Rivolgersi Foresti, via S. Nicolò 32. 8761 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, cucina affittansi subito, via S. Michele 37. Rivolgersi al portinaio. 8740 L

APPARTAMENTO stanza, cucina affittasi prontamente. Via dell'Olmo N. 12, p. II. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 8699 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, vista mare, affittasi, casa nuova. Via Remota 19. Annue corone 950. 11707 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, completamente rimesso a nuovo affittasi prontamente. Piazza Valle 2. Rivolgersi via Nuova 9, I, Studio Sevastopulo. 076 L

APPARTAMENTO (ultimo), casa nuova, comfort moderno, acqua, gas, bagno affittasi Cristoforo Cotombo 1 (angolo San Marco) e Via Pasquale Revoltella 463. 392 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, tutto comfort, luce elettrica, casa ultimata agosto affittasi. Petrarca, angolo Palladio. 8969 L

APPARTAMENTO casa nuova, tre stanze, camerino, cucina, closet, doghe, acqua, gas, bagno, affittasi cor. 760. Rivolgersi: Corso 15, Licher. 474 L

APPARTAMENTO due grandi stanze, anticamera, cucina subaffittasi causa partenza. Scorzeria 4, p. 9. 309 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, uso giardino, affittasi prontamente. Via dei Porta 373, III p. Informazioni sopra luogo. 316 L

APPARTAMENTO arioso, comfort moderno, tre stanze, stanzino, cucina, dispensa, cantina, cor. 840 affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio N. 16. 297 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Largo Santorio 2, V. 289 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittansi prontamente cor. 500. Madonnina 46. 8811 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, angolo Cologna-Kandler, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7877 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, affittansi, qualunque posizione. Rivolgersi Solitario 2, bottiglieria. 424 L

APPARTAMENTO elegante, due camere, cucina, pressi Volti Chiozza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 380 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente causa trasloco, buon prezzo. Canova 9, IV. 383 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi: Urizio, Raffineria sette. 8835 L

APPARTAMENTO signorile 4 camere, bagno, riscaldamento centrale, luce elettrica, ascensore subaffittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 3, primo. 8839 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente, cor. 650. Galileo 10, quarto. 8909 L

APPARTAMENTO in facciata, due stanze, camerino, cucina, affittasi, cor. 700. Via Petronio 7, secondo. 8904 L

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 900. Via Galileo 10, secondo. 8905 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina e giardino, affittasi prontamente. Via Eremo 4, secondo. 8906 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, in facciata, affittasi prontamente, cor. 800. Via Petronio 7, primo. 8907 L

APPARTAMENTO una, due, tre stanze, camerino, affittasi prontamente, diverse posizioni salubri, città. Amministrazione: Via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 8910 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente, cor. 456. Stabile-villa. Eremo 4, pianoterra, angolo Rossetti 75. 891 L

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina affittasi via Moreri n. 96. 417 L

APPARTAMENTO Barcola Bonafata 28, pianoterra tre camere, camerino, cucina, terrazza, soffitta, giardino, ogni comfort affittasi contratto annuale. 13722 L

CAMERE (2), cucina, affittasi, corone 42.48, compreso accessori. Via Tesa 7. 8896 L

CANTINA per uso magazzino affittasi, prezzo mite. Piazza Leonardo da Vinci 2, portinaio. 7655 L

LOCALI vasti con grandi vetrine affittansi prontamente al piano terra, rimodernato. Piazza dell'Ospitale 3. Rivolgersi. Amministrazione stabili via S. Nicolò 32, II. 8760 L

MAGAZZINO cor. 50 mensili affittasi prontamente. Via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 83 L

MAGAZZINI affittansi prontamente da 300 a 600 metri quadrati. Fondi con grandissime tettoie, centro di città. Rivolgersi Leopoldo Weis, mediatore, caffè Chiozza, oppure tel. 2416. 8043 L

MAGAZZINI, botteghe, per qualsiasi uso, affittansi, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Corso 15, Licher. 475 L

MAGAZZINETTO interno, affittasi, cor. 22 mensili. Rivolgersi: Via Massimo d'Azeglio 6. 8870 L

MAGAZZINO foraggi, tutti occorrenti, vendesi, prezzo occasione. Acquedotto 9, Kremser. 8973 L

MAGAZZINO qualunque uso affittasi a San Giacomo, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 441 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Madonnina 1. Rivolgersi: Molinpiccolo 8, I piano. 377 L

MAGAZZINO spazioso affittasi prontamente. Via Gaetano Donizetti n. 1. 348 L

NEGOZIO angolo Barriera 16, sette fori, corone 4000, appartamento tre stanze e cucina 550, affittansi prontamente. 8924 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARCHIVIO, (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444 Trieste. 11834 M

ARMADIO, canapè, letto, susta, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 8970 M

ANTICHITA', armi, mobili, bronzi, porcellane, quadri, comperansi. Offerte «Forestiero 8878» Piccolo. 8878 M

BANCO, scanzie, vetrina, ghiacciaia, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 345 M

BOLLITORE gas, due fiamme, vendesi. Via Rigutti n. 13, p. 5, I. 355 M

BIBLIOTECA cor. 60, poltrona paglia 30 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 425 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, garantita vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 7731 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Leo 11, primo, sinistra. 8799 M

CASSA «National» Register, nuova, ultimo modello, vendesi metà prezzo. Geppa 12, Petrich. 8639 M

CARTA vecchia, d'archivio (lettere vecchie), acquistansi Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444, Trieste. 11833 M

CONIGLI «Angora» razza grande, cercansi. Offerte al Piccolo «G. Z.» 337 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, costruzioni solide, moderne, vendesi motivo partenza. Acquedotto 49, mezzanino. 354 M

CARRO quattro ruote, con suste, vendesi prontamente; occasione. Rivolgersi: Scotti, Riva Pescatori 20. 413 M

CREDENZA, divano, tavolo e sedie, vendonsi a prezzo d'occasione. Piazza Cornelia Romana 2, porta 23. 8880 M

CANE S. Bernardo, 6 mesi, (canile Haffner, Praga), vendesi. Kandler 5, porta 12. 8884 M

CREDENZA grande, specchio e quadri, vendonsi. Via Commerciale 346. 448 M

CREDENZA marmo, cor. 32; letto completo, pulitissimo, 33, vendonsi. - Francesco Assisi n. 15, secondo. 8952 M

CAMERA completa, macchina cucire cor. 24, 2 letti, vendonsi occasione. Piazza Ospedale 8, bottega vestiti. 8983 M

CARRO, portata 15 quintali, a susta, in buon stato, vendesi. Rivolgersi Lorenzetti, Margherita 7. 8307 M

CASSA National, doppio controllo, vendesi, metà prezzo. S. Giovanni 628, negozio commestibili. 305 M

DIVANO galleria solidissimo, adoperasi pure come riposè, vendesi. Caprin 2, porta 7. 333 M

DIVANO usato, vendesi, cor. 14. Guerrazzi 2, mezzanino, destra. 8912 M

FRANCOBOLLI usati, bolli, vecchie lettere con francobolli, acquistansi in qualsiasi quantità. Corso 10, pianterreno. 7465 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, bellissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76 M

LAVAMANO e macchina scrivere vendonsi. - Solitario 16, primo piano. 8853 M

LAMPADA a gas, tre fiamme, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 293 M

LAMPADA d'appendere, grande, a petrolio, per stanza da pranzo, vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 300 M

LAMPADE elettriche e diversi specchi vendonsi occasione. Fratelli Fassel, Corso 7. 286 M

LETTI due, suste, sgabelli, lavamano, chiffonnier e mobili barbiere vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 427 M

LAMPADE due, a gas, 4 tendine da finestra, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Aleardi 325, II, porta 9, (piazza Scorcola). 434 M

MATERASSI nuovi, crina vegetale, due letti con suste usati e mandolino vendonsi causa trasloco. Solitario 16, I, porta 7. 8980 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 482 M

MOBILI fini, stanza pranzo vendonsi. Rivolgersi negozio macchine, Barriera 25. 379 M

MACCHINA nuova Singer vendesi cor. 80. Indirizzo Piccolo. 375 M

MACCHINA cucire Singer, tavoli, tabella, e molti altri articoli, vendonsi; prezzo occasione. Valdirivo 32, secondo. 8877 M

MOBILI da camera e cucina completa, vendonsi causa partenza. Via Ponzanino N. 7, III, 12. 403 M

MACCHINA Singer, vendesi, corone 28. Boschetto N. 2. 8889 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato, cedesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 294 M

MOTORE a gas, un cavallo, completo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 295 M

MATERIALE ricavabile dalla demolizione della tettoia esistente nel cortile dello stabile in via Silvio Pellico N. 6 già occupata dalla ditta Greinitz, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 459 M

PIANINO nuovo, perfettissimo, garantito, vendesi; prezzo occasione. Farneto 42, pianoterra. 8962 M

PIANO vendesi per poche corone. Via Giulia 39, appalto. 8824 M

PIANINO ((nero) e piano Mignon (mogano) vendonsi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 292 M

PARTITA cassoni vendonsi. Molinpiccolo N. 8, I piano. 378 M

PIANINO con voce fortissima, noce, americana, quasi nuovo, vendesi entro giornata. Risorta 5, primo. 8979 M

PIANINO noce, alto, voce melodiosa, vendesi prezzo mite. Giulia 84. 8828 M

SCANSIE greggie per magazzino, banco lungo metri 4½ chiuso, con cassetti, fanale esterno, luce elettrica, moderno, specchietto e attrezzi per vetrine vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 218 M

STANZA da letto, splendida, moderna, poco usata vendesi causa partenza. Roiano, via Moreri 135. 8798 M

SPARHERD moderno vendesi prontamente causa trasloco. Rivolgersi: via Ghega 6, terzo, sinistra. 351 M

SARACINESCHE, vetrine, ferramenta, tende vendonsi prezzo irrisorio causa demolizione. - Trattoria via Stadion 26. 436 M

STANZA pranzo, nuovissima, espressamente ordinata, costò 1800, vendesi 900. Madonnina 34, primo. 8948 M

STANZA matrimoniale nuova, vendesi. Barriera 23, p. 5. 8841 M

STAMPI di gesso, oppure piombo per figura in stearina acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 368 M

SCRIVANIE, tavoli grandi di legno duro e diversi utensili scrittoio e magazzino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 389 M

SALOTTINO, vendesi. Corso 37, IV piano. 458 M

STANZA matrimoniale, bellissima, noce, con cristalli, vendesi; occasione. Belvedere 2, II, Tercich. 8960 M

SCRITTOIO elegante, toilettes, vendonsi. Piazza Borsa 8, primo piano. 8844 M

SPARHERD gas, quasi nuovo, grande, nichelato vendesi per cor. 300; costò 550. Occasione ottima. Indirizzo al Piccolo. 7943 M

TUTTO il materiale proveniente dalla demolizione dello stabile in Corso 23, vendesi tosto. Rivolgersi: Consorzio Ingegneri costruttori, Via Poste 10. 356 M

TAVOLO cucina, modiglioni, vendonsi. Solitario 9, IV p. 8825 M

UTENSILI del tutto nuovi, per un negozio di olio; 6 vasi grandi, un banco, tabelle e scansie, vendonsi, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 175 M

UVA nera e bianca da vendere sulla vigna. Indirizzo Piccolo. 410 M

VESTITO nuovo, scuro, bellissimo, gonna, sacchetto, per signorina alta, e due bluse, cor. 30, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 446 M

VASO magnifico vendesi. Selleria Spieler, via S. Giovanni. 463 M

VESTITO da donna vendesi. Via San Francesco 36, casa interna, porta 2. 8986 M

VETRINE 5, esterne, trasportabili, fanale, tenda, vendonsi a mitissimo prezzo. Rivolgersi Negozio manifatture, via Stadion 27. 8883 M

VETRINA, lira, fanale ed altri oggetti vendonsi. Barriera 20, portiere. 8868 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTECIPAZIONI da corone 1000 in poi, con estinzione da 5 in 40 anni, oppure in morte possono ottenere prontamente, anche senza garanti, dal Primario Consorzio di risparmi e prestiti «Union» di Vienna, impiegati Stato, comunali e di stabilimenti con proprio fondo pensioni, come pure pensionati. Rappresentante concessionato per Trieste e il Litorale, Istria e Dalmazia, G. Karoschitz, Trieste, Piazza Ospedale 7, primo. NB. Nessuna spesa preventiva. 382 N

BUFFET-Fiume, assicurato guadagno 1500 corone mensili, vendesi, compreso decreto, merci esistenti ricco inventario, per 18000, buonissime condizioni pagamento. Petronio, caffè Olimpo. 8829 N

BUFFET, affittasi. Chiozza 7. Per informazioni: Sala Tersicore, ore 11-12.30. 406 N

CAPITALE disponibile per avviamento aziendale commerciale. Offerte «Manlio 8751» Piccolo. 8751 N

CAPITALISTA disposto impiegare 10.000 cor., affare lucroso, cercasi. Offerte «A. R. v. St.» Piccolo. 8873 N

CAPITALISTA per utilizzare invenzione di massima importanza per le marine da guerra cercasi. Utile a metà. Offerte «Bellico 8872» Piccolo. 8872 N

CAFFE' vendesi prontamente. Informazioni Rivo, Caffè Adriatico. 8892 N

GARANTE per assunzione prestito corone 300 cerca impiegato verso scambio garanzia o compenso. Offerte «Sicuro 8965» Piccolo. 8965 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa anticipata. Tor Sanpiero 12, I, dalle 12-4, Klein. 8719 N

LATTERIA, panetteria, con erbaggi, posizione bellissima vendesi. Rivolgersi via Ponziano 5. 433 N

LIQUORERIA presso al mare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 407 N

LATTERIA centralissima, smercio 100 litri giornalieri, ricco inventario, vendesi prontamente corone 2700. Petronio, caffè Olimpo. 883 N

PRESTITI ipotecari al 4½% soltanto per importi superiori alle cor. 150.000 fino al 75% sul valore. Torsanpiero 12, I.o piano, giornalmente ore 12-4, Klein. 8718 N

PASTICCERIA-bottiglieria, arredamento lussuosissimo, incasso 40 giornaliere, vendesi corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 8831 N

PASTICCERIA-bottiglieria, centrica posizione, vendesi, prezzo d'occasione. Guadagno netto 300 mensili. Esclusi mediatori. Offerte «300» Piccolo. 429 N

SPACCIO vini, consumo un ettolitro birra giornaliero, locale, decreto, corone 105 mensili affittasi o vendesi prontamente corone 1200. Indirizzo Piccolo. 364 N

SPACCIO vino, birra affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 399 N

SOCIO attivo corone 5000 cercasi per caffè-Pola, incasso circa 100 corone giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 8830 N

SPACCIO vino-birra con fermativa, grande consumo, prontamente appaltasi, tutto compreso corone 10 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 8832 N

SIGNORA disponente 3000 corone cercasi quale socia per negozio lussuoso, lavoro decoroso. Srivere «Massima serietà» posta centrale. 8849 N

SPACCIO vini, birra, con fermativa, centrica posizione, vendesi o affittasi. Raffaelo Rosa, Caffè Goldoni. 8876 N

TRATTORIA con decreto, inventario, buonissima posizione affittasi prontamente, corone 5 giornaliere. Acquedotto 9, Kremser. 8845 N

TRATTORIA Città vecchia, forte vendita vino, birra, appaltasi, ottime condizioni. - Rosa, Caffè Goldoni. 8875 N

1000 corone cercansi prontamente per lavoro lucroso; restituibili entro due mesi, forte interesse e solida garanzia. Esclusi mediatori. - Offerte «Garanzia 430» Piccolo. 430 N

300 corone cercansi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 400 N

6-8000 cor., cercasi da persona disposta procurarle, sopra eredità. Scrivere «Eredità 18.000» Piccolo. 8881 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con due appartamenti, terreno, vendonsi 8 mila corone. Cologna 138. 7827 O

CASA nuova, 16 locali, giardino, vicino città, Scorcola, vendesi o permutasi. Barriera 4, portiere. 8902 O

COLOGNA, 8 minuti dalla via Kandler, vendonsi appezzamenti di terreno da 80 tese in più. Prezzo da cor. 20 a 60 per tesa quadrata. Casa con 6 locali e 350 tese di fondo, per 15.000 corone. Richieste: Giovanni Nassiguerra, via Pietà 6, telefono 77, VIII. 471 O

CASETTA da 6000 a 8000 corone acquistasi. Offerte dettagliate sub «Piccolo saldoprezzo» al Piccolo. 8836 N

CASETTA con orto comperasi. Indicare prezzo sub «Civile 272» Piccolo. 272 O

FONDO 100 tese, adatto costruzione villa, prossimità erigendo palazzo di giustizia, vendesi eventualmente permuterebbesi. Offerte «Affare 8861» Piccolo. 8861 O

PORTOROSE. Acquisterebbesi villa presso il mare. Offerte sub «Dirette 8742» al Piccolo. 8742 O

PODERE cinquanta campi friulani (Monfalcone), vendesi, cor. 30.000. Offerte «Circostanze famigliari» Piccolo. 8899 O

REALITA' di 8000 m. q., vicino Prosecco, sulla strada erariale principale che conduce in Italia, composta di due case abitazione, 11 camere, con concessione Restaurant, bel giardino, acqua, inoltre un edificio adoperabile per industria, fornito di motore e trasmissioni, vendesi. Nuova conduttura elettrica dell'Isonzo nelle vicinanze. Realità anche adatta per villeggiatura. Offerte Teresa Kanz, Prosecco. 8959 O

STABILE nuovo, con prima, seconda ipoteca acquisterebbesi. San Nicolò 27, III. 8925 O

STABILE libero imposte, comodità moderne, vendesi, saldoprezzo cor. 15.000, rende netto 22%. Offerte «Critiche circostanze» Piccolo. 8908 O

VILLINO cinque stanze, orto, giardino, gas, acqua, cinque minuti Campo S. Luigi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 453 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. 472 P

AMMOBILIARE soddisfacentemente, convenientemente, puossi soltanto visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. Acquedotto 33. Massima rettitudine. 8931 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, palissandro, mogano, frassino, salottino studio, cucina completa, lavorazione finita, garantita, vende falegname-intagliatore. Madonna mare 8. 353 P

ARCHIVI, mobili, altri oggetti d'occasione, acquistansi. Barriera 29, porta 12. 8561 P

ACQUA Camomilla speciale per rinvigorire, conservare, pulire e rendere biondi i capelli, 1 fl. due cor. Farmacia Piazza S. Francesco. 7642 P

CANAPE', due poltrone e due sedie, negozio tappezziere, vendesi. Acquedotto 16; esclusi rivenditori. 152 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, divano in peluche, ottomana, tappeto, suste, materassi, vendonsi. Giulia 44, pianoterra. 362 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 8953 P

CUCINE solide, laccate bianco, grigio, vendonsi, prezzo minimo. Palladio 2. 8661 P

CUCINE splendide, signorili, con e senza marmi vendonsi prezzo rèclame. Via Leo 2, falegname. 8927 P

CAMERA matrimoniale, pranzo (sontuosa) e singoli mobili vendonsi, occasione. Gatteri 44 primo, sinistra. 8850 P

CUCINA completa, laccata, stile moderno, vendesi, prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 8816 P

CAMERA da letto per sposi, bella, solidissima, propria fabbricazione, vendesi. Scussa 8, lavoratorio mobili. 8919 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. Farneto 26, falegname. 8944 P

DIVANI splendidi con specchio ottone, in peluche, ottomane, tappeto, materassi crine animale, in tre pezzi, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 363 P

DIVANI bellissimi, piccoli, grandi, ottomane, poltrone, vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 15, tappezziere. 442 P

DEPOSITO doghe, faggio e rovere; assumesi anche posa in opera. Via Salice 21. 8823 P

GRAMMOFONI Zanetti, i migliori esistenti, ogni garanzia, dischi novità! «Inno Studenti», «Ciliegia», «Notte redentor», «Voce popolo», «Catalan», armonica Martini, ecc. Unicamente: Emporio Zanetti, via Cavana. 8935 P

MODIGLIONI d'ottone, per coltrinaggi, vendonsi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca, negozio ferramenta. 402 P

MACCHINE da scrivere usate in grande assortimento, «Underwood» ed altri sistemi, a prezzi di vera occasione vendonsi presso C. A. Mohovich, Via Nuova 17. 12509 P

OGGETTI d'oro, d'argento e orologi regolatori moderni, vendonsi ratealmente. Offerte «Convenienza 483» Piccolo. 483 P

PIANTE e fiori in assortimento da Maron. Prezzi minimi. Via San Giovanni 1. 428 P

PARCHETTI doghe, rovere, faggio, prezzi modestissimi, eventuale posa in opera. Grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 157 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

STANZA da letto, quercia, intarsiata, marmi rosa, vendesi prontamente. Farneto 41, falegname. 8633 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZA solidissima nuova, matrimoniale vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 8949 P

STANZA matrimoniale, mobili cucina moderni, garantiti, vendonsi. Ferriera 30, falegname. 8923 P

SACCHETTI Orleans, passeggio, neri, bleu, 6.50, 9, finissimi 12, uso scrittoio 4, tela grigi 2.80, bianchi uso blousa 3; vestaglie tela farmacisti 4. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 8851 P

VITELLO: 1.28, 1.60, 1.80; coscetto a 2; senza osso 2.40, 2.80. Castrato: 1.12 1.28, 1.44. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 4. 454 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8936 P

VESTIARIO signori, signore, bambini, impermeabili, vendonsi rate. Scrivere «Emporio 409» Piccolo. 409 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BORST, villeggiatura, villa «Professor», affittansi da oggi in poi, stanze ammobiliate. 8743 Q

VILLEGGIATURE! Stanze ammobiliate affittansi al mare, presso il bagno «Trieste» Punta Sottile. Rivolgersi alla Cassa del bagno. 8921 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

GRIGNANO. Conoscenza giace lettera posta centrale Trieste «Tecnico». 313 R

PERSONA vista raccogliere domenica all'Acquedotto orologio d'oro, pelle rossa, lo riporti indirizzo Piccolo verso generosa mancia. Altrimenti avrà dispiaceri. 276 R

GIGLIONCINO. Col cuore tremante aspettoti, temendo prolungazione. Telegrafami per tranquillarmi. Non posso resistere privo tue notizie. (Non sono più mio, ma tuo tutto solo e per sempre). 12513 R

PRIMI! Desideroso vederti pregoti venire domani martedì 4.30. Sempre tuo. 12512 R

ROMANA! Ritiri lettera posta Barriera. 8963 R

DORA! Stasera attendo presso l'ingresso, ora solita 6. Saluti Giulio. 8981 R

ESPOIR. La prego di ritirare come altre volte. Grazie infinite. 8988 R

NON dovrai star sempre così lontano. Tu sei mio costante pensiero.... puoi venire per poco ancor questo mese dall'anima gemella, preavvisando giorno ed ora. Prepara per iscritto ritrovo, che potrai consegnarmi senza testimoni. Saluti!! 8920 R

ANIMA. Sono con te tutto; tutto e sempre. Tuo martirio mi strazia, ma pensa che bacio ogni tua lagrima... 8695 R

ESENZIALE. Pregovi spiegazione vostro strano contegno. Una parola di biasimo è preferibile all'incertezza opprimente attuale. Disingannatemi se v'aggrada. Nell'idolo non s'adora le creta.... Pasmo. 405 R

MARINELLA. Ricevuto cartolina. Meravigliato. Impossibile. Ritorna, informarti, ritira nuovamente giacciono parecchie. Pensoti immensamente, t'amo pazzamente; t'adoro alla follia. Nelle tue dolci labbra serrasti mia anima. Per te sola, tuo tutto. Eros. 390 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventunenne orfano, bell'aspetto, con signorina anche con difetto, purchè ricca, disposta aiutarlo completare studio. Offerte non anonime «Fotografia 8869» Piccolo. 8869 R

MATRIMONIO contrarrebbe divorziata con signore serio e buono. Scrivere «Rosa Bianca» posta centrale. 85 R

RAVENNA. 320 R

MATRIMONIO contrarrebbe macchinista 35 anni, avente risparmio, con signorina o vedova età, dote indifferente, purchè onesta, affettuosa. Offerte possibilmente con fotografia, sino 31 corrente, verso scontrino sub «Lloyd» posta centrale. 8842 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora media età con signore, oppure vedovo, buona posizione. Scrivere «Fedora 100» posta Barriera. 285 R

GENTILE. A voi che comprendete, tutti i miei pensieri più dolci, tutta la tenerezza mia. Speranza addolcisca nostro dolore, rafforzi nostro amore. 312 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. - Cecevar, Salice 2, terzo (Piazza Barriera). 8867 R

TELEFONO romano, centro, cedesi. Via Pietà 6, III; 1-3. 273 R

94 (24). Nel dubbio che tu non possa vedere mie, invioti qui, con animo angosciatissimo, tutti miei pensieri, b.... tenerissimi, affettuosi. Pregoti massima quiete. Abbraccioti lungamente, tutto tuo. 13723 R

106. A. disse che ora intende, di cosa si tratta. Urgente bisogno parlare oggi 2.30, III, via in su, vista 5.30-6, tempo passato. G. F. 338 R

29 giugno. Piangendo, lessi tuo scritto, per tanto amore che ti porto, non merito d'essere trattato così! Picia, temo d'essere da te scordato? Adorare un'anima come io ti adoro non si può! Un lungo abbraccio, tuo solo per la vita. Segue lettera. Rispondimi prestissimo. Quanto, quanto, t'amo. 319 R

ELTIHIS: Causa imprevedute circostanze, attenderò giovedì stessa ora anzichè come stabilito. Supplicoti non mancare. Cordiali. 291 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sopraluogo Barcola-Via dei Panzera N. 102, mercoledì 27, dalle ore 9-11 a.

Vestiti e biancheria usata da donna, chiffonniers, lettiera, sgabello, lavamano, orologio regolatore, sedie, modiglioni, tavolo a crociera, pianino a corde incrociate «L. Magrini e figlio», canapè e poltrone, riposè, stufa e bollitori a gas, credenza da cucina, tavoli.

Dalle 3-5 pom. in sala incanti: Lavamano, tavolino, sgabelli, sedie, scansie, coltrine, coperte, scendiletto, camicie, tovaglie e tovagliuoli, asciugamani.

Giuseppe Siega
Negozio di Manifatture
Via Barriera Vecchia N. 11
Ricco assortimento Stoffe inglesi, Battiste, Percail, Panama e Zephir in disegni di tutta novità.
Prezzi di assoluta concorrenza.
SPECIALITÀ
fodere e articoli minuti per sarti da uomo.

PAOLO GASTWIRTH
GRANDI DEPOSITI MOBILI E TAPPEZZERIE

TRIESTE V. STADION 6
EDIFICIO DEL TEATRO FENICE
TELEFONO. 22-85

Lud. Hinterschwaiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine
per
Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.